QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO · Via Roma
Telefoni: dal 40-663 al 40-948

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 25 Aprile 1953
Anno IX - Num. 99
L. 25 (sped. in abb. postale)



# Fedeli alla libertà

Insistiamo e insisteremo sempre a ricordare il 25 Aprile. Come tutte le ricorrenze, anche questa ha i suoi smemorati. Una parte sono smemorati veri. Sono quelli naturalmente di memoria debole. Non è colpa loro. Tutti i popoli a tutte le epoche ne videro. Di essi è fatto l'immenso stuolo degli ignari, degli indifferenti, dei passivi, sui quali la storia passa come la pioggia sulle foglie. Essi che magari hanno una memoria tenacissima delle loro cose personali, e non mancherebbero mai un appuntamento, nè lascerebbero andare una cambiale in protesto, dimenticano politicamente tutto: dimenticano bugie, batoste, ruberie, così divenendo preda ideale per gli scroccatori di restaurazioni e di rivincite.

Ma ci sono anche sempre, in questi casi, gli smemorati finti. Ci sono quelli che ricordano benissimo, ma che, o per pavidità o per calcolo, preferiscono fare come se avessero dimenticato. Ci sono molti fra noi, cittadini pensosi del loro Paese, i quali vissero il 25 Aprile il fiammante epilogo della Resistenza, e salutarono con l'anima le bandiere della Patria che tornavano a sventolare finalmente libere da simboli decaduti, e pegno di una nuova fraternità fra gli italiani; ebbene, ci sono molti di costoro forse che oggi strapperanno in fretta il foglietto del calendario, come si scaccia un pensiero molesto.

Essi non lo fanno sempre per livore o malafede. Lo fanno per pia sollecitudine di benpensanti, perchè credono onestamente che quella ricorrenza sia legata a fermenti pericolosi, implichi rivendicazioni nocive al pubblico interesse e all'ordine sociale. I «rossi» a ogni momento non glorificano l'epoca partigiana, l'idea della Resistenza? Dunque ci deve esser sotto qualcosa. Bisogna stare attenti, bisogna mettere la sordina a questa decantata Liberazione.

Reagiscano gli intelligenti contro queste reticenze mentali che sono effetto di un complesso di inferiorità, e che come tutti i complessi di inferiorità mettono, automaticamente, in colpa gli individui e le classi che le condividono. Per vivere e progredire un popolo ha bisogno di un fatto, un fatto positivo, illuminante, che serva da punto comune di riferimento alle generazioni, un fatto che tutti accettano e riconoscono, anche coloro che se ne reputano vittime a torto o a ragione. La grandezza della Francia, nel secolo passato, deriva da questo, che a un certo momento, tutti, anche i ciechi per educazione e interesse meno disposti, accettarono la Rivoluzione Francese come cardine storico della coscienza nazionale.

Ebbene, crediamo, fermamente crediamo, che soltanto il 25 Aprile possa adempiere questa funzione tra noi. Esso può riallacciarci al Risorgimento colmando la lacuna aperta dal fascismo nella nostra storia con vent'anni di dittatura. Il solo fatto capace di unire il massimo numero possibile di italiani, resta ormai il 25 Aprile. Ecco perchè si assumono una gravissima responsabilità gli uomini e i partiti che, non fascisti, lavorano anche inconsciamente, per civetteria o rispetto umano o gusto di contraddizione, a sabotarne e confonderne lo spirito. Quel giorno non ci fu soltanto una reazione negativa, l'insurrezione contro l'invasore e contro il funesto regime che lo aveva introdotto e servito, ma ci fu anche una affermazione positiva, e cioè fu abbozzato, non in parole scritte, ma in sangue e in amore, il nuovo patto di convivenza civile e democratica tra gli italiani.

Questo patto che oggi ci sta davanti, non più vago e opinabile, ma concretato in un documento irrevocabile e solenne, in una Costituzione, deve essere preservato e difeso da tutti coloro che vogliono la patria libera e fondata sulla giustizia, perchè ogni tentativo di romperla, ogni ritorno alle soluzioni del passato, significherebbe la definitiva, irreparabile divisione degli italiani.

**Filippo Sacchi**

### UNA DICHIARAZIONE DI DE GASPERI A PARIGI

# Il trattato per l'esercito europeo sarà approvato dal nuovo Parlamento

*Il Presidente del Consiglio ha voluto che la ratifica fosse decisa dai nuovi eletti - Stabilito un piano finanziario di 685 milioni di sterline in quattro anni per costruzioni di basi militari*

*(Dal nostro corrispondente)* **Parigi, 24 aprile.**

La conferenza atlantica si avvia rapidamente alla fine e la speditezza dei suoi lavori è dovuta a quella mancanza di seri contrasti che avevano previsto prima ancora che essa incominciasse. Stamane, per esempio, è stata trattata una delle questioni più spinose della politica internazionale in questo momento, eppure anche questa questione non ha sollevato sostanziali dissensi ed in ultimo ha dato luogo ad una risoluzione approvata all'unanimità.

La seduta antimeridiana è stata occupata infatti dal terzo punto dell'ordine del giorno, quello relativo ai problemi politici d'interesse comune, in primo piano dei quali è la ratifica del trattato per l'esercito europeo. I ministri dei cinque Paesi interessati (a parte la Germania che non fa parte della NATO) hanno esposto la situazione del trattato di fronte ai rispettivi Parlamenti che dovranno ratificarlo.

George Bidault ha illustrato la questione dei protocolli addizionali proposti dal Governo francese. Egli ha spiegato che si tratta di protocolli esplicativi e non aggiuntivi e che essi sono stati resi indispensabili dalle necessità che ha la Francia di far fronte ai propri impegni militari nei Paesi d'oltremare. I protocolli, comunque, non alterano in nessun modo lo spirito del trattato; infatti gli altri cinque Paesi, che in un primo momento avevano espresso qualche riserva, hanno finito per accettarli e presto essi verranno firmati dai ministri responsabili della Comunità europea di difesa.

L'intervento di De Gasperi a questo proposito è stato molto caloroso ed apprezzato dai membri del Consiglio atlantico. Egli ha ricordato che l'Italia è sempre stata favorevole a tutti i progetti di integrazione europea, a cominciare da quello per l'esercito di difesa, nel quale il nostro Paese non vede soltanto lo strumento militare necessario a far fronte a qualsiasi minaccia di aggressione, ma anche l'istituto intorno al quale se ne dovranno sviluppare altri fino a raggiungere l'unità economica, culturale e politica del continente.

Alcide De Gasperi ha poi spiegato le ragioni per cui il Parlamento italiano non ha ancora ratificato il trattato. Ha detto che sarebbe stato molto facile per il suo Governo ottenere subito la ratifica, perchè tanto la maggioranza della Camera quanto quella del Senato erano sicuramente favorevoli, ma è stato proprio lui a non volerlo. «Un trattato di così grande importanza — ha detto De Gasperi — non poteva venire ratificato da un Parlamento che era arrivato alla fine delle sue funzioni e stava per essere sciolto. Ho preferito perciò che fosse sottoposto al nuovo Parlamento che sta per essere eletto e che rappresenterà la precisa volontà del popolo italiano in questo momento; non c'è dubbio che la sua ratifica assumerà così un carattere ben più autorevole».

Durante questa discussione particolare importanza ha avuto l'intervento britannico. Selwyn Lloyd, sostituto di Antony Eden al Foreign Office, ha infatti affermato che la Gran Bretagna si propone l'associazione sempre più stretta con la Comunità europea di difesa, tanto dal punto di vista politico quanto da quello militare.

La risoluzione approvata alla fine di questa discussione da tutti i ministri dei 14 paesi si conclude con l'affermazione che «la Comunità atlantica non cessa di porre un interesse fondamentale a una rapida entrata in vigore del trattato che istituisce la Comunità europea di difesa e per conseguenza alla sua ratifica da parte di tutti i firmatari, come pure alla ratifica del protocollo addizionale al trattato dell'Atlantico del Nord».

Esaurito l'argomento dell'esercito europeo, la conferenza si è occupata di altri problemi che, pur essendo di carattere locale, rivestono una importanza generale dal punto di vista della difesa comune. Così Butler, cancelliere dello Scacchiere e capo della delegazione britannica, ha esposto le difficoltà che impediscono un rapido accordo sulla questione di Suez e Bidault ha ripreso la parola per illustrare lo sforzo che la Francia sta compiendo in Indocina; egli ha chiesto che la guerra in Estremo Oriente sia oggetto di una manifestazione di solidarietà tangibile da parte dei Paesi atlantici.

Dopo un breve intervallo il Consiglio atlantico ha ripreso i lavori nel pomeriggio alle ore 15. E' stato discusso il settimo punto dell'ordine del giorno relativo alle infrastrutture e l'ottavo che riguarda il rendiconto annuo con l'esame degli obbiettivi militari da raggiungere entro il 1953.

Per le infrastrutture l'accordo è stato raggiunto subito sulla base del piano che era stato preparato dagli esperti: è stato approvato un programma finanziario a lunga scadenza che copre le spese in questo campo sino a tutto il 1956. Questo programma prevede la costruzione delle basi necessarie ai comandi per l'appoggio logistico delle forze alleate. L'importo complessivo di tali costruzioni è stabilito in 685 milioni di lire sterline, ripartito in 4 anni fra i 14 paesi in proporzione alle rispettive possibilità economiche.

In sede di rendiconto annuo un importante intervento è stato quello di Giuseppe Pella il quale ha dichiarato che il Governo italiano si impegna a compiere tutti gli sforzi possibili per raggiungere gli obiettivi fissati per il 1953 e per gli anni successivi. Egli ha detto che l'Italia aderisce alla tesi esposta da Foster Dulles secondo la quale i preparativi militari sono inutili se non si consolida l'economia dei paesi associati, ed ha ricordato che questa è proprio la tesi che il nostro governo ha sempre sostenuto sin dalle conferenze atlantiche di Roma e di Lisbona.

Il ministro Pella ha fatto poi presente che per raggiungere questa solidità economica bisogna tener conto principalmente di due fattori: sviluppo della produzione ed eliminazione delle sperequazioni nella distribuzione della mano d'opera. «Il programma a lungo termine proposto dagli Stati Uniti — ha detto Pella — è molto importante per risolvere le difficoltà economiche che l'Europa attraversa. E' però necessario che le politiche dei Paesi atlantici siano integrate e armonizzate in un piano di collaborazione economica e sociale che assicuri la prosperità del mondo libero».

Durante l'11ª conferenza atlantica non ci sono stati incontri a due di speciale rilievo, come spesso avviene invece nelle riunioni diplomatiche. De Gasperi ha avuto colloqui con quasi tutti i ministri presenti, e particolarmente a lungo si è intrattenuto stamane con il ministro degli Esteri dell'Olanda e con quello della Grecia, ma sono stati colloqui casuali, senza preparazione e senza un tema preciso, che si sono svolti nei brevi intervalli fra una seduta e l'altra. Stasera i rappresentanti dei 14 Paesi si sono riuniti a pranzo da Lord Ismay, segretario generale della NATO, e durante l'intera serata sono avvenuti scambi di vedute fra i vari ministri, però l'unico incontro particolare al quale viene attribuita una notevole importanza è quello a tre che avverrà domani, subito dopo la chiusura della conferenza, tra Foster Dulles, George Bidault e Butler.

**Sandro Volta**

Il Ministro Pella e il Presidente De Gasperi durante la seduta di ieri a Parigi. (Tel.)

### IL TITOLO DI SIR E L'ORDINE DELLA GIARRETTIERA

# La spada di Elisabetta sulla spalla di Churchill

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 24 aprile.**

*(r. a.) Nel castello di Windsor la Regina Elisabetta II d'Inghilterra ha questa sera posato la spada sulla spalla del suo Primo Ministro e ha fatto del più celebre Mr. (Mister) di Gran Bretagna — e forse del mondo intero — «Sir Winston Churchill». Contemporaneamente essa gli ha conferito il raro «Ordine della Giarrettiera», che già nel 1945 Re Giorgio VI gli aveva offerto e che — in seguito alla grave sconfitta elettorale subita — Winston Churchill aveva chiesto il permesso di poter non accettare.*

*«Sir Winston» suona senza dubbio strano: paradossalmente il titolo di baronetto pare, in questa occasione, curiosamente sproporzionato all'eccezionale statura storica di colui che ne viene insignito. Da un punto di vista pratico tuttavia questa è la sola onorificenza che possa offrire, da parte della monarchia britannica, un segno tangibile dell'onore dovuto alla persona di Churchill senza tuttavia privarlo del più importante diritto di «Commoner» (senza del quale — senza dubbio — egli sentirebbe diminuita la ragione della sua vita): quello di far parte della Camera dei Comuni fra i rappresentanti del popolo. Qualsiasi titolo nobiliare che facesse di Winston Churchill un «Lord» — il conferimento di un titolo di conte, marchese o duca, ad esempio — lo trasferirebbe automaticamente alla Camera dei Lords, la cui atmosfera antica e pigra non si addice in alcun modo al giovane e vivace settantottenne Winston Churchill. Il Primo Ministro è questa sera ospite del castello di Windsor e rientrerà a Londra domani.*

In una riunione all'Albert Hall, Churchill annuncia che gli è stato conferito l'Ordine della Giarrettiera. (Telefoto)

### GLI EX-INTERNATI IN COREA RACCONTANO

# I morti in prigionia sarebbero alcune migliaia

*Domani inizieranno le trattative di armistizio*

*(Nostro servizio speciale)* **Pan Mun Jom, 24 aprile.**

Domani sabato i comunisti consegneranno agli alleati il primo gruppo di invalidi in eccedenza sul numero e sull'elenco già concordati. Sono in lista diciassette americani, quattro inglesi, quattro turchi e settantacinque sudisti, il che porta il numero degli americani restituiti a sedici oltre la quota originaria. Il numero degli inglesi rientrati alle linee alleate supera già di dodici il numero convenuto.

Così, i comunisti conformano i loro atti a quanto annunciato giovedì, che cioè intendono rilasciare «tutti» i feriti e gli ammalati, compresi gli uomini catturati di recente. Dal canto loro i delegati alleati hanno proposto, nella riunione di ieri degli ufficiali di collegamento, che lo scambio continui oltre la data del dieci maggio fissata per lo scadere dell'accordo, ma i comunisti non hanno fornito alcuna risposta immediata.

I rossi hanno chiesto un rinvio dell'apertura dei negoziati di armistizio. La seduta iniziale della nuova fase di trattative, che avrebbe dovuto aver luogo alle undici antimeridiane di sabato, si aprirà invece alle quattordici di domenica.

Al tempo stesso i cino-nordisti hanno acconsentito ad accelerare le operazioni di scambio dei prigionieri rilasciati, a partire da lunedì. L'accordo ridurrà da cinque ore e mezzo a tre e mezzo il tempo della consegna dei 500 prigionieri.

Oggi, quinto giorno di scambio, sono rientrati in campo alleato quaranta americani, quattro inglesi, quattro turchi, un olandese, un canadese e cinquanta sudisti, in cambio di 498 nordisti. L'olandese, sergente Arie Biever, celebra domani il suo compleanno. Ammette di aver dimenticato molto della sua lingua nei due anni di prigionia. In compenso il suo linguaggio abbonda di espressioni tipiche dei G. I. Gli è stato chiesto se l'addottrinamento comunista abbia avuto su di lui qualche effetto, ha risposto con due sole parole: «Diavolo, no».

I prigionieri americani continuano a dar notizia della morte di un gran numero di loro compagni in mano comunista. Sembrerebbe che almeno 525 americani siano morti nei campi di prigionia o nelle «marce della morte». Un calcolo di tutte le notizie porterebbe a tremila il numero dei soldati alleati deceduti dopo la cattura.

Sul fronte di battaglia le forze alleate hanno respinto una serie di attacchi comunisti. Il capitano Joseph Mc Connell jr. ha abbattuto un *Mig-15* e ne ha danneggiato un altro, ed è così diventato il quinto «doppio asso» americano del conflitto.

Quattro navi da guerra americane hanno scambiato il fuoco con le batterie comuniste della rada di Wonsan nella giornata di giovedì, proteggendo l'evacuazione dei feriti da un'isola occupata dagli alleati alla imboccatura del porto.

e. o.

## Molotov ha ricevuto l'ambasciatore inglese

**Londra, 24 aprile.**

Il Foreign Office ha comunicato oggi che l'ambasciatore britannico a Mosca ha avuto ieri un altro colloquio col Ministro degli esteri sovietico. Argomenti di questa conversazione, ha detto il portavoce, sono stati «gli stessi problemi anglo-sovietici che erano già stati discussi durante l'incontro dell'11 aprile». Lo stesso portavoce ha aggiunto che, a quanto pare, il Governo sovietico sta ancora studiando i vari problemi che l'ambasciatore britannico aveva sollevato, ed è quindi da prevedere un prossimo nuovo incontro fra Molotov e Sir Alvary Gascoigne.

La discrezione di queste informazioni — e non è possibile ottenere particolari — si intona con l'atmosfera generale di grande circospezione con cui vengono qui trattati in questi giorni i problemi di politica internazionale. La direttiva generale — con la quale l'opinione pubblica britannica è perfettamente d'accordo — è stata data da Winston Churchill quando ha dichiarato ai Comuni: «Non bisogna pronunciare una sola parola che possa gelare o frenare le offerte di pace sovietiche». Abbiamo segnalato qualche giorno fa la divergenza di atteggiamento che si verificava a questo proposito fra la posizione ufficiale britannica e quella assunta dal Segretario di Stato americano.

Il Cancelliere della Repubblica federale, Konrad Adenauer, visiterà Londra dal 14 al 16 maggio, su invito del Governo britannico. Viene annunciato ufficialmente che nel corso del suo soggiorno nella capitale londinese egli avrà dei colloqui con il primo ministro Churchill ed altri membri del Governo. Inoltre, il Cancelliere parteciperà il 14 maggio ad una colazione che l'Istituto Internazionale della Stampa offrirà in suo onore, ed il 15 maggio ad un pranzo all'Associazione anglo-tedesca.

r. a.

## Il pensiero del Papa sulla funzione della proprietà

**Città del Vaticano, 24 aprile.**

«Oggi più che mai si deve tener presente la funzione sociale della proprietà, in virtù della quale gli uomini debbono avere riguardo non solo al proprio vantaggio, ma altresì al bene comune», è detto in una lettera inviata dal Pontefice, a mezzo del pro-Segretario di Stato mons. Montini, e al presidente della Giunta permanente delle «Settimane sociali spagnole», mons. Albino Gonzales Y Menendez.

«La questione dei latifondi — continua la lettera — va trattata con decisione, ma anche con opportuna discrezione. Queste grandi estensioni di terra, spesso abbandonate, possono a volte permettere che, mediante una razionale suddivisione, non poche famiglie riescano ad avere una proprietà privata — tanto costantemente raccomandata dalla dottrina sociale della Chiesa — ed altre volte, grazie ad una coltivazione più tecnica ed intensiva, possono rendere possibile l'impiego di un maggior numero di lavoratori fissi e la offerta di più numerose giornate di lavoro.

«Un principio di saldezza generale, capace di affrontare la realtà dei fatti, si troverà soprattutto nell'iniziativa privata, nonostante lo Stato possa e debba far molto in questa materia. Iniziativa privata fra proprietari ed agricoltori, fondata in un vero spirito cristiano di giustizia e carità, che unisca efficacemente il problema della terra con colui che la bagna col sudore quotidiano. Per questo — conclude il Papa — sono da lodarsi coloro che tendono a mantenere il maggior numero possibile di lavoratori fissi senza cercare di evadere gli oneri sociali mediante l'impiego di mano d'opera occasionale, che costruiscono case per evitare che i lavoratori vivano troppo tempo lontani dalle famiglie, ed assicurano loro la partecipazione ai prodotti».

### LA "CAMPAGNA" DEI PARTITI IN PIENO SVOLGIMENTO

# Tremila comizi elettorali nelle due giornate festive

*Scelba parla oggi a Roma e De Gasperi domattina a Milano - Lo slogan dei minori: "Elettore, questa volta puoi scegliere" - Il programma ufficiale del PSDI - Battute e rilievi polemici*

**Roma, 24 aprile.**

Le due giornate festive di domani e dopodomani giungono opportune per assicurare alla campagna elettorale quello «slancio» che sino a ieri le preoccupazioni per la scelta dei candidati avevano ostacolato e rallentato. Si parla di due, tremila comizi organizzati un po' da tutte le parti, ma sarà bene avvertire che da questo momento le cifre del genere avranno sempre un valore puramente indicativo. La «febbre elettorale» è così fatta che comincia col contagiare quegli stessi che dovrebbero guidarla e controllarla, cioè a dire gli attivisti politici che quelle cifre forniscono.

*Un punto trascurato*

E' certo, comunque, che domani e dopodomani tutti i partiti saranno nelle piazze, a cominciare da quello di maggioranza che ha centrato l'apertura della sua campagna su due interventi di molto rilievo: quello di Scelba domani pomeriggio a Roma e quello di De Gasperi dopodomani mattina a Milano. Si cominceranno a definire gli «slogans» con i quali sarà combattuta la battaglia, i temi su cui più insisterà la reciproca polemica e, infine, gli impegni programmatici per i quali si chiede la fiducia degli elettori.

Quest'ultimo punto è stato per la verità, sino a questo momento, il più trascurato. E' una vecchia lamentela di tutti gli osservatori delle nostre vicende politiche: si rimprovera ai partiti di soffrire troppo del «complesso dell'antiprogrammaticità», di orientare sempre la loro battaglia su temi generali, trascurando di soffermarsi sulla trattazione dei problemi concreti e specifici. L'accusa ha senza dubbio la sua parte di verità, ma non va dimenticato, tuttavia, che sono proprio le condizioni politiche del Paese che determinano questo stato di fatto. Perchè, bene o male, in ogni elezione ritornano in discussione i principi stessi su cui si fonda la vita pubblica e l'elettorato si trova a scegliere non solo tra un certo numero di alternative di governo, ma tra alternative di regime. Come capita ancora in questa occasione, dove la coalizione dei partiti di centro si trova a fronteggiare la pressione di due estreme delle quali il minimo che si può dire è che hanno della democrazia un concetto assai diverso dall'usuale.

E' opinione comune, ad ogni modo, che, rispetto alla campagna del '48, quella in corso sarà assai più differenziata, soprattutto per effetto della nuova legge elettorale che, mentre ha provocato la presentazione in liste separate dei partiti di estrema, permette agli elettori del centro democratico di operare una scelta all'interno del blocco senza timore di dispersione di voti.

I «minori» si accingono a puntare molto, per la loro propaganda, su questo elemento. «Il nostro *slogan* — diceva oggi Saragat conversando con i giornalisti — sarà di cinque parole: «Elettore, questa volta puoi scegliere». Ed il *leader* socialdemocratico lo illustrava richiamandosi, appunto, al congegno elettorale che garantisce nell'ambito della maggioranza e della minoranza un numero di voti rigidamente proporzionale ai voti ottenuti. Deciso per quale blocco votare, nell'ambito di ciascun blocco sussiste una larga possibilità di scelta senza pericoli di dispersione. «E' fuor di dubbio — concludeva Saragat — che i partiti della coalizione otterranno la maggioranza assoluta. Il problema è nella ripartizione di questa maggioranza».

*La situazione al Senato*

Resta a vedere, cioè, se la Democrazia Cristiana riuscirà a conquistare da sola la maggioranza assoluta o se avrà bisogno dell'apporto dei «minori» ed in quale misura. Resta a vedere anche quale situazione si verificherà al Senato, dove la situazione si prospetta tutt'altro che chiara. Il diverso congegno elettorale, mentre non provoca alcuna difficoltà alla Democrazia Cristiana, rischia di porre in grave imbarazzo i partiti minori. Ed a quel che si dice è proprio a Palazzo Madama che guardano quanti, nel campo cattolico, auspicano un «rovesciamento delle alleanze» della Democrazia Cristiana.

In tema di precisazioni programmatiche vi sono ancora da annunciare quelle del P. S. D. I., che ha riassunto in 14 punti l'azione che, avendone le forze, si propone di svolgere nella prossima legislatura. Fermi restando i capisaldi della politica interna ed estera che trovano concordi tutti i quattro partiti della coalizione di centro, il P.S.D.I. insiste particolarmente per una energica azione sul terreno economico, sociale ed amministrativo. Si auspica difatti una «decisiva revisione dei modi, dei metodi e dei congegni della amministrazione della cosa pubblica ed un costante severo sindacato su di essa»; una organica legge per la sicurezza sociale; una «lotta incessante contro le condizioni e le posizioni monopolistiche»; il proseguimento della riforma agraria e tributaria; una «più ampia e più organica utilizzazione delle risorse disponibili per investimenti»; una «lotta senza quartiere contro tutte le forme di disimpiego (disoccupazione, inoccupazione, sottoccupazione) combattuta sulla base di una programmazione pluriennale». C'è anche un paragrafo dedicato alle donne, cui si promette, tra l'altro, la apertura delle carriere diplomatica, burocratica e giudiziaria.

La presentazione delle liste dei candidati ha provocato, come era da immaginare, varie battute polemiche. I più criticati sono stati i criteri adottati dai democristiani, cui si rimprovera la «demagogia» delle candidature-richiamo, tipo quelle di Gigli, Binda, Titina De Filippo, e l'accoglienza fatta a personaggi molto discussi come, ad esempio, il generale Messe. Socialdemocratici e repubblicani in particolare ebbero nel passato a giudicare assai severamente la figura del generale e gli orientamenti politici che andava illustrando attraverso la sua attività giornalistica. Non v'è da rallegrarsi, in effetti, di simili candidature. Ma la politica dei partiti di massa è fatta anche di queste cose.

e. f.

# Negata la convocazione delle Camere

*Vi sarà sciopero degli statali? - Il segretario della CISL chiederà un colloquio a De Gasperi*

**Roma, 24 aprile.**

*(S.)* Il Presidente del Senato, Meuccio Ruini, si è recato questa sera a Palazzo Montecitorio, dove si è trattenuto a lungo colloquio con il Presidente Gronchi. Anche in questo nuovo colloquio si è trattato della richiesta della segreteria della C.G.I.L. di convocare, in via straordinaria, le due Assemblee per l'esame della questione dell'acconto agli statali.

Al termine della riunione dei due Presidenti è stato diffuso un lungo comunicato ufficiale nel quale si legge che «i Presidenti hanno esposto le obiezioni di ordine giuridico e costituzionale che solleva tale richiesta, anche per il valore di precedente che l'accoglimento di questa potrebbe costituire. Obiezioni che si riassumono nei termini seguenti:

*a)* L'art. 62 della Costituzione evidentemente disciplina la convocazione di carattere straordinario del Parlamento solitario per il periodo di normale attività delle Camere;

*b)* In periodo di proroga dei poteri delle Camere disciolte, nessun dubbio che queste possano essere convocate, ma dalla lettera e dallo spirito dell'art. 77 risulta evidente che in tale circostanza la convocazione risponde all'esigenza, costantemente espressa dalla Costituzione, di non sottrarre al controllo parlamentare alcun provvedimento adottato dal Governo con forza di legge. Quando tale esigenza non ricorra, la convocazione da parte dei Presidenti può essere disposta soltanto per casi veramente eccezionali e di carattere veramente improrogabile, date la natura e la funzione della *prorogatio*.

«Perciò gli on.li Ruini e Gronchi hanno concluso che, non essendo superabili tali obiezioni, appare opportuno ricercare se vi sia per altre vie la possibilità di una soluzione; ed a tale scopo si sono dimostrati disposti ad interessarsi presso il Governo. I rappresentanti dei pubblici dipendenti, ringraziando i due Presidenti, hanno dichiarato che essi sarebbero lieti di una soluzione soddisfacente, qualunque sia il modo adottato per la sua realizzazione, ed hanno aggiunto che per intanto le organizzazioni resteranno in attesa di comunicazioni circa i risultati».

Si ritiene che le argomentazioni contenute in questo comunicato saranno la base della lettera che gli on.li Ruini e Gronchi invieranno all'on. Di Vittorio. Che cosa accadrà ora? Come informammo, è da ritenere che la CGIL compirà il passo presso i vari gruppi parlamentari e dopo promuoverà lo sciopero dei dipendenti statali, che potrebbe aversi nella prima decade di maggio. Il segretario della CISL, on. Pastore, non appena De Gasperi rientrerà a Roma si propone di chiedergli un colloquio, nel quale intende sollecitare dal Governo un impegno da rendere pubblico per la soluzione dell'annoso problema degli statali. In particolare chiederà: 1) la revisione del progetto di legge-delega, d'intesa con le organizzazioni sindacali degli statali, per modo che esso possa essere presentato al nuovo Parlamento in un testo già concordato; 2) la decorrenza dei futuri miglioramenti agli statali dal 1° gennaio 1953.

In occasione del 1° maggio la C.I.S.L. lancerà un manifesto ai lavoratori in cui si auspica il raggiungimento di nuove conquiste sulla via della giustizia sociale, quali: la risoluzione del problema dei licenziamenti, il rispetto dei contratti di lavoro e l'adozione di una politica di maggiore produttività.

Per quanto riguarda lo sciopero di 48 ore dei bancari, conclusosi oggi, i sindacati affermano che esso è pienamente riuscito. Domani dovrebbe riprendere il servizio normale, ma ciò avverrà solo lunedì mattina, per le due festività consecutive. L'Assicredito, dal canto suo, afferma che la giornata odierna di sciopero dei bancari si è svolta normalmente senza alcun incidente. L'affluenza del personale ha avuto punte di miglioramento rispetto a ieri. Negli ambienti delle aziende di credito si rileva che «le percentuali di assenza date dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori devono ritenersi assolutamente arbitrarie, tant'è vero che in alcuni istituti sia dell'Italia settentrionale che meridionale non si è avuta una sola assenza di personale».

## Nuove commesse dagli S.U. per 40 milioni di dollari

**Roma, 24 aprile.**

Secondo informazioni di fonte competente, entro il prossimo mese di maggio saranno perfezionati i contratti con il Governo degli Stati Uniti per la fornitura, da parte dell'industria aeronautica italiana e nel quadro degli acquisti *off shore*, di materiale aeronautico. Si tratterebbe di commesse per un importo di circa 40 milioni di dollari, da utilizzare, in massima parte, per la costruzione di aerei da destinare alla nostra aviazione. Accordi in questo senso sono già stati definiti a Parigi dal ministro per la Difesa on. Pacciardi.

Il ritardo nella firma dei contratti sarebbe esclusivamente dovuto alla richiesta avanzata da parte americana di alcuni dati aggiuntivi circa la capacità e i costi di produzione delle singole aziende del ramo. Le commesse dovranno essere eseguite entro un tempo precedentemente fissato e con decorrenza dalla data della firma dei contratti con le singole aziende.

*L'avventura di due italiani*

## Arrivano a Caracas e vincono mezzo miliardo

**Caracas, 24 aprile.**

Due emigranti italiani, Claudio Nucci e Fausto Marinucci, arrivati a Caracas il mese scorso, hanno vinto 320 mila «bolivars», equivalenti ad oltre 500 milioni di lire, al gioco dei pronostici ippici. Essi sono ripartiti ieri per Roma.

Prima della partenza hanno dichiarato che una volta in Italia sposeranno le loro fidanzate, faranno un viaggio di nozze a Capri e poi ritorneranno nel Venezuela per impiantarvi un'industria.

# CRONACA CITTADINA

LA MOSTRA DEL TESSILE E DELLA MODA AL CASTELLO DI STUPINIGI

## Donnine vestite di nulla nelle sale che videro le crinoline

### Grazia romantica e spavalderia parola d'ordine della moda 1953 - L'efficace contributo dell'artigianato

*Le vezzose dame in crinolina, mezzi guanti e scarpe color* crapaud mort d'amour, *che verso la metà del secolo scorso convenivano agli «appuntamenti» di caccia nella Palazzina di Stupinigi e, amabilmente spettegolando, attendevano il ritorno dalla «battuta» dei loro regali cavalieri con baffi e basette, non potevano certo immaginare che cent'anni dopo, in quelle stesse sale, delle donnine poco vestite (ancorchè di porcellana) avrebbero presentato reggipetti e culottes di pizzo ai visitatori, nè che frasi come «la ricchezza è tutta sul dietro» o «adoro il pied-de-poule», sarebbero risuonate sotto le vòlte, dipinte a ninfe e pernici. Eppure questi fatti cominciarono a verificarsi ieri mattina verso le undici quando, a inaugurazione compiuta, le autorità e il pubblico invasero le 40 sale dedicate alla Mostra del Tessile e della Moda. Il pubblico era elegantissimo, da concerti o da venerdì letterari: e non si contavano le piume, i veli, i fiori e la frutta, su quegli spavaldi non-si-sa-cosa che le signore continuano a chiamare cappelli.*

*Grazia romantica e spavalderia sembrano, d'altronde, le parole d'ordine della moda '53 che, ambientata in queste sale principesche (organizzatori e architetti hanno camminato su un filo di rasoio, all'ombra dei due o tre secoli che mobiliano la «palazzina»; e solo grazie a un miracolo d'equilibrio effetti inimitabili sono scaturiti dall'accostamento dell'antico col moderno) acquista un sapore deliziosamente contemporaneo: moda per fantasmi, ma fantasmi ultimo grido, costruiti secondo la linea tulipano. In un'atmosfera alla Salvador Dalì che suscita umorismo e fantasia, vediamo l'arcobaleno dei popelines stendere i suoi rosa azalea, i suoi verdi pistacchio, i suoi blu temporale nella «Camera del letto del Re»; mentre uno dei nostri maggiori industriali (cessò c'illustra, poggiando la mano su un inginocchiatoio del Piffetti, i progressi raggiunti in Italia negli ultimi due anni, dall'arte cotoniera, che dà prodotti d'una serica lucentezza, assolutamente ingualcibili e irrestringibili. L'apologia del cotone si protrae per più sale, declamata dai bolli, i rigatini, gli scozzesi, i tessuti gaufrès e i recenti air-pass, con forellini per l'aerazione che «resistono al lavaggio». E le lane? Infuriano tra gli stipi, i bronzi e i passettoni, si snodano in ampie volute sotto il ritratto di Maria Leczinska e di Giuseppe Placido conte di Moriana e, sfumando dal bruno seppia allo champagne, dal rosso geranio al rosa aurora, formano i pannelli di un duplice, smisurato paravento; e sono leggerissime o spugnose, dipinte a mano (vedere i lini e lane di Firenze) a double face, col diritto che vale il rovescio, secondo la formula inventata dal buon re Dagoberto quando mise «sa culotte à l'envers». Una teoria di salotti è riservata agli stampati tussor, alpagas, surah, organza, sciantung, che quest'anno saccheggiano gli orti, mescolando i pomodori ai mughetti; o si iridano di colori smaltati come certe miniature persiane, oppure volgendosi decisamente al motivo «Ragazze in fiore», copiano gli acquerelli di Marie Laurencin.*

*Prese in questo vortice di tinte, le visitatrici (che sono numerosissime e procedono in coppie o a gruppi, seguite da qualche uomo spaiato), incominciano ad avvertire i sintomi del cosiddetto veleno della Mostra, il quale intacca subito la memoria. Dimentiche di ogni nozione relativa al bilancio, all'età o al peso, le signore rinnegano di sala in sala i vecchi abiti che penzolano tristemente negli armadi casalinghi, come le mogli di Barbablù; e si dànno a elaborare un gioioso programma di tè, pranzi, balli, passeggiate e viaggi al quale corrisponderà — è ovvio — un adeguato guardaroba. Ansiti, dicono i loro sguardi accesi, una principessa in jersey dalla scollatura incrociata dietro e un «tailleurino» con tasche all'altezza delle spalle. Mentre percorrono l'«Appartamento della Regina», non esitano ad aggiungere un soprabito-redingote di flanella grigia, un mantello di taglio mandarino, una giacchetta di piqué bianco — l'urlo della prossima estate — un cappellino con visiera alla mauvais garçon e un paio di occhiali dalla cornice barocca (considerati un'onta come la dentiera cinquant'anni fa, gli occhiali sono ormai un coefficiente indispensabile dell'eleganza. E una Sarah Bernhardt dei nostri giorni non direbbe più: «Preferisco farmi travolgere da una vettura, anzichè uscire con quegli orrendi così sugli occhi!»).*

*Nella «Galleria di Ponente», dove trionfa l'artigianato, le signore si lasciano trafiggere da uno di quei lunghi ombrellini neri, con fodera gialla e nappa che verso la fine dell'Ottocento accompagnavano fuor dal tetto coniugale certe donne d'amore clandestino, coperte da una fittissima veletta. E perchè no, quei guanti rosa? O quei sandali coperti di piume per far volare le donne grasse? E' il momento culminante. In un delirio della fantasia, punteggiato da brevi sospiri, le visitatrici piluccano dalle boutiques zoccoli e abiti di paglia, collane di ceramica, calzoni a cinque tasche da regina della palla-canestro, i piatti sbalzati degli argentieri vercellesi, e sinanche una meravigliosa tovaglia incrostata di poncetto, l'antichissimo pizzo ad ago eseguito senza disegno, per un prodigio di memoria e abilità, dalle contadine della Valsesia.*

*Così nella Palazzina di Stupinigi, fra moderne parole di rito: «Fantastico, carinissimo, è un amore», torna ad agire l'antico sortilegio, trasformando ogni donna in Diana cacciatrice; mentre i mariti taciono perplessi e gli alberi del maestoso parco dolcemente stormiscono.*

c. g.

## La Mostra di Chagall

Una folla ininterrotta (si calcola che a tutt'oggi ascenda ad alcune migliaia di persone) ha visitato la Mostra personale del pittore Marc Chagall, allestita nelle splendide sale di Palazzo Madama. Il pubblico, attirato dalla fama del notissimo artista, non è composto solo di studenti, ma anche di gente d'ogni categoria. Tra la folla, ieri pomeriggio abbiamo notato — accanto al fiabesco quadro «I fidanzati della Torre Eiffel», alcune sartine, appena uscite da un laboratorio del centro: apparivano perplesse per l'originale composizione, e manifestavano la loro meraviglia per i mirabili toni di colore. Più in là un vecchio pensionato osservava con attenzione la Sacra Famiglia», due signore commentavano le figure di «L'ubriaco», un gruppo di studenti, accompagnati dai professori, non si distaccava dalle incisioni e dalle illustrazioni della «Bibbia» e dell'autobiografia del pittore «Mein Leben», e le discutevano calorosamente.

Il successo della Mostra si va dunque delineando nettamente, e l'afflusso di visitatori supera di gran lunga quello di ogni altra manifestazione artistica promossa a Torino negli ultimi anni. Da Milano, Firenze, Genova e da altre città della Penisola, numerose comitive hanno preannunciato il loro arrivo: mèta, il Palazzo Madama.

Domani la Giornata della Carità

## Distribuite in un anno 119.479.614 lire ai poveri

### L'opera svolta dalle Conferenze di San Vincenzo

*Domenica 26 aprile in tutte le chiese e le parrocchie di Torino, in tutte le vie e piazze cittadine, nei locali pubblici, nelle case, verrà raccolto un obolo: l'obolo dei torinesi per le Conferenze di S. Vincenzo. Che cosa siano queste Conferenze, quali le loro finalità, dovrebbe essere superfluo dirlo. Ma, purtroppo, molti ancora ignorano l'estensione e la funzione raggiunte dall'Opera che Federico Ozanam fondò in Francia nel 1833. La Società di S. Vincenzo de' Paoli non è una congregazione religiosa, bensì una società di laici per l'esercizio della carità. Essa è costituita secondo una gerarchia che dal Consiglio generale, con sede in Parigi, giunge fino alle Conferenze diffuse in tutto il mondo in numero di circa trentamila.*

*Vi sono Conferenze parrocchiali, aziendali, giovanili; vi sono dame e confratelli. Tutti hanno un loro compito umano e delicato; un compito che viene svolto in silenzio, con umiltà.*

*La miseria — quella vera, che spesso si nasconde — viene ricercata ovunque. Ogni famiglia bisognosa è assistita materialmente e moralmente, settimana per settimana, da queste dame e confratelli che provengono da ogni classe sociale e da ogni professione.*

*A Torino nel 1952 sono state complessivamente assistite 2.800 famiglie, attraverso 2.900 associati che hanno distribuito la somma di lire 119.479.614.*

*In un'epoca cruda come la nostra, nella quale soltanto le cifre hanno valore, quelle che abbiamo sopra esposto dovrebbero far meditare. L'annuario statistico per il 1952 ci dice che sono stati spesi in tutta Italia 499 miliardi e 511 milioni in spese voluttuarie, comprendenti il tabacco, il cinematografo, il totocalcio, il teatro e così via. Non è il Vangelo che ci ammonisce di dare il superfluo ai poveri?*

*Ed è appunto in nome del Vangelo che domenica — 26 aprile, «Giornata della Carità» — verrà compiuta la questua per le Conferenze di S. Vincenzo. Ogni obolo, anche se modesto, è volto al bene, al soccorso di chi ha bisogno e che, talvolta, non osa chiedere. Le dame e i confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo sono certi che i torinesi non verranno meno a questa prova di umana solidarietà. Essi chiedono per i loro poveri.*

## Sciopero per due giorni dei bancari torinesi

L'agitazione dei bancari aveva per motivo il rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende di credito e la stipulazione di un contratto nazionale per quelli delle Casse di Risparmio. Il Comitato intersindacale che ha promosso e diretto lo sciopero ha annunciato in serata che le astensioni, nelle giornate di giovedì e di ieri, hanno raggiunto punte assai elevate. La media — secondo il comunicato — si è aggirata dal 90 al 95 per cento in tutta la provincia. Oggi e domani le banche sono chiuse. Lunedì riapriranno regolarmente gli sportelli e il lavoro riprenderà con il ritmo consueto.

**Un sovrapprezzo di L. 5 sarà applicato domenica su tutte le corse tranviarie (compresi gli abbonati).**

## Il perdono della madre al figlio diciassettenne fuggito portandole via tutti i suoi risparmi

### La preoccupante lettera lasciata dal ragazzo - La donna, che ha altri figli, si trova in disagiate condizioni

Giovanni Virin

Con le lacrime agli occhi, angosciata, si è presentata ieri in Questura una povera donna: Ida Bettas ved. Virin, abitante in corso Ciriè 16. Essa chiedeva di parlare con un funzionario e appena introdotta in un ufficio scoppiava in singhiozzi e diceva:

— Aiutatemi a ricercare mio figlio!

Essa narrava che il giorno prima verso le ore 17 il maggiore dei suoi figli, Giovanni Virin, di 17 anni, era uscito per recarsi come di consueto alla scuola serale di ragioneria. Ma alla sera non faceva ritorno, invano la madre lo attendeva. Ad un tratto alla donna veniva il sospetto che il ragazzo fosse fuggito. Cercava se in casa egli avesse lasciato qualche biglietto o qualche lettera. Infatti nella sua stanza essa trovava un foglio su cui con mano convulsa il ragazzo aveva scritto: «Mamma, perdonami, sono scappato. Piuttosto di lasciarmi prendere... Perdono, Giovanni».

Poco dopo la Bettas si accorgeva che dal cassetto del suo armadio era scomparsa una busta contenente tutti i suoi averi, 180 mila lire. Già da tempo il giovane si mostrava irrequieto e aveva più volte espresso il desiderio di emigrare, di andare lontano, a cercare quel lavoro che qui non riusciva a trovare. La madre era particolarmente impressionata dalle parole contenute nel biglietto: «Piuttosto di lasciarmi prendere...», espressione che effettivamente sembra contenere un disperato proposito. La polizia ha subito diramato ovunque fonogrammi di ricerca e ha interessato delle indagini tutte le sezioni cittadine e le stazioni dei carabinieri in provincia. La Bettas ha pregato il nostro giornale di lanciare un appello al suo figliolo, di dirgli cioè che sua madre lo perdona e che anzi gli ha trovato un lavoro: e di dirgli anche che è disperata per la sua fuga e che sarà felice soltanto quando lo potrà riabbracciare. Da notare che la povera madre ha altri tre figlioli da mantenere.

— Verso le ore 12 la signora Maria Angela Brusaglia, domiciliata a Milano in via Uberti 6, si presentava al commissariato Monviso e denunciava di essere stata derubata del suo anello con brillante del valore di circa mezzo milione. Aveva pranzato in un ristorante cittadino e a un certo momento si era ritirata nella «toilette». Qui aveva dimenticato il prezioso. Andatasene dal ristorante vi era ritornata subito dopo, ma constatava che l'anello era scomparso. I sospetti della signora si appuntano su di un signore che era entrato nella «toilette» mentre lei usciva: un signore elegantemente vestito, sui 30-35 anni, corpulento, occhialuto, e con i capelli lievemente radi.

— Ieri mattina il negoziante Angelo Corai si recava ad aprire la sua bottega di mercerie in via Cibrario 67. L'uscio del retrobottega era apparentemente a posto, ma tutto il locale era in gran disordine: gli scaffali erano stati quasi completamente vuotati ed eran sparite calze di naylon per un importo di oltre 3 milioni. I lestofanti si erano serviti di chiave falsa.

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

## Cerimonie del 25 aprile

Oggi, 25 aprile, l'ottavo anniversario della Liberazione, sarà celebrato con solenni manifestazioni. Alle 9 verrà officiata una Messa in suffragio dei Caduti, nella cappella del Cimitero generale; alle 9,30 autorità e rappresentanze renderanno omaggio al Campo della Gloria, al Campo dell'ex-Deportato e dell'Internato ed al Campo delle Vittime civili di guerra.

Alle 10, nella caserma «Morelli di Popolo» del 7° Reggimento Artiglieria, in corso Unione Sovietica, avrà luogo una cerimonia a cui saranno presenti le più alte autorità militari. Celebrerà la Messa il cappellano capo don Richiardone; interverrà la banda della Legione Territoriale Carabinieri. Successivamente, alle 10,30, la storica data sarà commemorata in piazza S. Carlo; il Sindaco e S. E. Domenico R. Peretti Griva parleranno alla folla ed alle Associazioni.

Alle 15,15, l'on. Corrado Bonfantini ricorderà l'olocausto di Luigi Perotti ed Angelo Fenoglio sul luogo dove essi caddero in via Arona 32.

In tutti gli stabilimenti della Fiat corone d'alloro saranno deposte sulle lapidi dei Caduti. Alla Mirafiori interverranno alla cerimonia il prof. Valletta e la Direzione al completo.

Per la festività odierna, l'Associazione Commercianti comunica l'orario dei negozi:

Negozi dell'alimentazione in genere: apertura per la intera giornata.

Negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura al mattino, apertura pomeridiana.

L'Associazione Commercianti rende quindi noto che non essendo stato possibile ottenere l'apertura per l'intera giornata dei negozi del settore abbigliamento e merci varie, si è ritenuto opportuno optare per l'apertura pomeridiana tenendo conto dell'eccezionale afflusso di forestieri per il Salone dell'Automobile.

I negozi dei barbieri e parrucchieri osserveranno invece l'orario dei giorni feriali.

Le Ferrovie dello Stato hanno infine provveduto ad istituire, onde favorire i visitatori della Fiera di Milano, i seguenti treni straordinari:

Torino P.N. 7,22; Milano Centrale 3,46 - Milano C. 18,15; Torino P. N. 21,04. I treni stessi disimpegneranno servizio viaggiatori a Torino P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara.

## "La Mostra delle tentazioni,, così la definiscono le visitatrici

La Mostra del Tessile e della Moda ha già avuto, da parte delle signore, un'arguta definizione: la mostra tentatrice. Nella palazzina di caccia di Stupinigi, la rassegna ha trovato la sua sede naturale. I tessuti, gli abiti, le scarpe, le borsette, in quella cornice settecentesca (tra il fulgore degli ori e le mille tinte dei quadri e degli arazzi) ricevono un risalto particolare. Il buon gusto domina indiscusso.

Logico quindi che i visitatori, di giorno in giorno, si vadano infittendo. Alla sera, le luci sapientemente disposte nel parco, contribuiscono a creare un'atmosfera suggestiva. Persino gli uccelli, che nidificano nel bosco circostante il castello, non sono insensibili all'avvenimento: ieri sera abbiamo notato un fenomeno insolito. La musica che si sprigiona dal padiglione appositamente eretto per le danze e le sfilate, ha destato tutt'attorno un gorgheggio di passeri, di usignoli, di tortore. Quasi si direbbe una gara di emulazione. Forse un regista avrebbe potuto ideare un qualcosa di simile per una mostra della moda?

Nella giornata di ieri tra i visitatori si sono avuti molti stranieri: inglesi, tedeschi, svizzeri, francesi. Nel pomeriggio sono giunti alcuni importanti uomini d'affari, pure provenienti dall'estero, i quali si sono vivamente interessati ai prodotti della nostra industria tessile, con particolare riguardo a certe lavorazioni di fibre artificiali. Verso sera ha compiuto una visita, protraitasi per due ore, l'ambasciatore del Perù S. E. Raul A. Pinto, ch'era accompagnato dalla consorte; nel compiacersi con gli organizzatori della mostra, S. E. Pinto ha affermato che i prodotti della nostra industria sono sempre più apprezzati nel suo Paese.

Per le prossime giornate festive sono annunciate speciali comunicazioni: il tram 32, dalle 9 alle 24, parte ogni venti minuti da corso Matteotti. Sulla linea automobilistica 41 A le partenze avvengono ogni ora dalle 9,30 alle 14,30 e ogni mezz'ora dalle 14,40 alle 23,30; la linea automobilistica 41 A ferma a Porta Nuova e dinanzi al Salone dell'Automobile. Ricordiamo intanto che i biglietti d'ingresso per la Mostra del Tessile e della Moda costano lire 300 e danno diritto al trasporto gratuito, di andata e Stupinigi e ritorno a Torino, sia in autobus che in tram.

Lunedì si avrà poi la prima presentazione di modelli alla quale partecipano venticinque case torinesi. Alle 15 la sfilata si svolgerà al Salone dell'Automobile e quindi le cinquanta indossatrici raggiungeranno su lussuose fuoriserie il Castello di Stupinigi; qui la sfilata sarà ripetuta alle ore 17. Eleganza di automobili e di toilettes: due prerogative di Torino, che debbono restare torinesi.

## Triplicati i visitatori al Salone nei confronti dello scorso anno

Quante persone hanno già visitato il Salone dell'Automobile? Non è ancora possibile dire il numero esatto; si può però affermare che è triplo di quello registrato lo scorso anno nei medesimi giorni. Soprattutto gli stranieri sono numerosi e nelle vie della città continua ad essere assai intensa la circolazione. Ieri, prima giornata dedicata alle visite collettive, si sono recati all'esposizione centinaia e centinaia di alunni delle scuole medie; una comitiva di una cinquantina di studenti è giunta da Bolzano. Fra le personalità si è recato a Torino Esposizioni l'ambasciatore del Perù S. E. Pinto accompagnato dalla sua signora.

La televisione ha effettuato una lunga e completa trasmissione diretta alla quale hanno preso parte oltre al Presidente del Salone dott. Rodolfo Biscaretti anche alcuni esponenti delle maggiori case costruttrici italiane. Anche gli inviati della radio tedesca, di quella svizzera e di tre compagnie radiofoniche del Nord America hanno effettuato trasmissioni dirette.

Oggi avrà luogo la prima delle tre giornate dedicate ai settori principali della motorizzazione e cioè quella del Petrolio, in collaborazione con l'Unione Petrolifera Italiana. Alla riunione saranno presenti il Presidente dell'Unione stessa ed i rappresentanti delle principali aziende industriali e commerciali di questo settore e alti funzionari ministeriali.

Ieri sera è stata sorteggiata l'autovettura Alfa Romeo 1900. Il primo biglietto estratto reca il numero IN 166598; il secondo ha il numero 166549. La Lancia Appia messa in palio la sera precedente è stata vinta dalla signora Maria Ferrero abitante in corso Re Umberto. La signora, che già possiede un'Alfa Romeo 1900, si è recata a Torino Esposizioni ieri pomeriggio accompagnata dai suoi due figli, un giovane di vent'anni ed una ragazza di 16. La vettura le è stata immediatamente consegnata. Questa sera verrà sorteggiata una «Nuova 1100 Fiat».

## Investito dalla motocicletta che gli era stata rubata

Il commerciante Paolo Mori fu Giacomo residente a Gassino si recava l'altro ieri a Chivasso per concludere un affare: e vi si recava pilotando la sua potante «Benelli». Entrava in un caffè dove era atteso e lasciava la macchina in un cortiletto. La discussione d'affari si protraeva per circa un'ora e mezzo e quando il Mori usciva aveva la dolorosa sorpresa di constatare che la sua motocicletta era scomparsa.

Nella giornata di ieri, mesto e sconsolato, il Mori se ne veniva nella nostra città per concludere altri affari. Mentre attraversava via Giacomo Bove quasi all'angolo di c. Duca degli Abruzzi veniva urtato con una certa violenza da una motocicletta proveniente dallo stesso corso. Per poco non finiva a terra e subito si rivoltava verso il motociclista per redarguirlo. Ma con suo indescrivibile sbalordimento si avvedeva che l'investitore montava la sua macchina. Senza esitare un attimo il Mori si gettava sullo sconosciuto e lo afferrava per il collo obbligandolo a scendere di sella. Ne seguiva un aspro diverbio al termine del quale il commerciante, tolta la candela alla moto, obbligava il ladro a spingerla a braccia sino in via Grattoni, cioè sino al portone della Squadra Mobile. Qui i funzionari identificavano il giovanotto in Alessandro Calabuato di Giovanni di 27 anni, domiciliato in via del Carmine.

## Il «via» ai comizi

Gli uffici elettorali presso il Tribunale e la Corte d'Appello hanno cominciato ieri l'esame delle tredici liste e dei 310 candidati alla Camera nella circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara, per accertare che ciascuno abbia tutti i requisiti richiesti dalla legge.

Numerosi comizi sono già annunciati per domenica. La Democrazia Cristiana presenterà alle 10 al cinema Lux i suoi candidati nei tre collegi senatoriali di Torino: sen. Federico Marconcini, on. Gioachino Quarello, on. Giuseppe Rapelli. Al cinema Ambrosio, parleranno alle 10,30 per il P.N.M., l'ing. Ferrari, vicesegretario generale, e l'avv. Degli Occhi, vicepresidente nazionale. Sempre nella mattinata di domenica, alle 10, l'on. Corbino illustrerà all'Astor le tesi dell'Alleanza Democratica Nazionale.

Abbiamo annunciato ieri che un gruppo di soci dell'Unione Monarchica Italiana, — Geuna, Allara, Zaccone, Paulasso, Perrier, Gaetano Eini Lamberti, Marenco di Moriondo, Giriodi, Ferrari — sono usciti dall'U.M.I. per fondare un gruppo «Carlo Alberto» per appoggiare i candidati monarchici in qualsiasi partito militino. L'Unione Monarchica Italiana - Gruppo Cavour - ci prega ora di pubblicare che il 21-22 marzo scorso il suo consiglio nazionale «ha deliberato all'unanimità, meno tre astensioni, di appoggiare la lista dichiaratamente monarchica e quei candidati delle liste non monarchiche che sottoscrivano la dichiarazione di impegno istituzionale per la revisione dell'art. 139 della Costituzione».

## Tre ferrovieri feriti in un incidente a Savigliano

Alle 12,40 di ieri, dopo un rapido lavoro, è stato possibile ripristinare il traffico sulla linea ferroviaria Savona-Torino. Com'è noto, ieri notte nei pressi di Savigliano avveniva una sciagura che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. Due carri pieni di carbone, causa la leggera pendenza, si erano messi in movimento e dalla stazione di Savigliano si dirigevano verso Racconigi. A 3 chilometri dalla stazione i due carri si scontravano con un treno merci. L'urto era violentissimo, i due vagoni si sfasciavano. Il personale viaggiante se la cavava con ferite non gravi. Il macchinista Enrico Ghione è stato giudicato guaribile in sei giorni, il fuochista Carlo Cristino in due settimane e il capotreno Vincenzo Solorero in pochi giorni.

## OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 12: Complessi bandistici - 12,10: Canzoni - 14,15: Album musicale - 14,45: Solisti celebri - 16,30: Orchestra - 15: Canzoni - 16,15: «Scala sinistra, pensione Medea», un atto di S. Pugliese - 16,45: Pianoforte - 17: «L'amico Fritz», di P. Mascagni - 19: Balli - 20: Musica leggera - 21: Taccuino musicale - 21,15: «La versione Browning», di Rattigan - 22,45: Concerto - 23,15: Partenza della XX Mille Miglia.

**SECONDO PROGRAMMA** — 13: Reportage musicali - 13,30: Molti strumenti, molti virtuosi - 14: Galleria del sorriso - 14,45: Passerella - 15: «Carmosa», un atto di Prospero Mérimée - 16: Orchestra Stroppini - 16,30: Le voci della libertà - 17: Balli - 18,30: Rime e ritmi - 18,45: Fantasia - 19,30: Orchestra - 20,35: «Rosa: i mostri», rivista di Faele e Ferretti - 21,15: Club - 21,30: Nord-Sud.

**TERZO PROGRAMMA** — 16,30: «La piccola città greca» - 16,50: Georg Friedrich Telemann; «Der Schulmeister» (cantata profana) - 17: L'ultimo rifugio di Pan - 18,30: L'indicatore economico - 19,15: Il Giornale del Terzo - 20,15: Concerto - 21: Il Simbolismo.

**Messa per l'artista.** — Domani nella chiesa di S. Tommaso, alle ore 11,45 la consueta funzione. Parlerà mons. prof. Vincenzo Arcozzi-Masino. Eseguirà musica Sacra il coretto Pino Savio accompagnato dal M° Roberto Goitre.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** — Temperatura: massima + 24,1; minima + 8,8; media + 16; umidità 58 %; pressione 734; cielo nuvoloso, venti deboli vari. - Previsioni: nuvoloso, venti deboli vari. visibilità buona, temperatura stazionaria.

## STATO CIVILE

Mosso Antonio, a. 51, maresciallo vigili urbani, v. Leini 82; Volta Giacomo, a. 66, esercente, c. Rosselli 93; Civetta dott. Roberto, a. 61, med. chirurgo, v. L. Beaumont 3; Borsalino Maria m. Cibrarii, a. 60, casal., v. Cibrario 52; Cavarti Giuseppina ved. Perlasso, a. 61, pension., v. Garibaldi 31; Paolini Francesco, a. 69, pens., c. R. Margh. 179; Giusi Maria ved. Bruno a. 87, pension., v. Talucchi 24; Ghignone Eugenio, a. 67, pension., v. Rosalni 30; Boti Simone, a. 74, rappresentante, via Buonarroti 7; Rossi Enrico, a. 71, pens., v. Duchessa Iolanda 3; Scaglia Luigia ved. Gallone, a. 80, pension., v. Levanna 7; Sartore Maria m. Cantinelli, a. 64, casal., M. Vittoria; Fossa Giovanni, a. 87, commerciante, M. Vittoria; Cavalli Enea, a. 45, operaio, S. Luigi; Volpiano Domenica m. Perlino, a. 71, casal., Maurizio; Vinzer Giovanni, a. 67, operaio, Molinette; Bellaglia Francesca ved. Bersarello, a. 82, pension., S. Giovanni; Sampò Giovanni, a. 67, pens., Molinette; Arcola Ferrero, a. 77, vetraio, S. Giovanni; Marzaglia Filippo, a. 44, marmista, Ist. Maria Adelaide.

Morti 27 - Nati 24 - Matrimoni 10

## ECHI DI CRONACA

**ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO»** via San Massimo n. 21-bis, Torino, telef. 80-446. La Presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle diverse classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, Diurno e Serale, Ammissione Scuola Media e Idoneità.

**CENTINAIA OGGI** Corrispondenza scolastici tecnici prenot.ne Concorsi *Ist.to Studio e Lavoro* (dal 1946 aut.to Ministero P. I.) *Via Giolitti 19*, telef. 50-533.

**LA RINOMATA SCUOLA DI TAGLIO** *(Araghi)* via *Bertholet 8* inizia Corsi di Taglio-Confezione-Modelli su misura.

**SCUOLA DI TAGLIO SAMPO'** Corsi professionali e famigliari, tagliatrici, confezioniste, camiciaie, diurni-serali. *Corso Giulio Cesare 10 - Tel. 26.883.*

**ATTENZIONE!** La *Scuola di taglio Aloi - Via Carlo Alberto 35* inizia 4 maggio corso serale per uomo e donna. Aule separate.

**VENDITA ALL'ASTA** alla Galleria d'Arte G. Codabò & C., via *Po 4, telef. 49-116*. La più importante ed ultima della stagione. In una brillante conferenza, dal titolo «Come le foglie...» al Circolo Artistico di Napoli, l'on.le Mattia Limoncelli magistralmente descrisse le vendite all'asta, che non sono una dolorosa dispersione degli oggetti amorevolmente raccolti, ma una provvida e felice destinazione di essi. Il De Concourt, uno dei più spirituali e raffinati collezionisti dell'800, così scrisse nel suo «Journal»: «... Voglio che i miei disegni, le mie stampe, i bibelots, i miei mobili, i miei quadri, tutte le opere d'arte, che hanno formato la mia felicità, non abbiano a trovare la loro gelida tomba in un Museo, sotto lo sguardo disamorato di un qualsiasi visitatore. Chiedo che essi siano dispersi dal "Colpo di martello del liquidatore" e che la gioia che mi ha procurato ognuno di essi appartenga ad un degno erede del mio gusto». Ed è precisamente questa la vendita in cui sono compresi oggetti, mobili, dipinti, bibelots, ecc., degni di ornare il più sontuoso palazzo, la più splendida villa, il più ricercato salotto, ed appagare il gusto più sensibile e raffinato dell'irrequieto ed incontentabile collezionista. Segnaleremo di conseguenza gli splendidi preziosi mobili italiani, francesi e inglesi, Luigi XV-XVI, Impero, Direttorio in noce, in mogano e laccati, piccoli mobili e piccoli gueridons, l'uno più superbo dell'altro, specchiere, lampadari, tappeti persiani, varietà infinita di porcellane, vasi e potiche di Cina, avori, orologi, statuine, cristalli, servizi da tavola in Wedgwood Rosental Washington Gild Willow, ecc. ecc. All'ammirazione della nostra affezionata clientela presentiamo inoltre una inconfondibile raccolta di dipinti veramente pregevoli e il di cui elenco trasmetteremo su questo quotidiano dei prossimi giorni. L'Esposizione generale, che si è aperta giovedì con orario 10-13 e 14-19, proseguirà a tutto lunedì 27 corrente. Seguiranno undici giorni di vendite all'asta da martedì 28 corrente a tutto lunedì 11 maggio, sempre alle ore 14,30 precise dirette dal Perito sig. E. U. Hodaelli.

**CASABELLA MOBILI** - Vasta esposizione. Ratea. Sostituz. mobili usati c. Garibaldi 4, t. 481-507.

**VENDITA ALL'ASTA DEL PATRIMONIO STODDARD** alla *Galleria Castore, via Stampatori 4 - Tel. 544.965.* Lunedì sera, alle ore 21,15, si inizia la vendita al maggior offerente del patrimonio mobiliare appartenuto a Mister L. Stoddard già diffusamente illustrato nella Rassegna d'Informazioni della Galleria. L'esposizione resta aperta oggi e domani fino alle ore 22, lunedì fino alle ore 12.

**TAPPETI D'ORIENTE** La *Galleria Strologo, via P. Micca 15, p. 1°, telef. 41-187* espone un magnifico assortimento di Tappeti Persiani e Kaukasici tutti di vecchia fattura e antichi. La Galleria Strologo si schiva dal trattare tappeti di recente produzione, poichè questi generalmente, ed è confermato, di orientale non hanno che il nome. La Galleria Strologo rilascia certificati di garanzia ad ogni acquisto: l'esposizione ha luogo dal 22 c.m. al 10 maggio p.v. a libero ingresso a tutti i visitatori dalle 9.30 alle 22.

**IL MOBILIFICIO S. DOMENICO** Vi invita a visitare i suoi Grandi Magazzini e l'imponente assortimento di mobili in ogni stile, qualità e prezzi di assoluta concorrenza. *Via S. Domenico 2 ang. Via Milano.* Vendita anche a rate.

**CAMPIONE** *Casinò Municipale* Dancing - Attrazioni. Gite in auto private e pullman: giovedì, sabato, domenica. Ingresso gratuito al Casinò. *Italnord - Viaggi Turismo, via Roma 260, tel. 46.843 - 47.061.*



# SPETTACOLI

**TEATRO NUOVO** — Questa sera alle 21 al Teatro Nuovo seconda rappresentazione del Gran Ballet del Marchese di Cuevas. Saranno eseguiti i balletti «Disegno per sei», «Tarasiana», «Sonnambula» e «Il prigioniero del Caucaso». Per le prenotazioni dei posti e abbonamenti rivolgersi al salone de «La Stampa», via Roma angolo via Bertola.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113.*

**Nuovo:** ore 21, Gran Ballet del Marchese de Cuevas: «Disegni per i sei», «Tarasiana», «Sonnambula», «Il prigioniero del Caucaso».
**Alfieri:** 15,30 21,15 Renato Rascel.
**Carro di Tespi** (c. Peschiera ang. via Pragelato) Comp. Prosa Ruta Brasei, ore 21,15: «Il cardinale» 4 atti di Parker.
**Metropolitana:** ore 20,30 «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

**Pal. Madama:** Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23.
**Saletta Cine Metro-Cristallo:** Oggi mostra personale del pittore Osip Lubitch di Odessa.
**Salone «La Stampa»:** Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-19,30.
**Salone Internazionale Automobile:** dalle ore 9,30 alle ore 23.

**Al Florida Club,** p. Solferino, tel. 42-522: ore 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
**Augusteo:** 16,30 21 Orsatti-Aurora.
**Club Magenta 11:** ore 21 danze.
**Garden Danze Valsalice:** 16 e 21 Orch. Sassone, canta I. Lauteri.
**Gandia:** 16 e 21 Cuban's Boys.
**Hollywood:** 16,30 21 Gabbiani.
**Lutrario** 15,30 21 Rosso-Sandra.
**Melody** Bogino 17 Orc. Barbini 21.
**Monterappuccini** danze 16-19 21-24.
**Saletta Danze** 21 Orch. Liotti.
**Smeraldo** Giolitti 3, t. 482-470: 16,30 21 Orch. Allegri-Midiego-Baiocco, cant. Mariorana, Lotti, Cortese.

**Ippodromo Mirafiori:** ore 15 Corse al trotto.
**Piscina coperta Stadio:** ore 10-12,30 e ore 14-19.

**«IL TEATRO» - VIA SACCHI**
Oggi e dom. domenica ore 16-21,15
NUNZIO FILOGAMO
presenta 4 spettacoli straordinari FINALI REGION. PIEMONTESI della rassegna nazion. dilettanti «UN MICROFONO PER VOI»
Prezzi: 700 - 500 - 300 - 200
Riduzioni Enal. Prenot. tel. 44.855 e Salone *La Stampa, tel. 53.113.*

**TEATRO REPOSI**
Da oggi 25 aprile sono aperte le prenotazioni alla cassa del Teatro e al Salone de *La Stampa* per gli spettacoli di
FRANK SINATRA

**SALONE AUTOMOBILE**
Questa sera sorteggio di
UNA «NUOVA 1100» FIAT
*Gomme «Michelin»*

**ARTE TESSILE E MODA**
*Castello di Stupinigi*
fino al 10 Maggio tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.30.
**LINEA AUTOMOBILISTICA 41-A**
Piazza Castello - Corso Massimo D'Azeglio ang. via Petrarca.
**TRAM 41**
c. Matteotti ang. v. XX Settembre L. 300 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno.

**ORIENTAL DANZE BARCHETTO**
*Moncalieri - Tel. 660.784*
Sabato 25 aprile, ore 21, inaugurazione stagione estiva *Orchestra Armony*, al microfono *E. Valle, Oreste Zilio*. Omaggio pullman partenza 20,50 p. Castello. Servizio ristorante tutte ore.

**EDEN DANZE**
Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Prossimo debutto di
**ENZO CERAGIOLI**
con *Vera Valli e Salvo Desi.*

**DANZE PRINCIPE - LA PERLA**
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con 2 orchestre di successo: *Rosaclot a «La Perla» e Vigni al «Principe»*

**SAN BARTOLOMEO DANZE**
*Moncalieri - Tel. 650.688*
Tutte le domeniche e festivi trattenimenti danzanti ore 15 e 21. Omaggio autopullman partenza piazza Castello ore 20,40.

**CASTELLINO DANZE**
Ore 16,30 e 21 grande successo *Bruno Canfora - Elsa Peirone*

**FARO CLUB DANZE**
Locale a condizionamento aria. Compl. *Merry Kid's* Ore 16,30 e 21

**LA SERENELLA**
Ore 21 Orchestra *Baudino*, canta *Ermanno Costanzo.*

**EL TROCADERO**
Il distinto Ritrovo
Ore 16,30-21 Compl. *Bruno Bianchi*

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Alan il conte nero» Charles Laughton, Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni.
**Astor:** «Africa sotto i mari» in tech. B. Barclay, Sophia Loren.
**Corso:** «Molok il Dio della vendetta» techn. Van Heflin.
**Doria:** «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, Richard Burton.
**Lux:** «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli.
**Maffei:** «Era lei che lo voleva». W. Chiari, L. Bosè.
**Metro-Cristallo:** Red Skelton, Kathyn Grayson techn. «Modelle di lusso» L. 200-250, Matt. 10.30 L. 200.
**Reposi** «La carica degli Apaches» (Il Meticcio) techn. R. Young.
**Torino:** «Il sole splende alto» di J. Ford, C. Winninger. Ap. 10.
**Vittoria:** «Il giuramento dei Sioux» tech. C.Heston, S.Morrow.

**Alexandra:** «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
**Alpi:** «La maschera di fango» in Warnercolor con Gary Cooper.
**Ariston:** «Scaramouche» technic. Stewar Granger, E. Parker.
**Augustus:** «Il viale della speranza» C. Greco, M. Mastrojanni. Vietato minori 16 anni.
**Capitol:** «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
**Faro:** «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
**Gianduja.** «La nemica» Elisa Cegani, C. Greco, Frank Latimore.
**Hollywood:** «Primo peccato» Cl. Webb, G. Rogers, A. Francis.
**Ideal:** La voce del sangue, Comp. Riv. Beniamino Maggio 15 18 21,10
**La Perla:** «La fiammata» E. Rossi Drago, A. Nazzari. Ap. 14.
**Massimo:** «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.
**Nazionale:** «Nevi del Chilimangiaro», techn., G. Peck, A. Gardner.
**Principe:** «Primo peccato» Clifton Webb, G. Rogers, A. Francis.
**Statuto:** «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

**Asti:** «Le infedeli» G. Lollobrigida, M. Britt, A. M. Ferrero.
**Car** «Luci della ribalta» Charlot.
**Mignon** Cacciatore Missouri, tech.
**Milano:** «Solo per te Lucia» e «Ranch delle 3 campane». Ap. 10.
**Olimpia:** «Spartaco» M. Girotti.
**Po:** Figli dei moschettieri, techn.
**P. Nuova** Frontiere dell'odio, tec.
**Regina** «Conquista del West» Var.
**Romano** Hong Kong, tech. Nuova Riv. Cecchelin-Silvani 15,15 18 21,15
**S. Pellico:** «Anna» S. Mangano, Raf Vallone, V. Gassmann.
**S.Secondo** Aquile del mare. A. 20.

**Esperia:** «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone, J. Sernas.
**Italiano:** Contro tutte le bandiere, techn. E. Flynn, M. O'Hara.
**Mirafiori:** «Regina di Saba».
**S.Teresina** Salerno ore X. Ap. 16.
**Vinzaglio** Camicie rosse, Magnani.

**Eliseo** Cantando sotto la pioggia, tech. G. Kelly, Donald O'Connor.
**Fréjus:** «Parole e musica» tech. Comp. Riv. Orbechi-Thelma. A. 14
**Nuovo:** «5 poveri in automobile» W. Chiari, A.Fabrizi, T.De Filippo.
**S. Paolo:** «Corsaro dell'isola verde» techn. B. Lancaster, Cravatt.

**Belgio:** «Furia e passione».
**Corallo** «I 7 dell'Orsa Maggiore».
**Eridano:** «Attente ai marinai».
**Oropa:** Peccatrice di S. Francisco Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo.
**Radium** Ultimo incontro, Nazzari, Valli, Comp. Riv. Flowar-Bel...to.
**V. Veneto** «La città del piacere» Jane Russell, Victor Mature.

**Astra:** «La cieca di Sorrento».
**Bernini:** Trinidad, R. Hayworth.
**Cibrario:** «El Paso» J. Payne.
**Excelsior:** Corriera della morte, techn. Rod Cameron, Segue «Pippo grillo pescatore» Disney.
**Mancuni:** «Solo contro il mondo».
**Odeon:** Parrucchiere per signora, Fernandel, Viet. minori 16 anni.
**Star:** «Piccola principessa» tech.

**Adua:** «Damasco 25» Bogart, Ver.
**Aurora:** Grande tormento, techn.
**Brescia:** Avventuriero di Macao.
**Fortino:** «Tenente Giorgio». Riv. D'Ancona-Pellegrino 15,15 18 21,15.
**Nord:** «Torna con me» technic. Fred Astaire e Rivista Ba-Da.
**Oriente:** Uomo dell'est, T. Power.
**Palermo:** «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal.
**B.Parco** Bandolero stanco, Rascel
**Sociale:** «Donne verso l'ignoto».

**Cabiria** Uomini sulla luna, techn.
**Colosseo:** La fiammata, Nazzari, Segue «Auto di Paperino» Disney
**Italia** Quando mondi si scontrano Riv. Lello Castiglia 15,15 18 21,15.
**Lingotto** «Grande passione» tech. Tyrone Power, Ann Blyth. Segue «Circo di Topolino» W. Disney.
**Moderno** «Garù Garù» Greenwood «Gangsters del fuoco» 2 films.
**Nizza** «Avvoltoi non volano» tech.
**Piemonte:** «Attente ai marinai» Dean Martin e Corinne Calvet.
**S. Carlo** (Nichelino): «Ritmi di Broadway» technicolor.
**Spezia** «Assalto al treno postale».

**Alba:** Predoni del Kansas, tech.
**Apollo:** Contro tutte le bandiere, techn. Errol Flynn, M. O'Hara.
**Diana** Corriere della morte, tech.
**Dora:** «Nagasaki» W. Corey.
**Edera:** «Stringimi forte fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson.
**Lucento:** «Tigre dei mari» Beery
**Lutrario:** «Cieca di Sorrento».
**Roma:** Bagliore ad oriente, Ladd.

**SALONE AUTOMOBILE**
L'ALFA ROMEO «1900»
GOMME PIRELLI
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
Serie IN - n. 166598
2° Estratto: Serie IN n. 166549

**Teatro ALFIERI**
Oggi e domani 2 spettacoli ore 15,30 e 21
RASCEL
in
Attanasio, cavallo vanesio
*Entusiastico successo!*

**Mostra di Arredamento**
*Via Nizza n. 34/E*
Mostra di Arredamento col concorso di
NOTI PITTORI
nel nuovo salone di Via Nizza n. 34/E

**IPPODROMO MIRAFIORI**
OGGI ore 15
Corse al trotto
PREMIO LIBERAZIONE
L. 315.000
DOMANI ore 15
PR. SALONE AUTOMOBILE

**VITTORIA**
Un Technicolor *Paramount*
*Il giuramento dei Sioux*
con CHARLTON HESTON
SUSAN MORROW
PETER HANSON

**CORSO**
MOLOK
IL DIO DELLA VENDETTA
*Technicolor*
con VAN HEFLIN
WANDA HENDRIX

**REPOSI**
OGGI e DOMANI
ultime del Technicolor *R.K.O.*
*La carica degli Apaches*
*(IL METICCIO)*
con ROBERT YOUNG
Janis Carter - J. Beetel

**CINE TORINO**
*Grande successo*
del capolavoro di JOHN FORD
IL SOLE SPLENDE ALTO
con CHARLES WINNINGER
Arleen Whelan - J. Russell

**AMBROSIO**
Un capolavoro del terrore
*ALAN, IL CONTE NERO*
CHARLES LAUGHTON
BORIS KARLOFF
*Ultime repliche!*

**AUGUSTUS**
Domani alle 10,30
*Mattinata per Bambini*
Alice nel paese delle meraviglie
Technic. WALT DISNEY
Prezzo unico L. 100

**ASTOR**
AFRICA SOTTO I MARI
*a colori*
con B. BARCLAY - S. LOREN
Ogni sera sorteggio di una completa attrezzatura per pesca subacquea

# Un brutto dente

Gaspare si desta di soprassalto con l'impressione di aver dormito chissà quante ore. Si guarda intorno come se non riuscisse a spiegarsi perchè si trova in quella camera d'albergo, e solo quando vede sul comodino il tubetto del calmante si ricorda del dolore che lo ha tormentato. Guarda l'orologio, pensa che è ancora in tempo per andare a combinare l'affare per cui è venuto in quella cittadina, e fa per alzarsi; ma è tutto intorpidito, col respiro pesante, e finisce col cedere al bisogno di riabbandonare il capo sul guanciale. Forse ha fatto male a prendere due compresse in una volta: ma come resistere a quel terribile dolore? Ricorda l'attimo in cui ebbe la prima fitta: era nel giardino pubblico, seguiva con lo sguardo i lenti moti del cigno nella vasca ombreggiata da esotiche piante dalle grandi foglie chiare, e ad un tratto gli parve di vedere affiorare dall'acqua, come una ninfea, il viso di quella donna: un'avventura di tanti anni prima, quando lui era un bel giovinotto dalla parlantina fiorita e dai modi insinuanti, e con le donne si destreggiava con la stessa spontanea furberia che metteva nel suo lavoro di commesso viaggiatore.

L'aveva incontrata proprio lì, quella Francesca che pareva la immagine della letizia spensierata, e che poi, invece... In quel momento la rivedeva con l'espressione angosciata con cui, dopo l'ebbrezza del primo abbandono, s'era messa a parlargli del suo bambino e di suo marito, un brav'uomo che passava tutta la giornata nel proprio gabinetto di dentista, e che l'adorava talmente, e aveva in lei una fiducia così cieca, da non poter nemmeno concepire l'idea di un suo tradimento. Egli pensava, ricordando quel rimorso fastidioso, che aveva fatto bene a svignarsela con un sotterfugio e a non tornare più in quella cittadina. Ma in tal pensiero s'insinuava una curiosità che dopo tanti anni era davvero strana: la curiosità di sapere se lei aveva sofferto molto, se quell'avventura aveva avuto conseguenze tristi nella sua vita familiare. Capacissima, una donna come quella, di confessare tutto al marito per farsi perdonare e trovar pace. Cercava di ridere, ma gli cresceva un malessere indefinibile, e ad un tratto quel formicolio, come se il dente gli si facesse grosso grosso, e poi la prima fitta. Ricorda di essersi rammaricato, mentre il dolore gli aumentava, di non conoscere il nome del marito di Francesca. Proprio buffo, quel pensiero: come se potesse andare da lui e dirgli: sa, io e sua moglie, tanti anni fa, così e così, e perciò vengo da lei con fiducia per questo dente.

Per fortuna il dolore è scomparso: dev'essere stato un colpo d'aria perchè quel dente non gli aveva dato mai fastidio. Torna a guardare l'orologio e si alza con la speranza di arrivare in tempo all'appuntamento che gli preme. Nel riassettarsi davanti allo specchio s'accorge che ha la guancia gonfia, ma non ci fa caso. Lo preoccupa di più la pesantezza alla testa, e pensa di liberarsene con una buona tazza di caffè. Si mette in tasca, a buon conto, il tubetto del calmante, ed esce dalla camera facendo un certo sforzo per non barcollare. Il corridoio gli sembra troppo buio, l'attesa dell'ascensore interminabile, e immenso il salone che deve attraversare per arrivare al bar. Si abbandona su una poltroncina e ordina un espresso doppio. Sente la propria voce stranamente cupa, e si mette a fischiettare per vincere il disagio che ne ha. Ma un formicolio alla gengiva lo fa ammutolire. Si palpa piano piano la guancia, la sente più gonfia, ma ha l'impressione che il tepore della mano attenui il formicolio. Dev'essere un ascesso, e forse il calore del caffè lo farà maturare presto.

Ma al primo sorso è come se gli conficcassero nella bocca un chiodo arroventato. Sussulta versandosi addosso il caffè; si contorce tutto, non riesce a soffocare lunghi gemiti. Accorre il cameriere, accorre altra gente, e chi suggerisce un rimedio, chi un altro. Finisce col prevalere il consiglio dell'imponente e flemmatico portiere: tutti palliativi, ci vuole un dentista, e il dentista c'è, proprio a quattro passi dall'albergo, il signore ci andrà subito accompagnato da un cameriere.

— Chi è questo dentista? — chiede Gaspare con voce lamentosa. Ha di nuovo davanti l'immagine di Francesca, vede accanto a lei una nebulosa figura in càmice bianco, e ne ha un misto di conforto e di paura.

— E' il migliore dentista della città — lo rassicura il portiere. — A quest'ora di solito non riceve, ma gli telefono io, gli spiego io di che si tratta... Su, signore, coraggio. E' meglio non perdere tempo. — Lo aiuta ad alzarsi e lo affida a un cameriere, un robusto giovinotto che se lo trascina fuori quasi di peso.

Gaspare vorrebbe chiedere al cameriere se quel dentista è sposato, e come si chiama sua moglie; ma lo sforzo per dominare il dolore, e non dar spettacolo di sè per la strada, gli impedisce di parlare. Si propone di domandarglielo fra poco, ma ha la testa così confusa che quando si trova davanti alla porta del dentista non riesce a spiegarsi come vi è arrivato. Ode una lontana voce di donna, gli pare la voce di Francesca, e gli occhi gli si gonfiano di lacrime.

— E' il signore dell'albergo? — domanda la cameriera. — Si accomodi: il dottore l'aspetta.

Il dentista è un uomo sulla sessantina che tende a incurvarsi, con i capelli bianchi un po' scompigliati e un che di afflitto nel viso smunto e tutto rughe.

— Lei è qui di passaggio, mi ha detto il portiere dell'albergo — incomincia dopo averlo ben collocato nella non allettevole poltrona. — Ma la sua faccia non mi è nuova. — E' una frase che dice a tutti i pazienti che vede per la prima volta: un modo come un altro per distogliere la loro attenzione dagli strumenti che prepara.

Ma a Gaspare sembra una frase indagatrice: certo quell'uomo ha visto l'istantanea che un fotografo ambulante fece a lui e a Francesca il giorno in cui s'incontrarono nel giardino pubblico: deve avergliela mostrata Francesca nel confessargli la propria colpa.

— Be', vediamo — fa il dentista. — Apra la bocca. Di più. E' questo, eh? — E lo fa urlare e sobbalzare toccando col suo ferro il dente cariato. — E' un brutto dente, sa. Apra bene. Proprio brutto. E' tutto una caverna.

— Ma non mi ha mai fatto male prima — geme Gaspare come se sospettasse un che di subdolo nelle parole del dentista.

— Be', capita: la carie lavora per anni e anni, senza dar fastidio, e poi, un bel giorno, quando uno meno se l'aspetta... Càpita. E ora, purtroppo, non c'è niente da fare, sa. Inutile tentare di curarlo. Bisogna levarlo.

— E leviamolo.

— Sarà un miracolo se la corona non si frantuma alla prima stretta. Deve avere pazienza, caro: le farò male, perchè con la gengiva così infiammata è meglio evitare la puntura anestetica. — E lo fissa tentennando il capo, con un sorriso che vuol essere compassionevole, rincorante.

Ma a Gaspare quel sorriso sembra addirittura feroce. Quell'uomo, non c'è dubbio, lo ha riconosciuto e vuole vendicarsi torturandolo. Vorrebbe ribellarsi, fuggire, ma nell'intimo gli cresce non so che bisogno di domare quell'impeto di ribellione. Gli occhi gli si annebbiano, il respiro gli si fa più pesante. Rivede Francesca col viso contratto dal rimorso, la immagina nell'atto di confessare al marito la sua colpa, immagina l'angoscia di lui, il lungo tormento che lo ha ridotto così, con quelle spalle curve e quel volto patito; e quasi vorrebbe chiedergli perdono, spiegargli che allora era troppo giovane per capire il valore di certe cose, e come si possa avvelenare la vita a una famiglia approfittando del momentaneo smarrimento di una donna. Sì, fu proprio un mascalzone nel circuire l'ingenua Francesca, nell'incantarla con le sue fandonie. E spalanca la bocca alla tenaglia del dentista come per accogliere un castigo meritato.

Dopo un urlo s'abbandona quasi senza sensi. Il dentista deve aiutarlo a chinare il capo sulla vaschetta girevole, a stento riesce a fargli fare gli sciacqui necessari.

— Siamo stati fortunati — dice poi tutto contento. — Guardi che dente: avevo ragione di temere che si rompesse. Sarebbe stato un bel guaio estrarre poi le due radici senza puntura. — Ma incomincia a preoccuparsi del rilassamento del paziente, e gli accosta agli occhi una lampada accesa. — Dica un po': ha preso forse dei calmanti? Eh, sfido — esclama guardando il tubetto che Gaspare gli mostra — questa è roba che atterra un toro. Aspetti che le do' delle gocce rianimanti. Ecco, beva. Tra pochi minuti si sentirà un altro. Bisogna andarci piano coi calmanti. Tanto più che lei, per la sua età, ha una dentatura invidiabile. C'è gente che a trenta anni deve farsi mettere la dentiera. Certe donne, poi, con la gravidanza... La mia povera moglie non si portò nella tomba un solo dente intatto.

Gaspare trasalisce:

— Sua moglie... è morta?

— A trentadue anni. — Stacca dalla parete una fotografia incorniciata e gliela mostra: — Guardi che splendore di donna. Ma la bocca, poverina, dopo il primo figlio, un disastro. Be', si sente meglio?

Gaspare solleva gli occhi dalla fotografia e lo guarda tutto imbambolato. Come ha potuto vedere in quell'uomo il marito di Francesca? L'azione delle gocce prese dianzi contribuisce a tramutare il suo sbalordimento in allegrezza. S'sprofonda in ringraziamenti, gli dice che non dimenticherà mai la sua bravura e la sua gentilezza.

Ma quando è giù, nella strada, l'allegrezza a poco a poco lo abbandona. E' assalito di nuovo dall'immagine di Francesca, e tutto quello che dianzi ha immaginato e sentito rivive in lui con un'evidenza impressionante, lo colma di uno stupore nuovo, in fondo al quale avverte non so che sordo rodìo destinato a non cessare. Invano tenta di distrarsi pensando all'inferno che aveva in bocca e alla fortuna di essersene liberato così presto: gli pare che gli sia rimasto, che gli resterà sempre, nel cuore, qualcosa di quel brutto dente, di quella carie che lavora per anni e anni, e poi, a un tratto...

**Giuseppe Lanza**

Olivia de Havilland, Charles Vanel e la piccola Brigitte Fossey, l'interprete di «Giochi proibiti», fotografati a Cannes in occasione del Festival del cinema

UN DIPINTO DI CENTO METRI QUADRATI

# Picasso a Roma sotto aspetti ignoti

**L'illustre pittore colleziona le sue opere migliori; le altre, le vende - Poesia e pittura: una conferenza di Tristan Tzara - Come saltò fuori la parola *Dada* - Rivolta di giovani nel 1916-17: contro la guerra e il cattivo gusto**

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi, aprile.**

*L'inventore del dadaismo, Tristan Tzara, è contento di ritornare, dopo tanti anni, in Italia. E' contento di ritrovare Vincenzo Cardarelli, Giorgio Morandi, Giuseppe Raimondi, Ottone Rosai e tutti gli altri amici di quando era collaboratore, nel primo dopoguerra, della rivista bolognese* La Raccolta. *Tzara ritornerà in Italia per fare una conferenza alla mostra di Picasso, che si inaugura alla fine del mese a Roma.*

## Enorme interesse

*Questa mostra sarà la più importante fra quante ne sono state fatte finora delle opere di Picasso, non soltanto per il numero di pitture, sculture e ceramiche, ma anche perchè la maggior parte di esse sono completamente sconosciute, appartenenti alla collezione particolare del pittore. Da molti anni infatti Picasso colleziona le sue opere migliori e vende soltanto quelle che gli piacciono meno. Egli d'altronde è sempre stato un collezionista addirittura maniaco ed ha dovuto più volte cambiare alloggio perchè le tele, le statuette, i ritagli di giornali, i libri, le lettere, i disegni avevano ormai invaso ogni stanza e si erano ammucchiati da per tutto non lasciando nessuno spazio libero per poterci vivere in mezzo.*

*Nello studio e nel grande appartamento di rue des Grands-Augustins non ci si può più muovere per queste ragioni, ed anche la villa di Vallauris, benchè abitata da poco, è già quasi nelle stesse condizioni. Quando si chiede a Picasso perchè non mette un po' d'ordine in tanto ingombro, decidendosi a buttar via le cose inutili, risponde ridendo: «Ci vorrebbero dei mesi di lavoro e bisognerebbe passare uno per uno tutti i fogli, perchè non si può affatto escludere che in mezzo a quelle cartacce ci possa essere qualche Delacroix o qualche Toulouse-Lautrec che non mi ricordo neppure di avere».*

*E' stata perciò un'impresa tutt'altro che semplice quella di rintracciare molte delle opere che verranno esposte a Roma, ma i risultati sono veramente stupefacenti, in qualche caso si tratta addirittura di una rivelazione, di un Picasso mostrato per la prima volta sotto aspetti finora sconosciuti. Questo spiega l'enorme interesse destato fra gli amatori di tutto il mondo dall'annunzio dell'esposizione [illegible] collezionisti e direttori di musei arriveranno apposta dall'America, altri andranno in Italia in quest'occasione dalla Francia, dall'Olanda e dalla Svizzera. Fra le opere che la critica è più impaziente di giudicare è una tela di dimensioni mai raggiunte finora da nessun artista moderno, «Guerra e pace», che Picasso ha appena terminato di dipingere per decorare la cappella di Vallauris; la superficie è di cento metri quadrati.*

*Nella sua abitazione di Rive Gauche, Tristan Tzara prepara in questi giorni la conferenza. Le tre stanze del piccolo alloggio al terzo piano d'un palazzo settecentesco somigliano a un museo. Anche Tzara è un collezionista appassionato, ma non alla maniera caotica di Picasso; egli è un tranquillo, raffinato raccoglitore di cose belle e preziose, di cose che creano un ambiente ed eccitano la fantasia. La sua raccolta di sculture negre non supera il centinaio di pezzi, ma sono tutti pezzi scelti e rarissimi e costituiscono forse il più pregevole insieme esistente oggi in questo campo a Parigi.*

## Documenti preziosi

*Ci sono poi le belle edizioni numerate con illustrazioni dei maggiori artisti contemporanei, e finalmente una collezione di manoscritti e documenti che riguardano Dada e il surrealismo, il cubismo, il futurismo e gli altri principali movimenti artistici e letterari del nostro secolo. Tristan Tzara è l'archivista di un'intera generazione: in [illegible] abbiamo visto le bozze di stampa di «Alcools» con le correzioni e le varianti di pugno di Apollinaire, i manoscritti delle due commedie del «doganiere» Rousseau, un disegno a penna di Arthur Rimbaud, e, finalmente, l'ultima scoperta che ha fatto in questi giorni e della quale è molto fiero, il manoscritto inedito di un gruppo di poemetti in prosa che Max Jacob aveva scritto a continuazione di «Le cornet à dés».*

*La conferenza che Tzara pronuncierà a Roma avrà per tema «Picasso e la poesia». E' un argomento che serve a definire uno degli aspetti più caratteristici dell'arte moderna, quello della comunità di ricerche e, in un certo senso, anche di realizzazioni, fra pittori e poeti. Le sue origini potrebbero esser trovate nei rapporti fra Baudelaire e i suoi amici pittori, ma è proprio con Picasso che questa comunità diventa così intima che a un certo punto non si riesce più a stabilire se molte invenzioni del periodo cubista sono sue oppure di Apollinaire. Dopo la morte di Apollinaire, i poeti che hanno avuto con lui più frequenti commerci sono stati Aragon, Eluard e lo stesso Tzara, che oggi è perciò il più autorizzato a parlarne.*

*L'importanza del dadaismo nei successivi sviluppi dell'arte contemporanea sta per avere d'altronde un riconoscimento critico e una consacrazione definitiva nella grande mostra storica che si inaugurerà in autunno a New York, per la quale Tzara ha già inviato gran parte del materiale documentario in America. Fu l'8 febbraio 1916, alle sei di sera, che, davanti agli amici riuniti al caffè Terrasse di Zurigo, Tristan Tzara pronunziò per la prima volta la parola DADA. Egli aveva allora 20 anni. La parola era venuta fuori da sè, infilando a caso un tagliacarte fra le pagine d'un dizionario Larousse, e non voleva dire nulla. Ecco infatti la definizione del Larousse: «DADA, n.m. Cheval, dans le langage des enfants. Fig. et fam. C'est son dada, c'est son idée favorite». Nella nuova edizione il Larousse dà poi anche la definizione del dadaismo: «Scuola d'arte e di letteratura il cui programma tendeva a sopprimere ogni rapporto fra il pensiero e l'espressione».*

## Bizzarria e moralità

*E' probabile però che quest'origine leggendaria non sia altra che una delle tante turlupinature del dadaismo. Quando si chiede a Tzara, sorride senza dire nè sì nè no e risponde: «Dopo tanto tempo è diventato difficile distinguere la leggenda dalla verità». La sua definizione del dadaismo è in ogni modo precisa:*

*«Per capire come è nato DADA — dice — bisogna ricordarsi che, da una parte, era lo stato d'animo d'un gruppo di giovani in quella specie di prigione che era la Svizzera durante la prima guerra mondiale e, dall'altra parte, il livello intellettuale dell'arte e della letteratura a quell'epoca. Verso il 1916-17 la guerra sembrava stabilirsi in permanenza, non se ne vedeva la fine. Tanto più che, da lontano, essa prendeva per me e i miei amici proporzioni falsate da una prospettiva che si credeva vastissima. Da qui il disgusto e la rivolta. Eravamo risolutamente contro la guerra, senza perciò cadere nei facili inganni del pacifismo utopistico. Sapevamo che non si poteva sopprimere la guerra altro che estirpandone le radici. L'impazienza di vivere era grande, il disgusto s'applicava ad ogni forma della civilizzazione detta moderna, al suo stesso fondamento, alla logica, al linguaggio, e la rivolta assumeva forme in cui il grottesco e l'assurdo soverchiavano di gran lunga i valori estetici. Non bisogna dimenticare che in letteratura un sentimentalismo invadente mascherava ciò che è umano e che il cattivo gusto si stabiliva in tutti i domini dell'arte, contrassegnava la forza della borghesia in ciò che essa aveva di più odioso».*

*Sono passati quasi quarant'anni da allora e forse soltanto ora è venuto il momento di una valutazione esatta dell'importanza avuta dal dadaismo sullo spirito contemporaneo. A quei tempi esso fu giudicato affrettatamente soltanto come una bizzarria, oggi invece s'incomincia a riconoscere che esso nacque da un'esigenza morale, dal sentimento dell'uomo al centro della creazione. DADA fu una rivolta nata spontaneamente dalla volontà dell'individuo di aderire alle necessità della propria natura, fuori di ogni convenzione della storia, della logica e della morale corrente.*

*Questo è quanto la mostra storica di New York si propone di stabilire attraverso una rigorosa revisione critica. Tristan Tzara, che dopo la conferenza di Roma ne terrà probabilmente altre anche a Firenze, Bologna, Torino e Milano, potrà anticiparne l'illustrazione per il pubblico italiano.*

**Sandro Volta**

Picasso: «Ritratto della figlia» esposto alla Mostra romana

# "Rivelazioni" di El Campesino sui prigionieri italiani nell'URSS

**Roma, 24 aprile.**

Il gen. Valentin Gonzales, detto El Campesino, ha tenuto questa sera nella sala di un albergo prossimo a Montecitorio una conferenza-stampa nella quale ha rievocato alcune vicende della sua vita romanzesca in Spagna e nell'U.R.S.S., ed ha fornito dati inediti sui prigionieri di guerra italiani nell'U.R.S.S. stessa.

El Campesino, che diventò famoso in tutto il mondo ai tempi della guerra civile di Spagna quale spietato e coraggiosissimo comandante di una brigata internazionale d'assalto dello schieramento antifranchista, è invero un personaggio leggendario. Egli è sfuggito alla morte decine di volte. Accolto trionfalmente nell'U.R.S.S. come uno dei maggiori eroi dei tempi moderni, vi fu poi sottoposto alle peggiori persecuzioni. Venne deportato in Siberia, ma riuscì a sopravvivere e, dopo vicende drammaticissime durate lunghi anni, ad evadere da quello che egli ha poi definito «il più vasto ed infernale carcere totalitario del mondo e della storia».

«Quando — ha detto in sostanza — riuscii a lasciare quell'inferno, e cioè nel 1949, c'erano sicuramente nell'URSS non meno di 80 mila prigionieri di guerra italiani. Cinquantamila di essi erano nei campi di lavoro della Russia europea, così ripartiti: 6000 in un campo della regione a nord di Mosca, a circa 60 chilometri da quella città; circa 7000 in un campo prossimo a Smolensko; altri 15 mila in un campo presso Minsk; 15 mila a Kalincovich e, infine, altri 7000 circa a Kaluga, presso Leningrado. Siccome io sono stato in questi campi, ho visto con i miei occhi questi prigionieri. Gli altri [illegible] circa erano in Siberia.

«Infatti — ha proseguito il rivoluzionario spagnolo — quando anch'io fui inviato in Siberia a lavorare nelle miniere di carbone, rimasi vittima di un incidente. Crollò una galleria e tutta la squadra che lavorava con me trovò la morte. Io sopravvissi. Dovetti fare una convalescenza di lunghi mesi camminando sulle grucce. E perchè mi rendessi utile mi trovarono, sotto scorta, a tener conferenze di propaganda sullo stakanovismo negli altri campi, dove, per l'appunto, avvicinai gli italiani». A questo punto El Campesino ha illustrato questi campi di lavoro forzato. «In essi le vite umane sono dissipate a migliaia, e non saprei proprio dire, oggi, quanti degli italiani che io v'incontrai nel 1946, abbiano potuto sopravvivere».

El Campesino, quindi, ha accusato gli esponenti comunisti italiani ch'erano nell'U.R.S.S., da Togliatti a D'Onofrio, di non aver mosso un dito non solo per migliorare la sorte di questi derelitti, ma neppure per informarsi di essi. Togliatti e Longo sarebbero responsabili della «eliminazione» del deputato socialista di Parma, Guido Picelli, ostile ai comunisti (egli era assai noto anche perchè protagonista a Roma, di un clamoroso episodio: issò la bandiera rossa sul pennone di Palazzo Montecitorio) e del sindacalista André Nin.

**V. A.**

COME STIAMO A LINGUA

# Signora «praticamente» nuda

***La troviamo magra, la giudichiamo sciocca - Società aerea: essere all'altezza - Troppi senz'altro - Nascita dei vitelloni***

*Fare* e *trovare*: ecco due verbi di gran giro nella lingua dei moderni scansafatiche. Del primo dove non si è esteso ormai il vicariato? La tale vuol bene a suo marito, ma *glie la fa*. Una borsa, un paio di sandali, una giacca, una pronunzia, una camminatura e altro, *fanno* Capri, via Veneto, Saint Germain des Prés, e altro. E di *fare* per dire, sono piene le fosse. Un po' di tregua a questo verbo facchino, pur così etimologicamente alto. *Trovare* si usa elegantemente nel senso generale di conoscere per esperienza, pigliar cognizione per i sensi di qualche cosa; non già in quello di *pensare, giudicare*, come oggi si usa a tutto pasto. La «signorina snob», con la sua celebre clausola: *Trovi? Io trovo*, satireggiò a dovere questo malvezzo, ma non ha avuto più fortuna del suo più serio predecessore Raffaello Fornaciari. Sposata una donna, la *troviamo* magra e la *giudichiamo* sciocca: serbiamo, nella disgrazia, la proprietà delle voci.

Spesso sono le parole lunghe, che dovrebbero più intimidire, quelle con cui si fa più a confidenza. Da un libro giallo (anche nella lingua): «Dolly era alta, snella, *ovviamente* platinata...» Vocabolario, per carità. Una signora si fa sorprendere alleggerita oltre il dovere, e si stampa che era *praticamente* nuda. Lo sa lei se si era ridotta così per fini pratici; a noi tocca a dire, semplicemente, se era nuda o no. (E non se era nuda o meno come per un resto di viltà si sarebbe tentati di dire). Franchezza con certe parole estreme, da cui non c'è ritorno. Foreste e ragazze *praticamente* vergini, non si dànno che nelle menti oblique, o in coloro che non conoscono di quante voci, atte a sfumare le idee, è capace la nostra bella lingua. I quali sono poi gli stessi che attratti da certo sussiego o vaghezza di suono, vi offrono il caffè col *relativo* zucchero, *presenziano*, sembrando loro troppo vile assistervi a una recita, o prima di farlo aspettano, non già un altro, un nuovo, un secondo, ma un *ulteriore* avviso; tali ai cui occhi le minacce *si profilano* e i gatti *si stagliano* sul tetto.

Società aerea, ci diamo gran pensiero di *essere all'altezza*, non già pari al nostro nome, ufficio o altro; e studiandoci di *tenere alto*, anzichè di sostenere il nostro decoro, pur scivoliamo su vecchie bucce come l'*onda*, seguito dall'infinito, già cagione di frequenti accidenti a gocciola fra i puristi, o sul nuovissimo *battere a macchina*, per scrivere con la stessa o dattilografare, (negli uffici, assolutamente: *battere*), che fa il paio, per violenta bruttezza, col tanto dileggiato ma sempre vivo *colpo di telefono*.

Dove invece, bene e male parlanti, siamo tutti d'accordo, è nel difendere, dalla scuola, dai libri, dai giornali e dalla conversazione, la femminilità dell'*eco*. Starebbe fresco chi ardisse svegliare il minimo eco maschio! Eppure aprite quanti volete vocabolari, dal Tommaseo al Petrocchi, dal Cappuccini allo Zingarelli, dal Mestica al Palazzi, e tutti vi diranno essere questo sostantivo comune, tanto maschile quanto femminile. Anzi, quando non è personificato come nel celebre luogo pariniano della vergine cuccia, cade più spesso, fra i classici, nella prima maniera. «Ogni spiaggia suscitò un eco nuovo...» scrive sicuramente il Firenzuola; e il Segneri: «eco giocondo». Eco al femminile è preziosetto; e in ogni modo «un eco», «eco doppio, triplo», «eco lontano», ci uscirebbero ben più volentieri dalle labbra che non le corrispondenti forme femminili, alle quali ci lega scrupolo d'ossequio a una regola che non esiste. Così per un falso adombramento grammaticale, taluni fanno femminile *humus*, che, voce aurea per indicare quella parte della terra che è più ricca di sostanze organiche e quindi più adatta alla vegetazione, è, nell'uso moderno, maschile; così ci fu chi intraprese di riformare, ma senza fortuna, *statu quo*, che sta benissimo, in un goffo *status quo*.

Portiamo il nostro zelo in altri punti della lingua, e per esempio, tra le formule di accettazione, diamo un poco di respiro al *senz'altro*, di cui si fa oggi tanto spreco in luogo di *va bene, stia sicuro, certamente* e simili. Di che *altro* si tratta? E' un modo bieco che non dice niente. Vuole invece dire troppo l'altrettanto usitato *tante cose* rivolto come saluto. Appartiene a quel linguaggio di effetto che fiori col dannunzianesimo.

Ma intanto che si chiacchiera, nasce e vuol nascere una parola nuova; e non mica strisciando alla chetichella, ma esplodendo dal titolo di un film. La parola *vitellone*. I vitelloni sarebbero gli zerbini, i *gagà* della provincia. Quelli che con la lacrima del desiderio della Capitale, passeggiano annoiati e beffardi per la via principale della nativa cittadina, e incontrandovi muggiscono il loro tormento. La bestia esiste davvero; staremo ora a vedere se la parola attecchirà.

**Leo Pestelli**



AI "VENERDI' LETTERARI"

# I moribondi del Senato

Nella conferenza su «I moribondi di Palazzo Madama», tenuta ieri sotto gli auspici dell'A.C.I. al Teatro Carignano, Vittorio Gorresio, non si è limitato soltanto a rievocare — con felice arguzia aneddotica e il suo «humour» pittoresco e discreto — episodi e aspetti della vita del primo Senato repubblicano. Ne ha tracciato anche, pur senza darsene l'aria, da quell'acuto osservatore politico che è, un bilancio politico, senza mai perder di vista, pur tra il susseguirsi degli aneddoti, quel problema della funzionalità del Parlamento che sta al centro della vita d'ogni Paese il quale si regga a democrazia. E alla cronaca parlamentare di oggi ha saputo dare, con opportuni raccostamenti e felici scorci prospettici, un significato schiettamente storico.

Egli ha esordito ricordando che, sin dalle sue prime sedute, il primo Senato della Repubblica si palesò molto diverso dal vecchio Senato del Regno: il quale si era reso famoso per la sua compostezza e dignità (ma — aggiunse — anche per il suo conformismo). Si rivelò cioè come un'assemblea giovanilmente battagliera, irrequieta e non molto disciplinata. L'8 maggio 1948, Ivanoe Bonomi, eletto presidente dell'Assemblea, aveva appena finito di pronunziare il suo discorso d'occasione che già l'opposizione afferrava il suo primo, violento attacco al Governo e una interrogazione dell'on. Terracini scatenava nell'aula di Palazzo Madama, dalle pareti foderate di pannelli di cedro e di palissandro, leggiadra come un bel salotto dell'Ottocento, un inaudito putiferio.

Quella prima, tempestosa seduta, trovò il suo «pendant», alla fine della legislatura, nella altrettanto tempestosa discussione della riforma elettorale e, soprattutto, in quell'ultima seduta della domenica delle Palme, in cui i clamori e le violenze toccarono un apice mai raggiunto nella nostra vita parlamentare.

Ma Gorresio non ha mancato di sottolineare che sarebbe ingiusto giudicare l'opera del Senato da quelle due sedute. Nei cinque anni trascorsi tra l'una e l'altra, l'Assemblea svolse infatti, in serena normalità, un importante lavoro legislativo e diede prova non solo di dignità e compostezza, ma di indubbia maturità democratica. Il bilancio complessivo, a chi sappia sollevarsi al di sopra della cronaca contingente, appare dunque positivo.

Novant'anni or sono, al termine della prima legislatura del nuovo Stato unitario, Petruccelli della Gattina, l'autore di «I moribondi di Palazzo Carignano», poteva scrivere: «L'Italia è, e gli italiani soltanto possono disfarla». Al termine della prima legislatura repubblicana, noi possiamo dire: «L'Italia è, e sarà; e noi italiani non la disfaremo».

Il pubblico che gremiva il teatro ha seguito con vivo interesse l'oratore, e gli ha tributato alla fine un caloroso applauso.

## La medaglia d'oro a un partigiano piemontese

**Roma, 24 aprile.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il decreto di concessione della medaglia d'oro alla memoria al partigiano Silvestro Curotti di Domodossola, per atti di valore compiuti a Oira (Novara) il 2 giugno '44.

### LE ELEZIONI PER LA CAMERA

# I candidati nel collegio di Cuneo-Asti-Alessandria

Ecco l'elenco completo di tutti i candidati alla Camera nel collegio di Cuneo-Asti-Alessandria, secondo l'ordine di presentazione delle liste:

**PARTITO COMUNISTA ITALIANO** — *Longo Luigi, Audisio Walter, Acquistapace Carlo, Amerio Secondo, Arrelli-Fontana Filippo, Borgna Luigi, Canova Maria Luigia, Giolitti Antonio, Girando Giorgio, Lenti Luciano, Lozza Stellio, Nazzari Vittorio, Ombra Maria Luisa, Rovera Vincenzo, Silla Mario, Torretta Federico.*

**PARTITO LIBERALE ITALIANO** — *Badini Confalonieri Vittorio, Barbero Gilberto, Beccaria Domenico, Cerretti Pier Augusto, Gillio Guglielmo, Mantelli Emilio, Levet Felice, Monti Antonio, Motta Antonio, Musso Carlo Gaetano, Pellegrini Giuliano, Salza Luciano, Soleri Modesto, Taricco Carlo, Turco Angelo, Vico Carlo.*

**PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO** — *Romita Giuseppe, Belliardi Chiaffredo, Bargorelli Pietro, Calosso Umberto, Chiaramello Domenico, Fantini Giuseppe, Fino Bernardo, Lorenzato Ernesto, Marialdi Fausto, Pelagi Armando, Pecollo Mario, Pelleri Paolo, Porta Manzo, Porta Vero, Rivera Piacentini Rosa, Rota Paolo.*

**M.S.I.** — *Feltrappa Sandri Carlo, Abelli Tullio, Ariano Oreste, Boella Vittorino, Bandili Giovanni Ugo, Cesari Mario, Collicodino Pietro, Curci Domenico, Fè Demetrio, Gamaleri Arturo, Isaldi Giuseppe, Lombardo Umberto, Perrone Paolo, Porta Carlo Cesare, Prandi Giuseppe, Remotti Pietro.*

**P.N.M.** — *Alessi Osvaldo, Balestrino Vincenzo, Basia Giuseppe, Cavallo Giovanni, Cignoli Marco, Faldella Emilio, Guarnero Paolo, Moriare Erberto, Negro Eustacchio, Vela Francesco, Pia Gustavo, Raimondi Ugo, Scotti Alessandro, Taddei Leonetto, Viglietti Ernesto, Zo Carlo.*

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO** — *Lizzadri Oreste, Ambré-Roda Ferdinando, Amodea-Schiapparelli Selene, Angelino Paolo, Ariosi Paolo, Barrera Giovanni, Chiavero Albino, Pellegrino Mario, Rasero Pietro Luigi, Robotti Francesco, Rossa Carlo, Spagarino Giovanni, Trinchero Francesco, Valdinazzi Ernesto, Viglione Aldo, Violardo Clemente.*

**UNITA' POPOLARE** — *Bonfantini Giuseppe, Bruzzo Costantino, Cavallero Vindice, Cappelli Carlo, Ca' Zorzi Giacomo (Noventa), Danuzzo Dante, Gianì Fausta in Cecchini, Levi Riccardo, Marino Giacomo, Rho Edmondo.*

**P.R.I.** — *Bachi Emilio, Bisio Ofelia in Fossati, Casaro Bruno, Cera Giovanni, Debenedetti Leo, Pecchio Pietro, Pitto Adolfo, Cerruti Giovanni (part. cont.), Bagnasco Giacomo, Balsida Paolo, Gavarino Felice, Notariani Nicola, Pera Agostino, Pizzala Francesco, Poggio Giovanni, Visconti Romualdo.*

**SOCIALISTI INDIPENDENTI** — *Giovana Mario, Accomello Enrico, Bovero Clara, Cabiale Edoardo, Cardello Giovanni, Coppo Vincenzo, Gaddi Sergio, Germano Domenico, Mauro Giovanni, Pia Marco, Porta Giovanni, Reale Paolo, Segre Bruno, Borelli Antonina vedova Burlando.*

**ALLEANZA DEMOCRATICA NAZIONALE** — *Antonicelli Franco, Asinari di Sanmarzano Alessandro, Beruti Mario, Bobba Pietro, Bordino Sebastiano, Cacciabue Carlo, Frassati Filippo, Goncio Renato, Monacci Ettore, Mordenti Idilio, Pianta Francesco, Rapezzano Maria Teresa, Sgadari Corrado, Cauale Giacomo.*

**DEMOCRAZIA CRISTIANA** — *Bubbio Teodoro, Brusasca Giuseppe, Martino Edoardo, Armosino Giuseppe, Bellato Enrico, Brasi Maria, Rima Luigi, Cagnasso Osvaldo, Calandra Antonio, Ferraris Emanuele, Giraudo Giovanni, Mapaglio Domenico, Martinetto-Viglia Ermenegilda, Traversa Giovanni, Sabbatini Armando, Indano Giovanni.*

## Il diritto di affiggere o di staccare i manifesti

**Bologna, 24 aprile.**

Una interessante sentenza destinata a risolvere la «vexata quaestio» del diritto di affissione e deaffissione dei manifesti elettorali è stata pronunciata oggi dal pretore dottor Ignazio Testoni. Detta sentenza stabilisce che commette reato chi affigge manifesti sui muri delle case senza l'espresso consenso del proprietario (reato perseguibile penalmente se gli edifici sono protetti dal divieto di affissione previsto dall'art. 664 del Codice Penale civilmente negli altri casi), mentre esercita un suo pieno diritto chi provvede a fare staccare dai muri della propria casa i manifesti che vi sono stati incollati senza sua autorizzazione, e chi rivendica il risarcimento dei danni dai responsabili.

L'episodio preso in esame dal Pretore avvenne il 6 aprile in via S. Stefano a Bologna: il dott. Mario Santandrea, proprietario di una farmacia e candidato del PSDI alla Camera, constatato che attacchini del PCI avevano deturpato la facciata del suo stabile incollandovi nottetempo numerosi manifesti elettorali senza avergli chiesto l'autorizzazione, ordinava al proprio fattorino Athos Jageri di staccarli. Contro tale decisione insorgeva uno degli attacchini, l'attivista Ivo Righi, il quale denunciava il dottor Santandrea e lo Jageri per violazione dell'art. 73 del decreto presidenziale 5 febbraio 1948 n. 26 che vieta la deaffissione dei manifesti elettorali.

Il dottor Santandrea sporgeva però controquerela, per cui il Righi veniva a sua volta rinviato a giudizio, per contravvenzione dell'art. 113, per aver affisso o fatto affiggere manifesti fuori dai luoghi destinati dall'autorità competente.

Il pretore, accogliendo le tesi dei difensori del farmacista e del suo fattorino, avv. Taddia e Biagi, ha assolto il dottor Santandrea e lo Jageri perchè il fatto non costituisce reato; per il Righi ha ritenuto che, data la consuetudine ormai invalsa in questi ultimi anni, egli poteva ritenere in buona fede di essere dalla parte della legge e, mancando prove sufficienti sull'intenzionalità del dolo, lo ha assolto con formula dubitativa.

Contro tale decisione il difensore dell'attivista, avv. Casali, ha interposto ricorso in appello.

## BORSE

L'apertura ha ribadito il concetto di una buona impostazione di fondo sulle Fiat e sulle Sip, sorrette da vivaci e diffuse compere. Sui rimanenti settori affari scarsi su un indirizzo di generale resistenza. Esaurita una potenziale di assoluta povertà operativa a metà Borsa, il mercato ha riassunto al listino una fisionomia di facile equilibrio, nonostante una lieve flessione sui titoli di secondo piano per realizzi di fine settimana. Titoli di Stato stazionari. Ropolarsa interessato da una vivace ripresa insistente sul gruppo Finsider. Diritti Montecatini minimo 95,50, massimo 96,50, chiusura 96.

| | 23 | 24 | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 63 75 | 63 75 | Merid. | 1690 | 1682 |
| Ren5½ | 65 60 | 65 90 | Cor.M. | 186 — | 175 — |
| s f. c. | 65 70 | 66 — | Italgas | 1120 | 1124 |
| Red3½ | 80 85 | 80 80 | Sip | 1422 | 1422 |
| s f. c. | 80 95 | 80 90 | Terni | 232 — | 232 — |
| Ren5% | 96 15 | 95 95 | P.C.E. | 540 — | 535 — |
| s f. c. | 96 25 | 96 — | Ilva | 623 — | 620 — |
| Red5% | 92 90 | 92 90 | Sici | 2880 | 2870 |
| s f. c. | 93 — | 93 — | Snia | 2770 | 2755 |
| Ric3½ | 69 50 | 69 50 | Viscosa | 2620 | 2600 |
| s f. c. | 69 60 | 69 60 | Marelli | 465 — | 465 — |
| Ric5% | 92 65 | 92 65 | Fiat | 567 50 | 569 — |
| s f. c. | 92 75 | 92 75 | Lanif. | — | — |
| Bon.'59 | 98 — | 98 — | Nebiolo | 10 125 | 10 — |
| » '60 | 98 10 | 98 — | Incet | 156 — | 156 — |
| » '61 | 98 05 | 98 — | Monc. | 870 — | 870 — |
| Fer3% | 90 25 | 90 25 | Finsid. | 455 — | 463 — |
| Ele4½ | 85 75 | 85 90 | Ilva | 260 — | 263 — |
| Iri5½ | 91 — | 91 — | Ansald | 150 — | 130 — |
| Irmd½ | 90 90 | 90 50 | Piccolo | 1205 | 1272 |
| Irm5% | 94 20 | 94 20 | Chatill. | 2040 | 2020 |
| Iri.4½ | 200 — | 200 — | Cir | [illegible] | 2505 |
| Ame5½ | 93 40 | 93 50 | Schiap. | 660 — | 660 — |
| Tor4½ | 91 — | 91 — | [illegible] | 128 25 | 127 50 |
| s5%33 | 86 25 | 86 25 | Rum.c. | 82 25 | 82 — |
| s5%37 | 84 75 | 84 75 | M.gont. | 1715 | 1720 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Mcatini | 1091 | 1090 |
| s 4% | 95 — | 95 — | Zucch. | 1086 | 1086 |
| s 3,5% | 85 — | 85 — | Unica | 105 — | 103 — |
| I. Nap. | 91 80 | 91 80 | Cart.It. | 4825 | 4850 |
| Iren 6% | 92 90 | 92 90 | Burgo | 9400 | 9300 |
| s21-5% | 93 40 | 93 40 | Fornit. | 18.000 | 18.000 |
| s2V-6% | 93 — | 93 — | Prem.F. | 975 — | 975 — |
| Nel5% | 28 — | 28 — | N.A.I. | 14.400 | 14.800 |
| s7%46 | 25 — | 25 — | Stella | 85 — | 81 — |
| s7%49 | 25 — | 25 — | Valdar. | 4060 | 4060 |
| Pat5% | 100 — | 100 — | Mer.E. | 1218 | 1215 |
| s 6% | 92 60 | 92 50 | Sade | 1215 | 1215 |
| Fw 5% | 98 — | 98 — | Fornar | 245 — | 245 — |
| s 6% | 95 25 | 95 — | Siam | 370 — | 370 — |
| Oliv7% | 103 75 | 104 10 | West. | 205 — | 205 — |
| Magn.7 | 98 60 | 98 60 | Parzen. | 555 — | 555 — |
| Ele7% | 101 — | 101 — | Calard. | 335 — | 335 — |
| Elt 7% | 96 — | 97 50 | Pirelli | 1330 | 1345 |
| Cent7% | 95 80 | 95 40 | Saffa | 1050 | 1065 |
| Westr.7 | 88 — | 84 — | Liq.gas | 1370 | 1395 |
| Frank7% | 82 — | 82 50 | Talco | 17.250 | 17.250 |
| Cart7% | 102 — | 102 — | Bergam. | 13.200 | 13.250 |
| Sade6% | 95 20 | 95 — | Coton. | 312 — | 312 — |
| Viscb% | 83 50 | 83 50 | Frasc | 193 — | 193 — |
| Col.8% | 97 — | 96 80 | Lanza | 2900 | 2900 |
| Sip8 6 | 97 — | 97 50 | Amiata | 5180 | 5285 |
| Terni 6 | 95 80 | 95 80 | Acq.P. | 2380 | 2340 |
| Talco 6 | 96 — | 96 — | Florio | 14 — | 14 — |
| Per.7% | 92 75 | 92 75 | BernSt. | 8500 | 8400 |
| Ecot6% | 92 20 | 91 80 | Setra | 14.450 | 14.450 |
| A.Ilon | 11.730 | 11.770 | Rosan. | 5156 | 5192 |
| A.Tore | 9025 | 9025 | G.Ins.M | 439 — | 442 — |
| Medit. | 5235 | 5175 | Cisi vid | 232 50 | 237 — |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,66, dollaro canadese 633.

**Prezzi informativi delle valute racimolati fuori Borsa:** sterlina oro 6750-6850, marengo 5450-5500; sterlina unitaria 1660-1685; dollaro carta 625-627; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 155-155; oro fino 750-755; argento 18-18,50.

**FALLIMENTI.** — TORINO: **Bellero Arialdo**, costruzioni edili, Ceres; sentenza 23 aprile; curatore dott. Verme; verif. 20 maggio; giud. Raletto.

# Concerti-Teatri-Cinema

## Concerto Karajan all'«Auditorium» RAI

Il maestro Von Karajan ha voluto presentare a Torino qualcosa di Britten, e non una opera recente, dalla quale si scorga l'attuale momento di lui, ma una giovanile, quelle *Variazioni su un tema di Franck Bridge*, che perfino gli inglesi, fra i quali Martin Cooper, stimano stilisticamente deboli. La questione che tali *Variazioni* ripropongono è importante, riguarda nientemeno la personalità artistica, la proprietà e l'energia fantastica, mentre l'abilità del comporre e una piacente spensieratezza s'impongono alla curiosità indulgente. Accogliemmo *Peter Grimes*, come il primo saggio d'un inesperto inglese meritava. Nei modi dell'espressione notammo molte provenienze disparate; ma all'esordiente, non privo di melodrammaturgia, bisognava concedere tempo per conquistare i requisiti essenziali. Purtroppo la continuata operosità teatrale non ha mostrato progressi, mentre parecchie composizioni camerali, e qualcuna corale e strumentale, son venute ad attestare una freschezza, un'agilità emotiva, una signorilità attraente, insomma un che di soddisfacente. Si vorrebbe seguire l'artista nel suo divenire. Il Von Karajan ci ha ricondotti al passato, quello di un giovane dal talento fertile, dalla mano facile, e più sollecito del fare simpaticamente, che del dire con personalità e intensità.

Seguì il *Concerto per la mano sinistra* (1947) di Kurt Leimer, un giovane tedesco, di cui le pubblicazioni ufficiali della RAI non danno notizia biografica, bensì accolgono questa dichiarazione:

«E' difficile scrivere un *Concerto per la mano sinistra*, perchè le idee musicali raramente possono essere svolte nei limiti di esecuzione di una sola mano. Il compositore che si sia prefisso uno scopo deve superare l'ostacolo di non far sentire limiti, ma di dare un risultato strumentalmente completo... Il mio desiderio era creare una musica viva, ritmicamente incisiva e melodica, all'infuori di ogni limitazione tecnica».

Ma perchè tale limitazione? O quel che l'autore sente sta nelle facoltà d'una mano sola, e l'opera non ha altro scopo se non quello, naturale, spontaneo, d'essere opera d'arte. O l'autore volontariamente si costringe, e lo scopo è pratico, forse virtuosistico. Ma altro è l'arte, altro è il virtuosismo. Siamo ancora ai tempi di Paganini e dei prodigi sulla quarta corda? Comunque, mano destra o sinistra, il pezzo è banalissimo.

Infine la *Sinfonia* in do, *Jupiter*, di Mozart, e anche questa il maestro Von Karajan diresse con la provata sua ricca esperienza, con chiarezza e disciplina, e forse castigando un poco il patetico ed accentuando alquanto il rigore della dinamica.

Molti applausi al direttore, al compositore e solista e agli orchestrali, la cui sonorità totale meglio s'espande, grazie alla nuova collocazione sulla gradinata del palco. **a. d. c.**

## Al «Nuovo» i Balletti del Marchese di Cuevas

Il marchese di Cuevas, creatore e animatore dei Balletti di Montecarlo (i quali ormai dovranno cambiare nome, avendo trasferito la propria sede al Teatro di Cannes) è un signore raffinato, il cui aspetto asciutto e glabro tradisce l'origine spagnola. Discendente di una grande famiglia castigliana, si stabilì negli Stati Uniti dopo di avere sposato una americana, e fu lì che al principio della guerra organizzò una scuola di ballo per i figli dei rifugiati europei: i quali avrebbero così avuto modo di apprendere un linguaggio in qualche modo universale, la danza.

Visti i risultati felici di tale iniziativa, nel '44 egli fondò una compagnia sotto il nome di «International Ballet», alla quale vennero chiamati a collaborare dei coreografi di grido come Massine, Nijnsky, Dolin, ecc. Ma fu solo nel '47 che egli venne chiamato alla direzione dei Balletti di Montecarlo, che divennero «Grand Ballet de Montecarlo du Marquis de Cuevas».

Il difetto del mondo moderno, egli afferma, è la mania della velocità. E perciò, attraverso il balletto, egli si è industriato di restituire il senso di una agevole eleganza nella lentezza dei movimenti, non fondata solo sulla bravura tecnica, ma su di un senso dei valori espressivi. Ispirato, si direbbe, nel suo superiore estetismo, da quel verso di Baudelaire «Luxe, calme et volupté». Questo è quel che ha cercato di istillare ai suoi danzatori e danzatrici, come ci confermava la sua prima ballerina, Rosella Hightower, nipote di un capo indiano, e che è, a quanto energicamente afferma il marchese, la miglior ballerina del mondo.

Insieme a lei, altri astri della danza hanno fatto e fanno parte dei Balletti, come Marjorie Tallchief, George Skibine, Ethery Pagava, Vladimir Skouratoff e altri.

In sei anni di lavoro incessante, e di «tournées» in ogni parte del mondo, la Compagnia si è formato un repertorio ricco di cinquantasei balletti, cui ogni anno qualche nuova creazione si aggiunge.

In questa prima serata torinese, ne sono stati presentati quattro, e precisamente: «Constantia» su musica di Chopin (il concerto per piano in fa minore), «La trappola di luce», il «Pas de deux», «Don Chisciotte», e infine il «Bel Danubio» su musiche di G. Strauss.

Mentre il primo è una figurazione astratta ispirata agli spiriti della musica chopiniana, il secondo è di carattere narrativo ed episodico, su di una vicenda ispirata alla vita di un gruppo di forzati evasi, nella foresta vergine; e il quarto svolge scene di vita ottocentesca viennese. In questa varietà di temi, è potuta risaltare la perfetta preparazione di questi danzatori di gran classe, il cui virtuosismo è tale da celarsi sotto un velo di facilità e di naturalezza elegante.

Le loro doti eccezionali apparvero in particolare in «Constantia», dove ebbe maggiormente modo di esplicarsi quella loro trasvolante levità, che dà all'azione coreografica un che di fantasmagorico, che culla lo spirito su di una specie di trascendentale felicità. Ammiratissimi qui Rosella Hightower, Marjorie Tallchief, George Skibine: e questi due ultimi di nuovo nel «Don Chisciotte», mentre Wladimir Skouratoff, Oleg Sabline, Richard Adams e Daniel Sellier piacquero soprattutto nella «Trappola di luce». Calorosissimo, nell'insieme, il successo decretato dal pubblico a tutti e quattro i balletti, che furono lungamente applauditi. **a. r.**

## Sullo schermo

**MIA CUGINA RACHELE**, di M. Koster (Dorla). — In Cornovaglia, nel secolo scorso. Il cinquantenne Ambrose patisce l'umido, e separandosi con profondo rincrescimento dal suo giovane cugino e pupillo Filippo, a cui ha fatto da padre, se ne viene in Italia in cerca di sole. I due non si vedranno più. A Firenze Ambrose ha conosciuto e sposato un'avvenente vedova, Rachele. Subito dopo, la sua salute precipita. E manda al cugino brevi e strane lettere, tra le cui righe si legge il sospetto che la moglie lo stia lentamente avvelenando... E' verità o sono ombre di un cervello malato di tumore? Filippo corre a Firenze e trova scena vuota: morto e sotterrato il venerato tutore, scomparsa la cugina Rachele. Solo l'avvocato e amico di lei, Rinaldi, è lì per tranquillarlo e fargli sapere che Ambrose ha lasciato tutto il suo avere a lui, Filippo. Ma il giovane che ha quelle lettere sul cuore, non resta per questo di credere che Ambrose sia stato avvelenato dalla moglie. E giura di fargliela pagare.

Questo è soltanto il prologo, dove è un'Italia appena toccata e parecchio di maniera. Il resto è tutto di Filippo e di Rachele, che compare bel bello in Cornovaglia, a conoscere i luoghi dell'estinto. Al furore del giovanotto cadono le vele, appena la vede così bella e sicura. E forse un po' troppo in fretta, si innamora passatempo di lei, le vieta il partire, e ai rintocchi della mezzanotte da cui comincia il giorno della sua maggiore età, la ricopre dei gioielli di famiglia, la fa erede del castello e la supplica di sposarlo. Si chiama correre.

Rachele si ripara da tanta generosità con una sua grazietta in apparenza schiva, ma in effetto prènsile. Un'enimma, questa donna; limpida e insieme ambigua, spontanea e cauta. Accetta la roba e i baci, ma respinge la proposta di matrimonio; e per la sua età, è troppo amica dei decotti, delle tisane, che secondo lei, preparate da lei, guariscono tutti i mali. Tisane aveva fatto bere al marito, tisane fa bere a Filippo, il quale incomincia a non sentirsi bene e in breve va all'olio santo. Avvelenatrice, dunque? Mah, non lo sapremo mai. Lo ricrede Filippo, quando nei cassetti di lei trova alcuni semi velenosi; ma poi la prova suprema gli manca, e da come muore, cadendo da un ponticello, Rachele gli riappare innocente. Resterà egli su uno scoglio, a divorarsi d'incertezza.

Film del mistero, tratto dall'omonimo romanzo di Daphne Du Maurier, l'autrice di «Rebecca» ricorda, vorrebbe rifare il film «Rebecca» ma senza troppo riuscirci. L'artificio non vi è altrettanto felice, nè altrettanto salda la costruzione. Ma per sè preso il film è notevole per la finitezza dell'esecuzione, la scaltrita fotografia, cert'aura romantica che nobilita l'intreccio giallo e ricorda alla lontana i romanzi delle sorelle Brontë, e soprattutto per la splendida interpretazione di Olivia De Haviland che fa di Rachele un personaggio insieme preciso e inafferrabile. Filippo è l'attore teatrale inglese Richard Burton, fervidamente sobrio. **l. p.**

## Un convegno a Ivrea di cori alpini piemontesi

**Ivrea, 24 aprile.**

Organizzato dal Coro Alpino Eporediese, si svolge oggi ad Ivrea il primo Convegno-Concorso piemontese di canti della montagna. Hanno aderito alla manifestazione i gruppi corali della Sucai e del Cai di Torino, «La Genzianella» di Biella, «La Baita» di Cuneo, «Monterosa» di Novara, gli Amici della montagna e il coro «Way-Assanto» di Asti, la Società escursionisti ossolani di Domodossola, il Cai-Uget di Torre Pellice, i cori della Val d'Aosta del «Comité des traditions valdôtaines» del «Lyre des Alpes» e il coro alpino vercellese, i cori di Valchiusella-Drusacco e di S. Stefano Belbo. Fuori concorso partecipano il coro del «Ski Club Monterosa» di Gressoney e il «Cercle Choral montagnard» di Grenoble.

# CRONACHE DELLO SPORT

# Scatta da Brescia stasera la "Mille Miglia degli assi"

### *Bracco, Villoresi, Farina, Kling e Taruffi tra i favoriti - Cinquecento equipaggi in gara*

*Sempre affollatissima di intrepidi corridori, e sempre più affascinante e rischiosa, la gara automobilistica delle Mille Miglia è giunta alla sua ventesima edizione. Stasera, alle ore 21, avranno inizio da Brescia le partenze; esse dureranno fino alle prime luci di domani. Si prevede che ben cinquecento macchine — molte, forse troppe — affronteranno nella romba maratona, attraversando mezza Italia, fra una moltitudine di folla. La Mille Miglia è uno dei più grandi avvenimenti sportivi aperti liberamente al pubblico, come il Giro ciclistico d'Italia, percorrendo contrade e centri abitati. Domani sera il nome del vincitore assoluto interesserà milioni di persone, anche coloro che non avranno assistito allo spettacoloso passaggio delle veloci vetture, e pure quanti non provano per lo sport automobilistico un interesse diretto. La Mille Miglia è insomma un fatto nazionale, e con una vasta eco all'estero.*

*Vi partecipano i più diversi tipi di vetture, dalle minuscole «Topolino» ai grossi bolidi sportivi con cilindrata di oltre quattro litri, in grado di superare largamente i duecento chilometri all'ora.*

*Impossibile, in una schematica presentazione dell'avvenimento come questa, valutare i diversi settori in cui la lotta è frazionata, per i vari primati di categoria e cilindrata. Basterà accennare al fatto che la gara interessa dal punto di vista sportivo una vasta gamma di macchine dei più differenti tipi in commercio: dalla Nuova 1100 che ha già fornito nel Giro di Sicilia una dimostrazione della sua versatilità, alle Lancia Aurelia, alle Alfa Romeo 1900, e alle straniere Renault, Dyna Panhard, Porsche, Jaguar, Aston Martin, che anelano nella famosa corsa italiana a un successo di gran prestigio.*

*E' giuocoforza, dunque, in questa formulazione d'un sommario pronostico, limitarsi ai corridori principali, a quella dozzina che mirano al primato assoluto, semplificando come fa la folla, a cui interesserà soprattutto il nome del vincitore nel senso vero e proprio.*

*Valevole per il campionato mondiale delle vetture sportive, questa Mille Miglia ha radunato — tolto Ascari — quasi tutti gli assi, anche quelli dei Grandi Premi su circuito chiuso.*

*La rosa dei favoriti sembra dover restringersi a Bracco, Villoresi, Farina, ed anche Marzotto, tutti con macchine Ferrari collaudate da successi nelle logoranti prove su strada; buon credito va concesso altresì alle squadre Lancia e Alfa Romeo; la prima ha per piloti Taruffi, Biondetti, Bonetto e Maglioli, espertissimi della Mille Miglia; l'Alfa si vale dell'asso argentino Fangio, del tedesco Kling, di Guidotti e Sanesi, ed è pure uno schieramento assai forte. Per queste due squadre si tratta di battesimo di debutto meccanico: i Dischi volanti 3000 cmc. dell'Alfa e le 2800 Sport della Lancia verranno collaudate dalla corsa. In una Mille Miglia si verificano banalissimi e imprevedibili inconvenienti, decisivi però agli effetti della classifica. Lancia e Dischi Volanti forniranno forse la sorpresa d'una vittoria completa, ma nella vigilia non si può non concedere maggior credito all'esperienza accumulata dalle Ferrari.*

*Le quali Ferrari sono divise in due settori dalle diverse caratteristiche tecniche: le 4100 cmc. di Farina e Villoresi sono dotate d'una straordinaria potenza, ottima per i lunghi rettilinei della Valle Padana, ma difficile da sfruttare sugli Appennini, e sull'asfalto bagnato in caso di pioggia; la Ferrari 3000 cmc. di Bracco, magistrale specialista della montagna, è più adatta a un miglior rendimento medio.*

*L'imminente Mille Miglia sembra avere appunto il suo fulcro, il suo dominante tema, nel dilemma potenza o agilità, ossia avvantaggiamento in pianura o sui tratti montagnosi. Tuttociò fa anche l'effetto delle condizioni atmosferiche sui diversi tipi di macchine; vale pure per le nuove vetture che debuttano, poichè le loro precise attitudini verranno rivelate soltanto dalla corsa.*

*C'è da aspettarsi comunque il successo di una macchina molto potente, con motore superiore ai due litri, cilindrata che negli ultimi anni si era messa in evidenza. Sta accentuandosi dunque, forse al di là di certi limiti, il fattore potenza, con una quasi esasperata corsa alla velocità per la velocità.*

*Appare probabile il superamento della media di chilometri 128,331 all'ora, stabilita lo scorso anno da Bracco con macchina Ferrari 3000 cmc. Gli arrivi al traguardo finale di Brescia avverranno nel pomeriggio di domani.*

*Buone prove sono peraltro attese dalle due tiny Fiat 8 V di Cortese e dei Capelli, dalla Maserati di Giletti, e da Valenzano con l'Aurelia 2500 specie in caso di pioggia.*

*Gli stranieri che puntano al primato, Moss, Hawthorn, Parnell, sembrano piuttosto candidati a un piazzamento onorevole, anche perchè meno esperti delle strade italiane.*

*Resta da considerare il fattore sorpresa. E' difficile che nella Mille Miglia, gara complessa ed esigente, non vinca un asso. In questa Mille Miglia il successo d'un nome insolito ai grandi trionfi, equivarrebbe al sorgere di un autentico nuovo campione.* **d. z.**

## Scontro fra 2 auto tedesche iscritte alla «Mille Miglia»

**Verona, 24 aprile.**

Due vetture *Porsche* della scuderia tedesca *Christophorus*, che dovevano partecipare alla «Mille Miglia» con i numeri 427 e 431, hanno subito gravi danni, e cinque persone sono rimaste più o meno gravemente ferite, in un incidente stradale, avvenuto verso le 5 di stamane nei pressi di San Marco di Castelnuovo, sulla statale Verona-Brescia.

Nell'incidente il Frankenberg riportava la frattura del cranio e lo schiacciamento del torace, mentre il secondo occupante della macchina, il 37enne Eberhard Fert, di Stoccarda, rimaneva ferito leggermente. Ferite multiple non gravi subivano anche l'Einsiedel, come pure gli altri occupanti della prima *Porsche*; il meccanico Otto Bendix, di 25 anni, da Bulmen (Westfalia), e Giovanni Paolo Beck, di 41 anno, da Colonia. I cinque feriti sono stati ricoverati alla clinica Pederzoli di Peschiera.

**Franco Bol**, feritosi gravemente nel Giro automobilistico di Sicilia, è stato portato ieri a Torino in aereo.

**A Mirafiori** si svolge oggi (ore 15) una riunione di corse al trotto, imperniata sul Premio Liberazione (m. 1600, lire 315.000).

**Alla sferisteria di via Napione** si svolgerà oggi alle 15 un incontro di pallone elastico fra Manzo e Balestra.

**Il centromediano del Bologna**, Greco, è stato operato ieri l'altro di menisco a Torino dal prof. Ferrero. Il giocatore rossoblu rimarrà ricoverato all'ospedale Mauriziano per una decina di giorni.

# I calciatori italiani sono giunti a Praga

*(Nostro servizio particolare)* **Praga, 24 aprile.**

Viaggio tra le nubi piuttosto movimentato, condizioni dei giocatori ottime, accoglienza cordiale, sistemazione della comitiva al Paris, un elegante albergo al centro della città. Questo in sintesi il bilancio del trasferimento degli azzurri da Zurigo a Praga. La nazionale italiana è partita dall'aeroporto elvetico verso le quindici. Il maltempo ha fatto «ballare» l'apparecchio su cui avevano preso posto giocatori e dirigenti, e forse Beretta durante le due ore e mezzo di viaggio si è congratulato con se stesso per aver preso la coraggiosa decisione di lasciare a casa Lorenzi, l'atleta che più di tutti soffre il mal d'aria.

Qualche altro calciatore ha lasciato pure capire nette preferenze per i sedili di un vagone ferroviario nei confronti delle, sia pur comode, poltrone dell'aereo: comunque un quarto d'ora dopo l'atterraggio al Ruzyn il dott. Ferrando, medico della squadra, ha potuto constatare che tutti si erano rimessi.

All'aeroporto dirigenti e calciatori italiani erano stati accolti dal presidente della Federazione calcistica cecoslovacca, da altre autorità di Praga e dal primo segretario della Legazione italiana.

Anche Nicolò Carosio, radiocronista della R.A.I. era ad attendere il gruppo, avendo preceduto per suo conto attraverso un lungo e complicato itinerario la comitiva azzurra. La sua presenza è un'indiretta conferma alla trasmissione della radiocronaca, che certamente sarà molto attesa in Italia.

L'avv. Mauro, capo-comitiva in qualità di vice-presidente della F.I.G.C., ha risposto brevemente alle parole di benvenuto dette agli ospiti, poi tutti sono saliti su un torpedone per percorrere il tragitto di una quindicina di chilometri dall'aeroporto al centro della capitale cecoslovacca.

Dopo cena, gli azzurri si sono per tempo coricati, mentre i membri delle due federazioni calcistiche si riunivano per stabilire alcune modalità dell'incontro di domenica.

Nella mattinata di domani i calciatori si recheranno allo Stadio Sparta dove, con un breve allenamento, faranno conoscenza con il terreno. Poichè le condizioni di Rosetta — che soffriva di un gonfiore al ginocchio — sono ormai normali, il C. T. Beretta ha dichiarato che l'Italia allineerà la formazione già nota, e cioè: Moro; Magnini, Cervato; Neri, Rosetta, Nesti; Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini, Frignani. Le riserve sono, come si sa, Bugatti, Grosso, Bergamo e Gimone. **f. l.**

## Allenamento in Grecia della nazionale-giovani

**Atene, 24 aprile.**

La Nazionale italiana dei giovani che si trova ad Atene da ieri pomeriggio, è stata ricevuta oggi a mezzogiorno dall'Ambasciatore italiano Alessandrini. In mattinata gli Azzurri anzichè recarsi come ieri allo stadio Panathenaikos, dove hanno trovato un terreno incredibilmente duro, hanno effettuato un breve allenamento sul prato antistante l'albergo in cui sono alloggiati.

L'incontro di domenica è atteso con grande interesse dagli sportivi locali, e i giornali danno ad esso molto rilievo. Nelle edizioni di ieri ed oggi, contrariamente a quanto avveniva nei giorni scorsi, si parla degli Azzurri come dei sicuri vincitori. Questo improvviso pessimismo dei tecnici ellenici è determinato dal fatto che la Nazionale greca scenderà in gara con una formazione assai rimaneggiata. Saranno assenti infatti il portiere Pescarodaine, il centromediano Linoxilakis e il mediano sinistro Poulis, il centravanti Papajorgiu e la mezz'ala sinistra Bebis, vale a dire, cinque fra i più forti calciatori ellenici.

Per quanto riguarda la formazione italiana viene riconfermata la presenza di Oppezzo nel ruolo di mediano destro. In serata è giunto ad Atene anche il presidente della F.I.G.C. ing. Ottorino Barassi.

## Pauroso volo di Masetti nelle prove di Imola

**Imola, 24 aprile.**

A Imola, durante le prove della corsa motociclistica che si svolgerà domani sul nuovo autodromo, Masetti è scivolato a causa di una chiazza d'olio sulla pista mentre era lanciato a 100 km. l'ora nella curva del Campo della Croce. Il campione del mondo faceva un pauroso volo fuori della pista, ma fortunatamente non riportava contusioni gravi.

Ecco i risultati delle prove (classe 500): 1. Masetti (Gilera), media km. 141,103; 2. Sandford (MV) 137,567; 3. Milani Alfredo (Gilera), 137,604; 4. Colnago (Gilera), 137,240. - Classe 125: 1. Mendogni (Morini), media 117,692; 2. Copeta (MV), 117,732; e a pari merito Zinzani (Morini); 3. Ubbiali (MV), 116,976. - Classe 250: 1. Lorenzetti (Guzzi), 127,727.

**La Juventus** giocherà domani ad Alessandria in gara amichevole con tutti i giocatori titolari disponibili.

# Koblet primo in classifica nella Roma-Napoli-Roma

**Caserta, 24 aprile.**

L'odierna tappa Frosinone-Caserta con il finale dietro motori ha apportato cambiamenti sostanziali nella classifica della Roma-Napoli-Roma. Ugo Koblet, nei trentasette chilometri percorsi dietro l'allenatore sul circuito di Caserta è riuscito ad assicurarsi un vantaggio sufficiente per piazzarsi al primo posto nella classifica generale. Oltre la vittoria dello svizzero, è da sottolineare la prova del giovane Monti, il quale nella fase conclusiva della gara ha ingaggiato con Koblet una lotta appassionante che soltanto la inesperienza (è un novizio nelle prove dietro motori) gli ha impedito per un soffio di condurre a termine vittoriosamente. Per il resto, e cioè nel primo tratto della gara, da Frosinone all'imbocco del circuito di Caserta, la tappa è stata scialba come quella di ieri.

Ordine d'arrivo della terza tappa della Roma-Napoli-Roma, Frosinone-Caserta (km. 162,600): 1. Koblet (Svizzera), in 4.21'06" (media km. 37,381); 2. Monti (It.) a ruota; 3. Magni (It.) in 4.21'30" (dist. 24"); 4. Ockers in 4.21'41" (dist. 35"); 5. De Santi in 4.22'08" (dist. 1'2"); 6. Bevilacqua 4.22'25" (dist. 1'19"); 7. Kubler 4.22'40" (dist. 1'34"); 8. Astrua 4.22'58" (dist. 1'52").

Classifica generale dopo la terza tappa: 1. Koblet in ore 16.56'38" (media km. 34,793); 2. Monti a 18"; 3. Magni a 20"; 4. De Santi a 35"; 5. Ockers a 40"; 6. Astrua a 1'48"; 7. Kubler a 1'45"; 8. Bevilacqua a 2'3"; 16. Bartali 3'45".

*Il «raid» della Nuova 1100*

## Elevata media oraria da Sanremo a Torino

E' giunto ieri alle 17 a Torino il collega Raffaello Guzman che con una nuova «Fiat 1100» sta compiendo un'interessante indagine sulle condizioni stradali e sulle possibilità turistiche in Italia, usando una vettura di medie caratteristiche. Erano presenti l'ing. Minola, l'ing. Bernatti e altri dirigenti Fiat, molti giornalisti e un notevole pubblico.

La «Nuova 1100» era partita da Roma l'altro ieri ed ha fatto tappa a Livorno, Genova, Sanremo, raggiungendo Torino a brillanti medie orarie, non a scopo sportivo, bensì all'andatura consentita dalle strade e dalla macchina in un normale viaggio di trasferimento.

La «Nuova 1100» riparte stamane per Milano, Pavia e Brescia, proseguendo poi per le altre maggiori città, in un Giro d'Italia di circa 5000 chilometri.

# IL DIAZINONE NUOVA ARMA per la lotta contro le mosche

**Il nuovo ritrovato viene preparato nei laboratori svizzeri ove nacque il DDT**

Le competenti autorità sanitarie italiane hanno recentemente concesso la autorizzazione per l'impiego su vasta scala in Italia di un nuovo ritrovato insetticida, il Diazinone, che consentirà nella prossima stagione estiva di riprendere con successo la lotta contro le mosche.

Come è noto, dopo un periodo di quasi completa scomparsa delle mosche ad opera del DDT, queste si erano assuefatte al potente insetticida, col risultato che in questi ultimi anni, si assisteva, durante i mesi estivi, ad una invasione sempre più massiccia e preoccupante di questi insetti tanto dannosi all'igiene ed alla salute pubblica.

I nuovi insetticidi al Diazinone, messi a punto negli stessi laboratori svizzeri ove il prof. Müller scoprì le proprietà insetticide del DDT (Premio Nobel 1948 per la medicina e la fisiologia), hanno risolto il problema sia sul piano tecnico, grazie al controllo effettivo delle mosche più «resistenti», che sul piano economico organizzativo per la prolungata efficacia dei trattamenti e per il costo sopportabile delle applicazioni. In seguito alla suddetta autorizzazione il nuovo ritrovato viene posto a disposizione degli enti pubblici e dei privati consumatori (sotto il nome Neocid 20) in tempo utile per la prossima campagna di demuscazione.

COSI' HA DETTO IL CANDIANI AL TESTE DON CALDIROLI

# "Mi hanno fatto dire tutto ciò che hanno voluto,,

Le prime parole dopo la "confessione,, - La deposizione del cappellano delle carceri getta nuovi dubbi sulla vicenda - La difesa: "Qui discutiamo della vita di un uomo,, - La P. C.: "E noi della morte di una donna,, - Martedì requisitoria e inizio delle arringhe; giovedì sera la sentenza

*(Dal nostro inviato speciale)*

Milano, 24 aprile.

Don Giulio Caldiroli, il cappellano del carcere di Busto, è dunque venuto oggi a deporre su una circostanza che può avere notevole rilievo nel gioco della difesa. Sostanzialmente la sua deposizione ha confermato che Candiani, sottratto all'influenza dei carabinieri, non ha aspettato di essere interrogato, il 27 novembre, dal giudice istruttore, per protestare di aver dovuto confessare cedendo a pressioni e suggerimenti.

La testimonianza di don Caldiroli è dunque una carta nuova della difesa. E potrà avere il suo valore nel giudizio. Se non altro, andrà ad aggiungersi ai molti dubbi che avvolgono la figura dell'imputato e la tesi d'accusa.



Il cappellano don Caldiroli

Don Caldiroli si era già fatto precedere da una lettera indirizzata all'avv. Della Vedova, in cui protestava che la deposizione gli era vietata dalle norme ecclesiastiche. Anche stamattina ha fatto ricorso alle disposizioni vincolative, ma le abili domande del presidente lo hanno fatto insensibilmente scivolare sulla china delle ammissioni. Quel che di concreto aveva da dire «ai fini della ricerca della verità» il buon prete ha finito per dirlo.

Alla chiamata dell'ufficiale giudiziario si presenta un sacerdote basso, tarchiato, dai capelli candidi e il viso roseo. Ha in mano un fascicolo di carte. Il presidente lo fa giurare, e don Caldiroli annunzia di avere 66 anni, di essere canonico della basilica di S. Giovanni a Busto, e dal '39 cappellano del carcere. Diffidenza e riluttanza cominciano a manifestarsi nelle sue risposte.

— Conosce Candiani? — gli chiede il presidente.

— Sì — risponde il teste. — Per ragioni del mio ministero sacerdotale. Ho assistito in punto di morte la sua prima moglie Giuseppina Galiazzi; poi la madre della sua seconda moglie. Nel '49 fui chiamato al capezzale anche della signora Vittorina Tinti, la seconda moglie.

— Ha poi rivisto Candiani in carcere. In che epoca?

— Mi pare l'11 novembre. Da allora l'ho sempre visto fino a quando è stato trasferito a Milano.

— L'ha avvicinato?

Il sacerdote si alza di scatto impugnando il fascicolo, che sfoglia in fretta:

— Devo fare una pregiudiziale — dice con solennità. — Mi appello all'art. 7 del Concordato.

— Lasci stare il Concordato.

### Don Caldiroli conferma

Ma don Caldiroli non raccoglie l'invito, e legge:

— «I sacerdoti non possono essere interpellati dall'autorità giudiziaria su cose che siano venuti a conoscere per ragioni del loro ministero». Di questa cosa sono venuto appunto a conoscenza come cappellano del carcere.

— Dunque si rifiuta.

— Precisamente.

— Strano — interviene il P. M. — che qui si appelli all'articolo 7, e in privato lei faccia ampie dichiarazioni.

— Si tratta di chiacchiere giornalistiche — ribatte il prete.

— Allora le smentisce — scatta l'avv. Tosi.

— Non le smentisco. Ma quelle dichiarazioni non fanno testo. Sono state fatte nel corso d'una conversazione.

— Però sono diventate di dominio pubblico — dice il Pubblico Ministero.

— La giornalista che le ha riferite — spiega il teste — ha oltrepassato i termini. Mi ha chiesto che cosa si diceva di Candiani, e io ho detto quello che tutti sapevano e ripetevano. L'ho diffidata esplicitamente, proibendole di nominarmi e di fare un uso qualsiasi di quanto le avevo detto.

— Ma in realtà — dice il presidente, insinuante, — che cos'ha detto lei alla giornalista?

E don Caldiroli scivola sulla trappoletta, si anima, finisce per raccontare tutto.

— Ho incontrato Candiani in carcere l'11 novembre — egli dice. — Ma sapendo che era in fase d'interrogatorio mi limitai a salutarlo da lontano, senz'avvicinarlo. Alcuni giorni dopo il direttore del carcere mi avvertì che gl'interrogatori erano terminati. Allora lo avvicinai. Egli mi chiese subito notizie della figlia, del cognato Milani. Questi era morto proprio in quei giorni, ma io gli tacqui la notizia. Lo rassicurai, gli dissi che stavano tutti bene e di non preoccuparsi di loro. «Dica loro che non ho fatto niente» mi disse Candiani. «Ma sui giornali ho letto tante cose» ribattei. «Mi hanno fatto dire ciò che hanno voluto» egli affermò.

— E tanti saluti all'art. 7 — commenta il P. M.

— Fino a questo momento ho potuto parlare — continua don Caldiroli. — L'art. 7 riguarda i rapporti del sacerdote con l'autorità giudiziaria. Io non ho fatto che riferire la sostanza della mia conversazione con la giornalista.

— Ha avuto poi altri colloqui con Candiani? — chiede il Presidente.

— Naturalmente. Poi egli si è confessato. Ma qui entriamo in un campo assolutamente precluso a qualsiasi indagine.

— Giustissimo — commenta il Presidente. — Allora, reverendo, può andare.

Il sacerdote esce dall'aula, e il suo posto viene preso dal cap. Mongelli, ancora una volta richiesto dalla Corte per schiarimenti.

### La porta della carbonaia

Egli afferma, a proposito dell'impronta sul pavimento, che la cassetta militare in solaio era unita alla parete da grosse ragnatele, e le fece notare a Candiani osservandogli che non poteva essere stata spostata di recente se c'erano le ragnatele. In cantina notò che per entrare nella carbonaia, Candiani ne aprì la porta adoperando una chiave. (Candiani mormora: «Ma che chiave, ma che chiave!»). Non ricorda se c'era una serratura o un lucchetto. Ricorda bene però che nel corridoio della cantina c'era una lampadina accesa. Apprese poi che dieci giorni dopo quella lampadina era sparita.

Si alza a parlare l'avv. Gonzales.

— Insomma, capitano Mongelli, la porta della carbonaia si poteva chiudere con catenaccio o c'era la serratura? Mi darà atto che sulla porta non c'è traccia d'una serratura asportata. Lei ha fatto un rapporto infausto, un rapporto che non serve la verità. Vorrei pregarla d'indagare se parenti o amici del partito degl'innocentisti — perchè a Busto s'è creato un partito degl'innocentisti e un partito dei colpevolisti — abbiano cambiato la porta o la serratura. La vicenda è a Busto, non è a Bangkok. Non è difficile al «grande accusatore Mongelli» stabilire se sia stata commessa questa frode processuale.

Protesta l'avv. Della Bernardina: — Ma qui si discute la causa.

Gonzales ribatte: — Sta' zitto, che avrai da imparare. Noi discutiamo della vita d'un uomo.

— E noi della morte d'una donna — reagisce Della Bernardina, mentre Gonzales riprende:

— Vi sono altre questioni. I tappeti trovati in lavanderia erano umidi. D'acqua o d'orina? Perchè il capitano Mongelli non li ha dati ai periti? Perchè non ha dato gl'indumenti, il divano, la sedia a sdraio, per accertare se c'erano tracce di latte o di vino? La nostra richiesta è legittima. Risponda il capitano. Ne terremo conto nell'arringa.

Replica l'avv. Della Bernardina: — Ho l'abitudine di trarre insegnamento da chiunque. Ma in questo caso si discute su cose superate. Il cadavere di Silvia è stato trovato il 28 ottobre, mentre il capitano Mongelli è entrato in scena il 10 novembre quando il cadavere era già inumato con tutti gl'indumenti.

Il capitano Mongelli spiega a sua volta che quando ispezionò la cantina, i locali erano stati lavati e rimessi in ordine. Pensò che i tappeti fossero stati lavati da coloro che avevano ripulito tutto. E non pensò a far analizzare la sedia a sdraio ritenendo che le eventuali macchie fossero state cancellate.

La discussione non conduce a nulla di concreto, e dopo che l'avv. Arrigoni annunzia che produrrà agli atti due riviste economiche dalle quali risulta che una trentina d'anni fa Candiani rimase vittima di raggiri, il presidente dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale.

— Il processo viene rinviato a martedì — egli annunzia.

— Un momento — interviene l'avv. Tosi. — Dov'è andata a finire l'agenda di Candiani?

— Non c'è — risponde il presidente. — Non risulta sequestrata.

— Ma è negli atti.

— Sarà rimasta a Busto. La faremo arrivare da quella cancelleria.

Martedì parleranno un avvocato di P. C. e uno della difesa, e il P. M. pronunzierà la requisitoria. Mercoledì continueranno le arringhe. Giovedì mattina parlerà l'ultimo avvocato di difesa. E nel pomeriggio la Corte si ritirerà per decidere sulla sorte di Carlo Candiani. La sentenza è prevista prima di sera.

**Giuseppe Faraci**

## Un morto e un ferito in una violenta rissa

Reggio Calabria, 24 aprile.

Ieri sera il circolo ricreativo «Trieste», di Gallico Superiore è stato teatro di una cruenta rissa fra giuocatori che si è conclusa con un tragico bilancio: un morto e un ferito. Le persone che si trovavano all'esterno, hanno detto di avere sentito, ad un certo momento, urla e alcuni colpi di arma da fuoco. Successivamente si sono viste alcune persone che lasciavano a precipizio la sede del circolo dove erano stati feriti Alfredo Chirico di Pietro, di anni 20, e Giovanni Chirico di Luciano, di anni 26. Gli altri rissanti, tra i quali dovevano essere Antonino Chirico di Pietro, di anni 44, e Giovanni Billardi, di anni 28, erano scomparsi.

Il sanitario del luogo, accorso nella sede del circolo ha provveduto a far trasportare subito i due feriti presso gli Ospedali Riuniti. Giovanni Chirico giungeva cadavere, essendo deceduto durante il tragitto. Alfredo Chirico è stato sottoposto ad atto operatorio, avendo riportato varie ferite da arma da taglio. Si ritiene che tra le persone fuggite vi siano altri feriti. Sono state iniziate le indagini.

*Sei colpi di rivoltella*

## Attentati nel Forlivese per motivi politici

Forlì, 24 aprile.

Poco dopo le 22 di giovedì l'autotrasportatore Nicola Piolante fu Sebastiano, di [illegible] anni, era entrato nella cucina posta al pianoterreno della propria abitazione in Bussecchio allorquando echeggiava un colpo di pistola. Il proiettile sfiorava il vetro della porta della cucina e si conficcava contro la cappa del camino. Il Piolante, che era lontano dalla traiettoria del proiettile, si recava allora dai carabinieri di Ronco per riferire l'accaduto ed i militi, dopo avere verbalizzata la deposizione, ritenevano che responsabile del fatto fosse tale Agostino Casadei fu Livio, di [illegible] anni, anch'egli residente a Bussecchio al n. 9 di via Capaccini. Il Casadei veniva rintracciato nel suo domicilio e, sottoposto ad interrogatorio, in un primo tempo negava, e poi finiva per confessarsi colpevole, affermando di avere agito sotto l'impulso dell'ira. Secondo quanto è dato sapere, il giorno prima dell'accaduto, e precisamente mercoledì sera, al circolo del Partito Repubblicano Italiano di Bussecchio su una lavagna dove si segnano i punti del gioco, veniva trovata scritta col gesso la seguente frase: «Meglio essere missini che papalini». Quale autore della scritta fuori luogo veniva sospettato appunto l'Agostino Casadei, il quale, pur non appartenendo più al P.R.I. dal 1951, continuava a frequentare il circolo repubblicano. I sospetti derivavano dal fatto che un figliolo del Casadei sarebbe iscritto al M.S.I. La sera successiva, giovedì, nelle sale dello stesso circolo, mentre il Casadei stava bevendo, veniva interrogato in merito a quanto avvenuto, da alcuni abituali frequentatori, tra i quali si trovava anche Nicola Piolante, che ricopre la carica di segretario del P.R.I. di Bussecchio. La discussione si faceva alquanto animata e alla fine il Casadei abbandonava il circolo dirigendosi a casa: qui giunto, però, si accorgeva di essere uscito dal diverbio con una lieve escoriazione al viso; in preda all'ira, afferrava una vecchia pistola, già appartenente a sua madre, e ritornava al circolo repubblicano; ma dopo avere notata l'assenza del Piolante, decideva di recarsi a casa del presunto rivale. Vista illuminata l'abitazione, il Casadei sparava in quella direzione un colpo. Lo sparatore è stato arrestato dai carabinieri.

Pure l'altro giorno in frazione Villagrappa, mentre il venticinquenne Primo Cirilli si accingeva ad uscire di casa verso le 21, un ignoto, appostatosi dietro un albero, gli esplodeva tre colpi di rivoltella. Rimasto miracolosamente incolume, il giovane rientrava subito in casa senza più avere il coraggio di uscire. Nelle immediate vicinanze la mattina successiva vennero rinvenuti tre bossoli calibro [illegible] e un pacchetto di sigarette. Anche questo attentato è da attribuirsi a motivi politici.

PIENA LUCE SULLA SPAVENTOSA STRAGE DI ESPALION

# I genitori e il fratello uccisi dal figlio minore

Il ragazzo ha confessato freddamente di avere massacrato i suoi dopo una discussione a causa d'un agnello ferito - Per mascherare il delitto appiccò il fuoco alla casa - Il padre agonizzante non volle accusarlo

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 24 aprile.

*L'autore dell'eccidio di Bessuejouls ha confessato stamane alle 6, dopo un interrogatorio durato oltre 24 ore, di avere assassinato i genitori e il fratello maggiore: il sedicenne Luigi Brassat sul quale erano caduti fin da mercoledì i sospetti della polizia.*

### I primi sospetti

*Ricordiamo brevemente i fatti. Martedì sera verso le 22 Luigi Brassat si presentò nudo in casa del mugnaio Burguière; il ragazzo pareva in preda a grande paura e urlava «Papà, mamma, non uscite stanno ammazzando tutti». Nella notte si levavano luci sinistre, quelle dell'incendio della cascina Brassat distante una cinquantina di metri. Il mugnaio fece caricare il ragazzo e corse alla cabina telefonica distante mezzo chilometro circa e chiamò i vigili del fuoco e i gendarmi di Espalion e diede l'allarme ai contadini dei dintorni. Dopo un paio d'ore l'incendio venne domato e fu possibile penetrare nella cascina semidistrutta. I coniugi Brassat giacevano a terra. La moglie recava le tracce di tre profonde ferite al capo ed era già morta. Il marito che aveva la faccia insanguinata rantolava ancora. Fu invitato a dire chi fosse il suo aggressore ed egli stava per dire un nome: «E'... è...» poi si riprese e disse «Non è nessuno». E spirò.*

*L'indomani mattina venne trovato in un prato anche il corpo del figlio maggiore delle vittime il quale aveva agonizzato tutta la notte e fu trasportato all'ospedale, ma morì senza ritornare in sè. Dal canto suo il giovane Brassat affermava di essere riuscito a fuggire dalla finestra per mettersi in salvo senza avere potuto vedere l'assassino. L'affermazione del ragazzo parve strana ai poliziotti di Montpellier incaricati delle indagini. Essi avevano trovato nella cascina incendiata una camicia insanguinata e avevano constatato che se le vittime avessero gridato le loro urla sarebbero state intese dalle case dei contadini poco distanti e, infine, il cane non aveva abbaiato come avrebbe fatto indubbiamente se un estraneo si fosse avvicinato alla cascina. L'assassino era dunque un conoscente o un amico.*

*Luigi Brassat unico superstite della strage veniva condotto ieri mattina a Espalion e i poliziotti cominciarono a interrogarlo. Egli negò, si capisce, e si tenne alle sue precedenti dichiarazioni. Non aveva visto l'assassino, era fuggito nella notte nudo. Ma quando fu messo in presenza della sua camicia macchiata di sangue, quando gli fecero rilevare certe contraddizioni cominciò a perdere il sangue freddo e a sentirsi meno sicuro. Alla fine la stanchezza ebbe ragione dei nervi e stamane all'alba, dopo 24 ore senza sonno, ha confessato il delitto come si è detto. Nella mattinata si è prestato poi alla ricostruzione dei fatti senza mostrare alcun rimorso.*

### La confessione

*Ha dichiarato che decise di uccidere i suoi dopo una discussione a causa di un agnello ferito. Il fratello maggiore lo aveva rimproverato di non avere chiuso bene l'uscio della stalla, perchè un agnello v'era penetrato ed era stato ferito dal calcio di una mucca. I genitori, che di solito sostenevano sempre il più giovane dei loro figli, perchè era soggetto a crisi epilettiche, quella sera dettero ragione al figlio maggiore, e Luigi decise di vendicarsi. Salì presto in camera come se volesse andare a letto, e invece aspettò che venisse la notte per agire. Alle ore 21, mentre il fratello si era allontanato per gettare nel fiume Lot, poco distante, le budella dell'agnello, che nel frattempo era stato ammazzato, egli discese e a tradimento assestò alla madre un terribile colpo con una specie di piccola vanga che serve per i vigneti, poi entrò nella camera dei genitori e si scagliò contro il padre che era già coricato. Dopo di che andò incontro al fratello, che traversava un prato per rincasare, e lo colpì a sua volta.*

*Ritornando a casa s'accorse che la mamma non era ancora morta, e le assestò altri due colpi con tale violenza, che il manico della vanghetta si ruppe.*

*Per mascherare il delitto, egli si recò infine nella rimessa, prese una latta di benzina, ne cosparse il suolo e appiccò il fuoco. Poi si spogliò e andò, nudo, a rifugiarsi dal mugnaio. Egli sperava, senza dubbio, che l'incendio avrebbe fatto scomparire le tracce del delitto, ma i vigili del fuoco e i contadini lo domarono prima che la camicia macchiata di sangue fosse bruciata.*

*Un tale crimine, commesso con tanto sangue freddo, oltrepassa l'immaginazione. Nel villaggio Luigi Brassat era noto a tutti per il suo carattere bizzarro. Ogni tanto fuggiva da casa e stava fuori alcuni giorni, poi ritornava. Si appassionava per i romanzi gialli, e l'anno scorso fu molto impressionato dal triplice delitto commesso in una cascina dei dintorni di Espalion. Per compiere il suo massacro, egli ha impiegato esattamente lo stesso metodo che era stato utilizzato dai criminali: il massacro e poi l'incendio. Si ritiene tuttavia ad Espalion che il giovane non goda di tutte le sue facoltà mentali, e nei giorni prossimi dovrà essere esaminato dagli psichiatri.*

I. m.

*IL «PROCESSO» AI CODICI*

## Il convegno per le riforme presieduto da De Nicola

Milano, 24 aprile.

Enrico De Nicola si è schermito a lungo; si espandeva in sorrisi che erano accompagnati da segni aperti di diniego. Insisteva perchè il sen. Casati, il quale si era levato dalla poltrona presidenziale e lo invitava ad occuparla, si risedesse al posto che gli competeva di diritto. Ma l'acclamazione e le insistenze calorose, affettuosissime, con cui la totalità dei partecipanti al convegno, indetto dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale per «lo studio di alcune fra le più urgenti riforme della procedura penale», han finito per vincere la sua ritrosia.

Tra acclamazioni frenetiche, De Nicola ha preso il posto di Casati, il quale aveva illustrato gli scopi e le ragioni del convegno, con accenti felici, pieni di umanità («ottenere che la giustizia sia una giustizia *vera ed eguale per tutti*») ed ha parlato brevemente. L'oratoria di De Nicola non è l'oratoria fosforescente di Porzio: è scarna; priva di lenocini e di incanti, ma, come quella di Porzio, e di tutti i grandi oratori della sua terra, è pervasa da impeti di commozione che si riverberano, con sicura immediatezza, nel pubblico. E De Nicola, più che riconoscente, si è dichiarato commosso per il fatto che i convenuti lo volevano alla presidenza di questa assise di studiosi. Ha detto come ha da essere la giustizia, (*rapida* e *sicura*, come è nell'aspettazione di tutti; del popolo, soprattutto) ed ha dato, quindi, la parola agli oratori della seduta inaugurale: il prof. Battaglini, l'avv. prof. Delitala ed il prof. Graven, dell'Università di Ginevra, che rappresenta, qui, l'*Association internationale de droit pénal*.

Il pubblico era quello delle grandi assise scientifiche: nomi illustri, del nostro Paese e di quelli di oltr'Alpe. E, non a caso, nell'annunciare questo eccezionale convegno, dalle cui conclusioni ha da scaturire l'indirizzo per le riforme da introdurre nel sistema processuale penale, si è parlato di «processo», di processo ai codici. La seduta inaugurale del convegno si è tenuta nell'aula della Corte di Assise, l'aula *maxima*, quella destinata alla celebrazione dei giudizi più complessi e più clamorosi. Domani e posdomani, per altro, i lavori proseguiranno nella quiete di Villa Serbelloni, a Bellagio. Sono all'ordine del giorno delle discussioni sei relazioni. E le conclusioni dei relatori hanno un obiettivo univoco: vivificare la struttura del nostro sistema processuale penale, eccessivamente severo nei confronti delle parti private, e dominato, anche quando non occorre, dal principio di autorità, ed infondergli uno spirito nuovo, che rafforzi i diritti della difesa, ponendola su un piano più elevato, sicchè lo Stato (come afferma taluno dei relatori), il quale è parte, attraverso il P. M., moderando la sua forza, possa far valere con lealtà maggiore, e quindi con accresciuta autorità morale, la pretesa punitiva.

f. a.

### Sciagura aerea a Bari

Bari, 24 aprile.

Proveniente dall'aeroporto di Aviano (provincia di Udine), era giunto stamane a Brindisi il capitano pilota Arturo Angelucci, per ritirare da quell'aeroporto un aeroplano a reazione tipo americano F 84, portante la matricola MM [illegible]. Il capitano Angelucci, decollava dall'aeroporto di Brindisi alle 13, a causa del tempo pessimo precipitava alle 13,30 nei pressi di Santeramo in Colle (provincia di Bari). Il pilota, che non ha fatto a tempo a fare uso del paracadute, è deceduto.

## Improvvisi sviluppi della vicenda Montesi

*La ragazza romana, trovata morta sul lido di Tor Vaianica, vittima di un fosco delitto? - Già archiviata dalla polizia, l'inchiesta è riaperta dall'autorità giudiziaria*

Roma, 24 aprile.

Il «caso Montesi», la bella ragazza ventenne che la mattina di sabato 11 aprile fu trovata morta sul lido di Tor Vaianica, a 35 km. da Ostia, dopo essere stato apparentemente archiviato, torna clamorosamente di attualità, per un comunicato ufficioso dell'autorità giudiziaria, che l'agenzia *Ansa* ha pubblicato nel pomeriggio.

«Risulta che l'autorità giudiziaria — dice il comunicato — si sta ancora attivamente occupando del caso Wilma Montesi, la giovane che giorni or sono venne rinvenuta morta sulla spiaggia di Tor Vaianica. La pratica, quindi, è tutt'altro che archiviata. Le indagini istruttorie sono personalmente dirette dal Procuratore capo della Repubblica. Pertanto, chi abbia notizie utili da fornire, può rivolgersi direttamente alla Procura della Repubblica, in Roma».

Questo comunicato ha destato scalpore, e ai giornalisti che lo hanno interpellato, il Procuratore capo della Repubblica ha confermato di averne ispirato la pubblicazione «per tranquillizzare l'opinione pubblica circa il proseguimento delle indagini, che dovranno dissipare ogni dubbio». Tali dubbi sono molti e più volte esposti, malgrado la polizia avesse subito affermato trattarsi di «suicidio» e in un secondo tempo, dopo la necroscopia, di «disgrazia», senza però convincere nessuno.

Perchè, infatti, Wilma Montesi, «annegata per disgrazia» sul litorale di Ostia, fu ritrovata sulla spiaggia di Tor Vaianica, a oltre 20 chilometri dal luogo dove sarebbe stata colta da malore «nel bagnarsi i piedi»? Perchè la fanciulla appariva intatta, non rigonfia, e perchè, malgrado, le ricerche fatte lungo il litorale, anche con cani poliziotti, non sono stati ritrovati alcuni indumenti mancanti? Perchè non è stato reso noto dalla polizia il testo della cartolina che la ragazza, poco prima di recarsi a Ostia, inviò a Potenza, al fidanzato, agente della polizia ferroviaria? Perchè Wilma lasciò a casa la fotografia del fidanzato che sempre portava con sè? Perchè nei registri anagrafici la morte della Montesi è fatta risalire «al nove o dieci aprile 1953», mentre il medico stabilì che essa era avvenuta «nel pomeriggio del giorno dieci aprile», e cioè 24 ore dopo che la ragazza era partita da casa?

Troppo frettolosa l'inchiesta della polizia, troppo generiche, se non assurde, le cause della morte, troppa sicurezza nell'affermare una casta condotta di vita della ragazza. Chi e che cosa si vuol nascondere?, si chiede la pubblica opinione. E ora le dichiarazioni del Procuratore capo della Repubblica dànno ragione ai dubbi e riaprono, con luci di mistero, la fosca vicenda. L'invito alla cittadinanza di collaborare alle indagini non andrà certamente a vuoto.

Già si è appurato che un certo Mario Piccinini, guardiano di un'autorimessa a Ostia, fu chiamato un mese fa a disincagliare una macchina nera, tipo 1900, sulla spiaggia tra Ostia e Tor Vaianica. Erano le cinque del mattino. L'uomo che lo chiamò poteva avere dai 30 ai 35 anni, mentre una donna giovanissima e bella era sull'auto. Appena liberata, la macchina con i due partì a grande velocità verso Roma. Quando i giornali pubblicarono la fotografia della Montesi, il guardiano riconobbe in essa la ragazza della macchina nera.

### Le previsioni del tempo

*Cielo in gran parte sereno e tempo generalmente buono su tutta l'Italia Settentrionale. Sui rilievi, e specialmente su quelli dell'Appennino centrale, si avranno perturbazioni che per il continuo convogliamento di aria umida e calda dalle regioni africane, potranno anche assumere carattere di violenti temporali.*

*L'arco alpino è interessato alla variabilità della situazione meteorologica che predomina nelle zone dell'oriente europeo, nel Veneto e sull'Alto Adriatico. Sopra i [illegible] metri cadrà la neve. Nelle prossime ventiquattro ore, anche sulla Valle Padana incomberanno formazioni nuvolose del tipo cumuliforme con probabili precipitazioni sparse. Temperatura media diurna in aumento.*

meteor

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 5,5 | 24,4 | Pescara | 11,2 | 18,8 |
| Trento | 10,8 | 22,8 | L'Aquila | 10,2 | 17 |
| Torino | 8,6 | 24,1 | Roma | 13,8 | 18,1 |
| Milano | 10 | 22 | Napoli | 13 | 18,4 |
| Venezia | 10,5 | 19,7 | Bari | 10,4 | 19,4 |
| Trieste | 12,3 | 19 | Potenza | 8,8 | 13,6 |
| Genova | 12,4 | 19,6 | Reggio C. | 10,5 | 20,3 |
| Bologna | 12,6 | 21,2 | Palermo | 12 | 20 |
| Pisa | 12,9 | 20 | Messina | 12,8 | 20,6 |
| Firenze | 13,2 | 21,5 | Catania | 10,6 | 20,6 |
| Perugia | 9,3 | 17,2 | Sassari | 10,9 | 17,4 |
| Ancona | 13,7 | 19,2 | Cagliari | 12,4 | 20 |

# ULTIME NOTIZIE

LA RATIFICA DEI TRATTATI DELLA CED

## Un voto del Senato contro Adenauer

*Ma il Cancelliere rovescia la situazione e presenterà i documenti alla firma del Presidente - Un accordo con l'opposizione*

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 24 aprile.

Al termine di un aspro dibattito, al quale ha partecipato anche il cancelliere Adenauer, il Bundesrat ha approvato con venti voti contro diciotto la proposta del Governo del Baden Wuerttemberg di rinviare l'approvazione alla ratifica dei trattati con le Potenze occidentali, a dopo che la Corte costituzionale abbia dato il proprio parere sulla costituzionalità dei trattati in base a una richiesta presentata in comune dal Governo, dalla Camera e dal Senato. Questa decisione però è durata solamente poche ore.

### La posizione dei socialisti

Immediatamente dopo la votazione, nel corso di una conferenza stampa convocata all'improvviso, Adenauer ha dichiarato che il Governo non si assocerà affatto a una richiesta del genere, e che anche la Camera, che ha già ratificato i trattati, non potrà associarsi alla proposta del Bundesrat. Quest'ultimo, se vuole, può tentare di presentarla da solo. Il Governo — ha detto Adenauer — si sarebbe a suo tempo associato a una richiesta del genere, se i socialisti si fossero mostrati disposti ad accettare il parere della Corte costituzionale, ed avessero poi votato in favore dei trattati se il parere fosse stato favorevole. Ma poichè essi hanno sempre confermato che avrebbero votato contro in ogni caso, il Governo non ha creduto di accedere alla loro proposta.

Secondo la Costituzione — ha aggiunto il Cancelliere — il Bundesrat ha il diritto di interporre appello contro le leggi approvate dalla Camera entro quattordici giorni dalla presentazione del testo delle leggi stesse alla cancelleria del Senato. Questo termine scade lunedì. Tuttavia il Senato ha questo diritto solo riguardo alle leggi che interessano i singoli Laender. Nel caso specifico il Bundesrat può rifiutare la ratifica di due dei quattro trattati già ratificati dalla Camera, cioè di quelli che riguardano lo statuto speciale delle truppe alleate che rimarranno in Germania e che godranno di esenzioni doganali e fiscali, che possono effettivamente interessare l'economia di ogni Land. Mentre lo stesso Senato non ha voce in capitolo per quanto riguarda sia il contratto di pace che il trattato della C.E.D.

Il Cancelliere ha spiegato che il Senato, composto dei rappresentanti dei governi dei Laender, non ha dietro di sè la maggioranza dei cittadini. I diciotto membri che hanno votato contro il rinvio, rappresentano 29.981.000 cittadini, mentre i venti che lo hanno approvato, ne rappresentano solo 19.743.000. Questo perchè, ad esempio, la Città Libera di Brema, che ha in tutto 568.000 abitanti, ha in Senato tre membri, mentre la Westfalia, con oltre tredici milioni di cittadini, ne ha solamente cinque. Adenauer ha concluso dicendo che egli lunedì venturo sarà pienamente autorizzato dalla Costituzione a sottoporre i trattati alla firma del presidente della Repubblica. Dopo, egli ha detto, si potrà chiedere di comune accordo alla Corte costituzionale di emettere una sentenza vincolante per tutti sulla costituzionalità dei trattati stessi, ricordando che la Corte avrà tempo sino al 30 giugno per emettere la sentenza stessa, che ha valore di diritto, cioè vincolante per tutti, e che non è un parere privo di valore legale.

Il partito liberale nel tardo pomeriggio ha diramato un comunicato nel quale viene dichiarato che il partito lascia al dottor Maier, presidente del Senato, la piena responsabilità del suo colpo di testa, sottolineando che egli ha agito contro le decisioni prese dall'esecutivo del partito, della frazione liberale della Camera, e dai membri liberali del Governo federale. Il comunicato conferma che il programma politico dei liberali rimane sempre quello di inserire la Germania nella comunità del mondo libero.

A questo punto anche il dottor Maier ha creduto opportuno di dare una conferenza stampa, e ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha dichiarato: 1) di avere dovuto aderire al punto di vista del proprio Governo regionale che ha inteso proporre il rinvio; 2) che nessuno ha proposto, durante l'assemblea plenaria del Senato, di approvare i trattati e che per questo non sono stati approvati. Ha espresso inoltre al cancelliere Adenauer i suoi ringraziamenti per gli eccellenti risultati del suo viaggio negli Stati Uniti, e ha infine dichiarato che il Senato, malgrado la votazione odierna, per conto proprio ha rinunciato di presentare una propria istanza alla Corte costituzionale.

### Obiettiva valutazione

E' apparso chiaro che le reazioni ufficiali del Governo e del partito liberale, al quale il dottor Maier appartiene, lo hanno indotto a una più obiettiva valutazione del proprio operato.

Le cronache odierne si concludono con una visita fatta dall'alto commissario francese François-Poncet al cancelliere Adenauer. Questi — secondo l'agenzia D.P.A. — gli avrebbe fatto il punto della situazione creata dal voto del Senato, esprimendogli il parere che nulla sia mutato.

A tarda sera è stato comunicato che in seguito ad un breve colloquio fra il Presidente della Repubblica ed il Cancelliere, è stato deciso che Adenauer presenterà al presidente Heuss i trattati per la firma martedì mattina.

La giornata è quindi cominciata e finita con due sorprese. Ci si aspettava una convalida alla ratifica da parte del Senato, ed è venuto un rinvio; poi quando ormai sembrava che tutto dovesse essere rinviato al prossimo autunno, è giunto il comunicato che fissa per martedì la firma del Presidente della Repubblica, atto che rende effettiva la ratifica fatta dalla Camera il mese scorso. L'ultima parola spetta ora alla Corte costituzionale, qualora naturalmente i trattati vengano posti sotto il suo vaglio prima di essere depositati alla C.E.D. di Parigi.

vice

A VILLA TAVERNA

A nome del Governo italiano, il barone Michele Scammacca dà il benvenuto in Italia all'ambasciatrice Luce. (Tel.)

PER LA FINE DELLA GUERRA FREDDA

## Eisenhower invita a non credere ai miracoli

*Il programma dei repubblicani: rendere l'America forte - Inopportuna pubblicazione di un piano di Mac Arthur per bombardare la Cina*

Washington, 24 aprile.

Parlando oggi alle donne elettrici del partito repubblicano, riunite a Washington, il presidente Eisenhower ha affermato che gli Stati Uniti non debbono contare sulla possibilità che si produca, dall'oggi al domani, un miracolo, che risolva le divergenze fra le nazioni assicurando la pace nel mondo. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti debbono presentarsi al mondo «forti e senza timore, e, dando l'esempio di una costante adesione alla verità, mostrare la strada che potrebbe condurre ad una soluzione dei vari problemi internazionali.

Il Presidente ha aggiunto che la forza militare e la potenza sono solamente dei fenomeni transitori e non possono prevalere sullo spirito degli uomini. Egli ha poi affermato che le relazioni degli Stati Uniti con il resto del mondo superano in importanza le questioni di carattere interno, specialmente ora che la guerra coreana è ancora in pieno svolgimento gettando nel lutto numerose famiglie americane.

Eisenhower ha proseguito affermando che il programma del suo governo è quello di rendere gli Stati Uniti forti e senza timore, ma nello stesso tempo animati da spirito conciliativo e dalla certezza che tutte le Nazioni desiderano la pace. Riferendosi alle sue dichiarazioni della scorsa settimana nel corso delle quali chiese all'Unione Sovietica di dimostrare con i fatti le sue intenzioni pacifiche, il Presidente ha affermato che sta cercando di dimostrare che gli Stati Uniti esigono semplicemente la stessa lealtà e lo stesso rispetto che essi sono pronti a dimostrare agli altri Paesi.

E' stato reso oggi di pubblica ragione il piano del generale Mac Arthur per porre termine alla guerra coreana. Il piano era stato presentato al Presidente Eisenhower alcuni mesi or sono. Esso proponeva che le Nazioni Unite ammonissero i comunisti che gli alleati avrebbero bombardato i centri industriali della Cina ed avrebbero tagliato le linee di rifornimento con la Russia qualora i russi si rifiutassero di porre termine alle ostilità.

In una lettera, di 1500 parole, inviata al senatore Harry Byrd della Virginia, l'ex-comandante dell'Estremo Oriente ha dichiarato: «Un ammonimento del genere costituirebbe una leva per indurre i sovietici a porre termine al conflitto coreano senza ulteriore spargimento di sangue e potrebbe spingere la Russia a sistemare ad eque condizioni tutte le questioni del mondo ancora in sospeso».

Il piano di «bombardare la Cina» è stato ricevuto senza commenti da parte della Casa Bianca e con prudenza dal Congresso.

Il leader repubblicano del Senato Robert Taft si è rifiutato di formulare commenti. Il presidente temporaneo del Senato Styles Bridges ha detto che bisognerebbe compiere ogni sforzo per sistemare la guerra coreana «senza sacrificare i nostri principi e senza arrendevoli compromessi. Qualsiasi altra azione ci danneggerebbe», ed ha aggiunto: «Ma se non riusciamo a giungere ad una sistemazione a condizioni soddisfacenti, dobbiamo proseguire la guerra fino ad una conclusione con successo il più rapidamente possibile; e a tale fine dovremmo prendere in esame la proposta di Mac Arthur».

Alcuni funzionari governativi privatamente hanno deplorato il fatto che la lettera sia stata scritta e resa di pubblica ragione in questo momento. Si teme che l'esposizione di taluni punti di vista, come quelli contenuti nella lettera, possa danneggiare i negoziati attualmente in corso a Pan Mun Jom.

### Il Convegno a Milano delle "Pubbliche Relazioni"

Milano, 24 aprile.

Nella sala Puricelli, alla Fiera di Milano, è stato oggi inaugurato il convegno delle «Pubbliche Relazioni» sotto la presidenza dell'on. Tremelloni. Assisteva ai lavori il presidente della Fiera, sen. Gasparotto, fra i congressisti particolarmente folta era la rappresentanza dei capi d'azienda.

L'on. Tremelloni, dichiarando aperto il convegno, ne ha diffusamente illustrato gli scopi. Ha poi preso la parola il ministro Vanoni che ha pronunciato un lungo e documentato discorso in materia tributaria. Il Ministro ha detto che il Governo, riconoscendo l'inadeguatezza della attrezzatura degli uffici tributari, ha tempestivamente disposto un decisivo rammodernamento. L'operazione è in pieno sviluppo, ed ha già dato lusinghieri frutti. Per una completa risoluzione del problema dei rapporti tra il fisco e i contribuenti, il Ministro ha auspicato una maggiore comprensione da parte dei contribuenti stessi. Le difficoltà attuali — ha detto l'on. Vanoni — possono essere eliminate soltanto con una migliore educazione fiscale, e con un più vivo senso di responsabilità dei singoli. Il contribuente — ha affermato il Ministro — deve ritenere come assiomatico il principio che quanto viene fatto a vantaggio dello Stato, torna a vantaggio di ciascuno e di tutti. «Ho la coscienza — ha concluso l'on. Vanoni — d'aver lavorato in questi cinque anni nell'interesse del Paese, con spirito di equanimità e di giustizia».

Tra le interessanti relazioni al Convegno, il dott. Gino Pestelli ha svolto il tema delle «Pubbliche Relazioni» nell'industria automobilistica. Egli ha prima spiegato come e perchè sia stata la grande industria automobilistica americana a sviluppare la pubblicità e la propaganda su un superiore piano di «Pubbliche Relazioni» intese modernamente a fini di interesse generale. Il relatore ha poi accennato ai modi in cui le «Pubbliche Relazioni» si sviluppano oggi anche in grandi aziende italiane. La relazione del dott. Pestelli, come le altre, è stata seguita con molto interesse e vivamente applaudita.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

L'ATROCE SENTENZA DI SEBENICO

## Assolti gli alpini dal Tribunale di Bari

Bari, 24 aprile.

Dopo cinque udienze si è concluso oggi, presso il Tribunale Militare di Bari, il processo di revisione della sentenza di condanna a morte pronunciata nel 1943, dal Tribunale militare di guerra di Sebenico, contro due ufficiali, il capitano degli alpini Leo Banzi e il tenente Renzo Raffo, e contro ventisei alpini, accusati di resa in campo aperto del presidio di Bol, nell'isola di Brazza (Dalmazia), attaccato da forze slave la sera del 5 agosto 1943.

Quasi tutti i testimoni hanno sostenuto che invece gli alpini contrastarono strenuamente l'attacco dei nemici, dai quali furono poi sopraffatti dopo l'esaurimento delle munizioni. In tal senso hanno testimoniato anche, nell'udienza odierna, il colonnello Ferdinando Fantini, di Vercelli, il quale ebbe motivo di apprendere che il presidio ebbe due morti e qualche ferito; il colonnello Cincinnato Boschi, capo di Stato Maggiore della Divisione Bergamo; il capitano degli alpini Giovanni Gorlier, di Torino; il sergente maggiore Giuseppe Borbone, attualmente autista a Torino; e, infine, Aurelio e Giacomo Cerato, entrambi di Asti.

Chiuso il dibattimento, ha parlato per primo il Pubblico Ministero, maggiore Orazio Romano che, dopo avere lumeggiato gli avvenimenti che portarono alla caduta del presidio italiano, ha chiesto per i due ufficiali fucilati e i ventisei alpini giustiziati, e anche per gli altri ventidue alpini condannati a quindici anni di reclusione dal Tribunale militare di Sebenico, l'assoluzione con formula piena non avendo essi commesso il reato.

Dopo le arringhe dell'avv. Curatolo e del capitano Liuzzi, difensori d'ufficio di tutti gli alpini, e dell'on. Amadei, di Lucca, la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

Dopo breve permanenza, il generale Salvi, presidente del Tribunale, ha letto la sentenza con la quale si assolve il comandante del presidio di Bol, capitano degli alpini Leo Banzi, ritenuto non colpevole del reato di resa in campo aperto, e si ordina che la sentenza venga annotata sul suo atto di morte. Ha assolto anche il tenente Renzo Raffo e tutti gli altri alpini, ritenuti non colpevoli del reato di sbandamento dinnanzi al nemico, ordinando, altresì, che la sentenza venga annotata sull'atto di morte di tutti i militari fucilati. Uguale assoluzione in forma piena il Tribunale ha pronunciato per i ventidue alpini che furono condannati dal Tribunale di Sebenico a quindici anni

### Due morti e due feriti in un incidente d'auto

Pisa, 24 aprile.

Due morti e due feriti si lamentano in un incidente stradale avvenuto stasera presso l'imbocco della autostrada Firenze-Mare.

Un'auto guidata dal meccanico Federighi Ferdinando, di anni 45, da Cascina (Pisa) con a bordo il 21enne Vitarelli Alberto commerciante, da Pisa, e il di lui padre, Vitarelli Vito, transitava sulla via Aurelia diretta a Viareggio, quando, per cause imprecisate, si agganciava al parafango di un'altra auto che procedeva nello stesso senso ed era pilotata dal medico chirurgo Mauro Vincenzo, di anni 41, da Viareggio, con a bordo l'impiegato Fava Pietro di anni 42.

Nell'incidente il Mauro Vincenzo riportava la frattura della base cranica decedendo durante il trasporto all'ospedale e il Fava Pietro, ricoverato in gravissime condizioni decedeva due ore dopo.

### ULTIME DI CRONACA

#### L'assemblea della Savigliano

Ieri alla Assemblea ordinaria della Savigliano, il dott. Gismondi, presidente della società ha presentato una relazione sull'esercizio 1952 e relativo bilancio. Appare che il peso dell'esecuzione del concordato ha avuto ovvia influenza su tale esercizio che chiude con una perdita di 331 milioni; a tale cifra va aggiunta quella delle perdite di precedenti esercizi ammontanti a 1 miliardo e 356 milioni, il tutto però scontato per 1 miliardo e 696 milioni sul beneficio del concordato.

Di utile richiamo è stato il riepilogo delle più importanti voci passive, e cioè i mutui privilegiati (1 miliardo e 966 milioni) ed i debiti chirografari compresi gli obbligazionari (2 miliardi e 494 milioni), il che dà la misura del travaglio per avviare la società al completo risanamento finanziario. Dal punto di vista economico il prospetto è confortevole poichè sta equilibrandosi il rapporto organizzativo interno (personale ridotto a 1500 unità) colle ordinazioni eseguite nel 1952 (una condotta forzata di 1700 tonnellate, paratoie per sbarramento del Po, alternatori, trasformatori, strutture per impianti di raffinazione petroli ecc.) e colle ordinazioni in corso di esecuzione.

Pertanto appaiono evidenti gli elementi della ripresa. Il direttore generale ing. Merlini ha confermato l'esistenza di sintomi favorevoli citando le cifre del fatturato dell'esercizio (3 miliardi e mezzo) con un utile lordo di 300 milioni. Relazione e bilancio sono stati approvati all'unanimità.

L'AVVENTURA DI TRE DISTINTI TEDESCHI

## Vincevano sempre al casinò con l'aiuto di piccole radio

Norimberga, 24 aprile.

La polizia ha arrestato tre tedeschi di mezza età che giocavano alle carte con l'aiuto di minuscoli apparecchi radiotrasmittenti e riceventi nascosti sotto i loro impeccabili abiti da sera. I tre distinti signori agivano nelle case da gioco dell'alta società della Germania occidentale e avevano una straordinaria fortuna, fino a quando non vennero colti con le loro antenne abbassate.

A porre fine al loro gioco è stato un croupier dall'intuito particolarmente acuto, il quale, insospettitosi, chiamò la polizia. Quando gli agenti perquisirono i tre fortunati giocatori, i loro apparecchi radio, come dire, erano ancora caldi.

Ed ecco come avveniva il giochetto: facendo finta di non conoscersi affatto e dandosi le arie di signori distinti e facoltosi, i tre entravano nelle case da gioco più lussuose del Paese, regolarmente autorizzate. Uno di essi si accostava al tavolo da gioco, dimostrando grande interessamento per quanto succedeva, ma sotto la giacca nascondeva un minuscolo apparecchio radio trasmittente a batteria.

Un altro della combriccola si metteva al tavolo a giocare e sotto la sua giacca era nascosto un piccolo apparecchio ricevente. Il resto era facile: colui che assisteva al gioco, dava uno sguardo alle carte delle sue vittime, e poi, battendo la destra sul trasmettitore, che aveva in tasca della giacca, segnalava in codice le sue informazioni al compare. Questi riceveva i segnali sotto forma di impulsi contro il suo corpo, e conoscendo le carte dei suoi avversari non aveva difficoltà per vincere.

### Quattro bambini uccisi a colpi d'ascia

Quebec, 24 aprile.

In un alloggio di Quebec la polizia ha scoperto i cadaveri orribilmente mutilati di quattro bambini uccisi a colpi di ascia. Il padre è stato arrestato e trattenuto dalla polizia quale «testimonio importante». Le piccole vittime avevano 9, 7, 3 e 2 anni e mezzo.

---

L'Istituto Nazionale Assicurazione contro le malattie - Sede Provinciale di Torino partecipa al lutto per il decesso del

**Dr. Comm. Roberto Civetta**
Medico Capo di Ambulatorio
avvenuto a Torino il 23 aprile u.s.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del Dott. ROBERTO CIVETTA direttore inc. dei servizi di accettazione dove per molti anni si prodigò all'amorevole cura dei poveri infermi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

**Geom. Mario Vara**

Ne dànno il triste annuncio la moglie Emilia Gasparini, le sorelle Maria, Luisa con il marito Sanpietro prof. Giuseppe e figli Vanna e Fiorenza, Lidia con il marito geom. Renzo Boveda, la suocera, zie, cognati, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 26 aprile 1953 alle ore 10,30 partendo dall'Istituto di Medicina legale, via Chiabrera 27. Non fiori ma preghiere e opere di bene, si dispensa dalle visite e la presente serva di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Azelio De Taddei**

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie Dina Conti con la piccola Adriana, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione via Baveno 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 23 maggio alle ore 7 nella parrocchia Divina Provvidenza.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Eugenio Ghignone**
Astucciaio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Virginia Biscone, il figlio Giovanni colla moglie Irma Gallotta, le sorelle Maria, Eugenia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle 15,30 partendo da via Rossini 30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della dolorosa perdita di

DONNA
**Bianca Gazzera Gerardi**

il marito ed i figli, con immutato affetto, la ricordano a quanti la vollero bene. Messa di suffragio a Cirié lunedì 27 aprile ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Antonio Molinari Min**

la famiglia la ricorda con immutato dolore. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giulia lunedì 27 corr. alle ore 8,30.

---

Dopo una vita dedicata alla famiglia, il 24 aprile alle ore 15,45, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

**Clotilde Bardella nata Bruno-Ventre**
di anni 86

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Antonio con la consorte Adelaide Vercelli Marchese e figli Teodoro e Benedetta; l'affezionata Bianca Brunacci. Per desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 15,45.
Coggiola, 24 aprile 1953.

La ditta Bruno-Ventre e Bardella con profondo dolore partecipa il decesso della signora CLOTILDE BARDELLA BRUNO-VENTRE, madre del contitolare Antonio Bardella.

Impiegati, Capi e Maestranze della ditta Bruno-Ventre e Bardella partecipano al decesso della signora CLOTILDE BARDELLA BRUNO-VENTRE.

Cristianamente è mancato

**Vincenzo Petruzzi**

Dànno il triste annuncio la moglie e i figli con le famiglie. Funerali domani ore 9, via Vernazza 4.

Le famiglie Zieta, Bergialli e Barossi si associano al dolore dell'amico Carlo per la perdita del suo caro papà.

La famiglia Beale e la famiglia Raimondo prendono viva parte al dolore della famiglia Petruzzi.

Dopo brevissima malattia, serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Pasini**
Anziano Fiat

Desolati lo piangono: la moglie Daria Mottino; la figlia Vittoria col marito rag. Mario Novara e figli Carlo, Dario, Gianni che tanto adorava; il fratello; le cognate e i cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali domani domenica 26 corr. alle ore 9 da corso Regina Margherita 173. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 25 aprile 1953.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente mancava ai suoi cari

**Domenico Graffi fu Simone**
di anni 88

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Margherita; i figli Oreste con la consorte Lea Coperciní e figli; Simone con la consorte Olimpia Vestrini e bimbi; la nuora Severina Bianco e figlia; fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 25 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piave 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Rivoli, 25 aprile 1953.

Dopo una vita dedicata interamente alla sua Clelia è mancata dopo breve malattia

**Carolina Ruffo v. Moriondo**

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Clelia col marito Luigi Bira, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 aprile alle ore 10,30 partendo da via San Donato 79, indi la salma sarà trasportata a Valle Sauglio per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori e non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Crudele morbo ha strappato a soli 26 anni all'affetto di quanti la conobbero la soave esistenza di

**Maria Teresa Piana Piccon**

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio i genitori, il fratello, il fidanzato e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Stradella 167. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Enrico Ricci**

Desolati ne dànno la triste notizia la moglie e i parenti tutti. La benedizione sarà impartita domenica alle ore 8 in via Duchessa Jolanda 6 e i funerali avranno luogo in Camerano Casasco alle ore 10,30. Particolari ringraziamenti al medico curante dottor Carlo Manfredi.

Oggi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giulia Bloch**

Costernati ne annunciano il fratello, le sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 da via Drovetti 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
Torino, 24 aprile 1953.

Lunedì 27 corr. alle ore 8 verrà celebrata nella parrocchia di Santa Rita nel terzo anniversario della sua morte una Messa in suffragio dell'anima eletta di

**Michele Carrone**

La moglie e i figli nei quali è sempre presente lo ricordano a tutti quelli che lo amarono e ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della morte del

**Col. Osvaldo Benedicti**

la moglie ed il figlio lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata lunedì 27 aprile alle ore 10 una Messa di suffragio.

1951 1953

**Cav. Sebastiano Canta**

Luce che mai si spegne, giunga a Te il nostro accorato rimpianto. La moglie ed il figlio. S. Messa 27 aprile ore 8, chiesa Gesù Adolescente (via Luserna).

La famiglia Capobianco profondamente commossa per il tributo di affetto dimostrato al suo

**Cesare**

ringrazia tutti gli amici e coloro che vollero di presenza, con fiori, scritti, portare la loro espressione di cordoglio al caro Scomparso. Un particolare grazie a Padre Onorato, suo conforto nella Divina Fede; al prof. Dogliotti, ai dottori Ciocatto, Caldarola ed alle reverendissime Suore e personale tutto della Clinica Prof. Fornaca. Domenica 26 corrente alle ore 10 al Cimitero Generale avrà luogo la tumulazione della cara Salma nel sepolcreto di famiglia. Il giorno 19 maggio alle ore 8 nella chiesa degli Angeli Custodi di via Amedeo Avogadro verrà celebrata la S. Messa di trigesima.

Le famiglie Gilardi, Trevali, Votta, Maschera, Gruppo, Mandré commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara mamma

**Margherita Mela v. Gilardi**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti quanti con fiori, scritti e di presenza si unirono al loro grande dolore. La Messa di trigesima si celebrerà nella chiesa di San Giorgio il giorno 22 maggio alle ore 8.

La famiglia Rosa dell'Acqua, i figli Primina e Guido e rispettive famiglie profondamente commossi per l'affettuosa manifestazione tributata al loro caro

**Edoardo Angeleri**

ringraziano parenti, amici, conoscenti e tutte le persone che di presenza e con scritti parteciparono al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 2 giugno alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giulia.

---

Munita dei conforti religiosi serenamente è mancata

**Giuseppina Bevilacqua ved. Cravielo**

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio: i nipoti Luigina col marito Paolo Candellero e figlia, Antonio con la moglie Giuseppina Lodo e figlia, parenti tutti e la signora Gesila Cappa che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione via Fabbriche 11 indi la cara salma proseguirà per Collegno. Un torpedone sarà a disposizione delle gentili persone che vorranno accompagnare la salma. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato alle ore 20,15 del 24 aprile il

COMM.
**Ignazio Michele Berriona**
Impresario costruttore - Anni 86

Ne dànno il triste annuncio le figlie Ede col marito ing. Giovanni Welbj, Eva col marito dottor Luigi Leoni e figli ing. Franco e dott. Michele, il genero Luigi Chiappe, il fratello Giovanni e famiglia, le famiglie Berriona, Brancoli, Bernard e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali saranno celebrati al santuario di Graglia (Vercelli) alle ore 11 del giorno 27 corrente.
Chiavari, 25 aprile 1953.

Lunedì 27 aprile, nel quinto anniversario della scomparsa della

CONTESSA
**Franca Buglioni di Monale n. Campredon d'Albaretto**

nella chiesa della SS. Annunziata, via Po, alle ore 11 saranno celebrate Messe di suffragio. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Sopravvive nell'imperitura venerazione dei suoi cari che lo ricordano a tutti i buoni il compianto

**Antonio Vorsino**

Messa in suffragio parrocchia S. Donato 26 aprile 1953, ore 11.

---

# SNIA VISCOSA

**Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa**
**Società per azioni - Capitale L. 21.000.000.000**
**Sede in MILANO - Via Cernaia 8**

## Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria del 23 Aprile 1953

Presieduta da Franco Marinotti, ha avuto luogo in Milano, presso la sede sociale, l'Assemblea ordinaria della Snia Viscosa. E' stata data lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale, in una prima parte, viene esaminata la situazione mondiale dell'industria delle fibre artificiali, la quale ha manifestato gravi sintomi di depressione. La produzione di raion è ammontata a 805 milioni di chili contro 862 nel 1951, e quella di fiocco a 656 milioni di chili contro 530 nel 1951, con una riduzione media del 18%.

Nel nostro paese, la situazione ha presentato aspetti ancora più gravi che altrove. Sono stati prodotti, nel 1952, 41 milioni di chili di raion contro 65 nel 1951, e 36 milioni di chili di fiocco contro 70 nell'anno precedente. Per far fronte alla diminuzione della domanda si dovette prendere il provvedimento doloroso ma necessario di un fermo parziale della produzione. Negli ultimi tempi si è avuto qualche indizio di mutamento della situazione. Il fattore positivo di una leggera ripresa della domanda è peraltro contrastato dalla continua flessione dei ricavi.

Nella relazione vengono ampiamente illustrati i provvedimenti presi all'estero per contrastare gli effetti della depressione, contrariamente a quanto è stato fatto in Italia, dove non si mancò di far presente alle competenti Autorità la necessità di seguire la medesima via, non tanto per garantire all'industria posizioni di vantaggio, quanto per collocarla su un piano di parità con quelle straniere. In particolare, occorreva prendere provvedimenti anticiclici articolati su una razionale politica di approvvigionamento delle materie prime, su un maggior potenziamento della domanda interna, e su un'azione di incremento della domanda estera. Per quanto riguarda la politica di approvvigionamento di materia prima, occorre ricordare che nel 1948-53, su un totale di aiuti per circa 1.511 milioni di dollari, sono stati assegnati all'Italia 405 milioni di dollari di cotone, pari al 27%, percentuale superiore a quella di qualsiasi altro paese europeo. Non v'è dubbio che la diminuzione del consumo di tessili artificiali, verificatasi in Italia, è in gran parte dovuta all'eccessiva importazione di cotone finanziata con dollari gratuiti. Per quanto riguarda il potenziamento della domanda interna occorreva abolire o quanto meno ridurre l'imposta di fabbricazione che colpisce tutto il settore tessile, impiegare in maggior quantità le fibre artificiali nei tessuti statali, ecc. Infine, per potenziare l'esportazione si rendeva necessaria una revisione della nostra politica degli scambi al fine di pretendere un trattamento di assoluta reciprocità. Noi abbiamo liberalizzato per il 98% mentre tutti gli altri paesi europei hanno liberalizzato con percentuali assai inferiori e la Francia ha del tutto sospeso la liberalizzazione. Nel caso specifico dei tessili artificiali, tutti i mercati, con gli Stati Uniti in testa, limitano con forti dazi e con altri provvedimenti l'importazione del nostro raion e fiocco, mentre l'Italia applica al cotone e alle altre materie prime tessili, comprese quelle artificiali, gravami molto inferiori. Inoltre tutti i paesi europei, sotto forma di rimborsi degli oneri sociali e fiscali all'esportazione, e con altre agevolazioni, praticano una vera politica di *dumping*.

La contrazione delle esportazioni delle fibre artificiali ha inciso fortemente sulla bilancia dei pagamenti. Nel 1952 l'apporto netto dato dalle fibre artificiali è stato di 34 miliardi contro 95 miliardi di lire nel 1951. Lo sbilancio del settore cotoniero è stato di 100 miliardi e quello del settore laniero di 71 miliardi. Cosicchè, il complesso della bilancia commerciale tessile, che nel 1951 presentava un avanzo di 66 miliardi di lire, è passato ad un disavanzo di 120 miliardi di lire nel 1952.

La Relazione passa poi ad illustrare la situazione della Snia Viscosa la quale ha dovuto operare in condizioni difficili, in questo non propizio ambiente. Nel 1952 la produzione si è ridotta complessivamente del 48% rispetto al 1951 e la fatturazione del 40% sul mercato interno e del 43% su quello internazionale. La temporanea chiusura di taluni stabilimenti, adesso riaperti, ha consentito la riduzione della mano d'opera ed una scrupolosa riqualificazione.

Esaminando partitamente le varie produzioni, la Relazione chiarisce che col nuovo impianto di filatura in continuo a Varedo, si ottiene un raion oggi universalmente riconosciuto tra i migliori del mondo. E' prevista l'installazione di altre macchine di filatura in continuo. Nel campo del fiocco si è realizzato un nuovo tipo di fibra ad altissima tenacità, già sperimentato favorevolmente, che verrà introdotto fra breve sul mercato col nome di Virion. I filati prodotti con questo tipo di fiocco presentano caratteristiche di tenacità tali da essere vantaggiosamente paragonati a quelli prodotti con le migliori qualità di cotone. Il Virion è più facilmente filabile e può essere lavorato più economicamente del cotone nei vari trattamenti antiplega, di sanforizzazione, e di tessitura. Nel settore fiocco la Snia ha dato inoltre notevole impulso a quelli tinti in pasta che alla solidità della tintura uniscono il pregio di una migliore filabilità. L'impiego del Merinova ha trovato in questi ultimi tempi una sempre migliore accoglienza da parte della clientela. Durante l'esercizio la Snia ha iniziato la produzione di fiocco di perlon che attualmente viene venduto col nome di Lilion ed una piccola produzione anche di filo continuo. Sono stati iniziati i lavori per l'installazione a Varedo di un nuovo impianto per la produzione di questa fibra sintetica in fiocco e in filo continuo. La grande produzione di fibre artificiali sarà sempre a base cellulosica; tuttavia la Snia ritiene di dover sviluppare con estrema energia questa iniziativa, dato che le fibre sintetiche stanno prendendo un sempre maggior sviluppo. Con la produzione ai l'acetato di cellulosa la Snia Viscosa realizzerà nel campo delle fibre artificiali tutta la gamma delle produzioni. Infine la Relazione dà notizia di nuovi studi, come quelli per la produzione di cellulose adatte per fibre ad alta tenacità, la messa a punto di nuovi procedimenti di lavorazione in continuo, ecc.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie, la Relazione segnala che l'attività della «Cisa Viscosa» è stata parallela a quella della Snia. La «SAICI» ha collaudato l'aumento dell'impianto pilota di cloruro di polivinile, «Sniol», una fibra sintetica di ottima qualità; che i lavori nel settore agricolo, tanto a Torviscosa quanto in Puglia e Sicilia, procedono regolarmente; e che la centrale di Meduno è entrata in servizio nei limiti di tempo fissati e la centrale di Istago entrerà in funzione entro la prossima estate. I lavori delle due centrali idroelettriche del «Basso Cismon» proseguono con ritmo normale e saranno completati nel 1953-54. Il «Cotonificio Vittorio Olcese» e il «Cotonificio Veneziano» hanno risentito della crisi che ha colpito l'industria tessile. Di conseguenza i risultati economici si presentano inferiori a quelli del 1951. Sono continuati i lavori di costruzione del nuovo impianto di Magenta della «Filaceta» per la produzione del raion all'acetato, che si prevede entrerà in funzione nella estate prossima. Il perdurare della crisi meccanica ha fatto sì che l'andamento produttivo del «Pignone» non sia stato favorevole. E' in corso di attuazione un programma di ridimensionamento aziendale. Il risultato economico del 1952 non è soddisfacente e il bilancio si chiuderà in perdita. L'attività della «Manifattura di Altessano» e della «SASA RAION» pur risentendo della crisi tessile, è stata soddisfacente. In Spagna, la «SNIACE» ha dato risultati molto soddisfacenti. La produzione è bene assorbita dal mercato. Si stanno installando filiere per la filatura in continuo del raion. I risultati economici di esercizio sono ottimi. In Argentina la «SNIAFA» inizierà la produzione di raion entro il corrente anno, integrando la produzione attuale di fiocco. In Brasile la «FIBRA» non ha potuto, per difficoltà locali, completare il lavoro di montaggio degli impianti, ma si ritiene di poter iniziare la produzione nella seconda metà del 1953. In Messico la «CELLULOSA de CHIHUAHUA» ha iniziato i lavori per la costruzione dello stabilimento per una produzione di 44 mila tonnellate annue di cellulosa. E' già stato spedito macchinario per un notevole importo. Infine, nel Sud Africa, la «S.A.I.C. Cor.» sta eseguendo i lavori preparatori per la costruzione dello stabilimento per la produzione di cellulosa con legno di eucalipto.

La Relazione illustra poi, punto per punto, i dati del bilancio. L'utile lordo delle gestioni è sensibilmente diminuito passando da 10,4 a 4,4 miliardi di lire. E' un po' migliorato il rendimento delle partecipazioni italiane e all'estero. L'ammontare delle imposte e tasse pagate nell'esercizio è stato di poco inferiore di quello pagato nell'esercizio precedente. Accresciute sono invece le spese generali, e diverse in dipendenza del maggior onere sopportato dall'esercizio per interessi passivi su debiti bancari, mentre hanno potuto essere contenute certe categorie di spese. Nel conto delle gestioni e in quello delle spese, sono compresi, complessivamente, 126 milioni di lire per il contributo straordinario sulle retribuzioni del 4%. Agli ammortamenti sono state assegnate 3,4 miliardi di lire, ossia la differenza attiva emergente fra i profitti e le spese. Con ciò il bilancio dell'esercizio 1952 chiude in pareggio.

L'avvocato Agostoni ha poi dato lettura della relazione dei sindaci.

Apertasi la discussione, interloquiscono gli azionisti Martinoli, Gerlach, avv. Gamba, prof. Ferri, Gatti, dr. Arduin, sen. Bergmann, ing. De Benedetti, avv. Offeaa, Racchini di Belvedere.

A tutti gli interpellanti risponde il Presidente, il quale ringrazia anzitutto l'Assemblea per l'elevatezza della discussione ed il consenso manifestato dagli oratori per le direttive seguite dal Consiglio. In ispecie il Presidente, integrando le dichiarazioni contenute nella relazione, illustra in modo più particolareggiato la situazione nazionale ed internazionale nella quale la Società ha operato durante il decorso esercizio, e conferma che sono soprattutto fattori di politica fiscale ed economica quelli che hanno creato alla produzione italiana una situazione sperequata sui mercati internazionali. Sottolinea l'importanza fondamentale che nella economia europea hanno le fibre artificiali che sono per l'Europa prodotti naturali: concetto validamente espresso anche dal Ministro inglese delle materie prime. Ribadisce la necessità che l'inserimento dell'economia italiana nel più vasto ambito europeo sia attuato con criteri realistici, tenendo conto della situazione reciproca degli altri paesi nei nostri confronti. Non si può fare la liberalizzazione a senso unico senza portare gravissimo pregiudizio alle imprese ed ai lavoratori italiani. Nel aprire le porte a tutte le materie prime tessili straniere mentre gli altri paesi pongono sbarramenti alle nostre esportazioni.

Rispondendo alle domande dei singoli azionisti il Presidente illustra, tra l'altro, la genesi e lo sviluppo delle partecipazioni immobiliari; dà notizie sulle scorte; comunica che attualmente la Società ha ripreso la produzione in tutti gli stabilimenti, sia pure a prezzi contratti, che si cerca di fronteggiare con riduzioni di costi. Insiste sulla necessità che ad un'industria la cui produzione è in gran parte destinata all'esportazione non vengano negate condizioni di parità con quelle della concorrenza internazionale.

Il Presidente ricorda poi come la Società abbia sempre reso largamente partecipi gli azionisti nelle annate favorevoli e come la consistenza ed efficienza degli impianti attestino la grande solidità patrimoniale dell'Azienda. Fornisce ampi dettagli sull'andamento favorevole delle partecipazioni all'estero, sottolineando il grande apporto delle nostre capacità tecniche e di macchinari. Illustra con ampi dettagli i recenti progressi tecnici conseguiti dalla Società e le elevate caratteristiche dei nuovi prodotti, anche nel settore delle fibre sintetiche. Dichiara comunque che l'attività della Società rimane indirizzata verso le fibre di origine cellulosica, e che la produzione di fibre puramente sintetiche è da considerarsi come un completamento della gamma dei nostri prodotti.

Illustra infine l'importanza della funzione del Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Venezia, del quale la nostra Società è stata promotrice unitamente ad altri grandi complessi industriali, italiani e stranieri, e ciò per l'alto apporto culturale e propagandistico di questa iniziativa.

A chiusura della lunga e dettagliata esposizione, frequentemente interrotta da vivi applausi, il Presidente si dichiara pienamente fiducioso nell'avvenire dell'Azienda, esprimendo il proprio compiacimento e ringraziamento per la comprensione ed il senso di collaborazione manifestato dagli azionisti, sicuri auspici e garanzia per il futuro della Società.

L'Assemblea approva poi per acclamazione un ordine del giorno presentato dall'avv. Pozzi col quale: constatate il carattere generale delle cause che hanno provocato la crisi nel settore tessile, preso atto che questa non ha intaccato la consistenza patrimoniale della Società, che persegue il rimodernamento dei propri impianti e la creazione di nuovi, preso atto che la produzione è stata ripresa in tutti gli stabilimenti, si approvano i criteri di rigorosa prudenza seguiti dal Consiglio nella redazione del bilancio, nonchè il bilancio stesso e la relazione del Consiglio, e si rivolge un vivo appello al Governo perchè conceda all'industria dei tessili artificiali quelle agevolazioni e quegli appoggi che vengono praticati dai governi dei maggiori paesi. L'ordine del giorno riafferma infine la fiducia nel Consiglio e nei collaboratori di tutte le categorie, affidandosi, per il pronto raggiungimento dell'auspicata ripresa, all'azione pertinace e sagace del Presidente che da oltre un ventennio regge le sorti della Società superando, in pace ed in guerra, anche le prove più difficili, ed assicurando all'Azienda il primato da essa raggiunto sul piano internazionale.

Per acclamazione sono rieletti gli amministratori ed i sindaci effettivi uscenti, nonchè il nuovo amministratore nella persona del sig. Roger Guirche.

Erano presenti N. 436 azionisti rappresentanti in proprio o per delega N. 11.680.818 azioni con diritto a N. 15.568.818 voti. Fungeva da segretario il notaio dr. Alessandro Guasti.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
**(Via S. Teresa N. 7)**

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ACMA,** 2 macchine nuove automatiche per dosare, incartare, stampare cartine polveri acqua tavola, vende: Pasquino, Maroni 53, Torino. 4060
**ACQUISTO** se vera occasione macchine per laboratorio pasticceria e trasformatore Kw 40. Telefonare 290-582. 85635
**BILANCE,** bilici, comuni ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini. Dalmas, Bellezia 16, telef. 524-670.
**BILICI** automatici « Ricerba-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520-708. 1128
**BREVETTO** triplo: bruciatori gas per caldaie; apparecchi gas applicabili radiatori, anche Pigiga. Massimo rendimento, minimo consumo. Dimostrabile prova. Vendesi. Albertinasi, v. Pertinacci, Alba.
**CEDO** motore Diesel HP 200, giri 500 fisso, seminuovo garantito: casella 20 Z. Sicap, Ferrara. 4075
**LUCIDATRICI,** aspirapolvere; riparazioni riscolatura spazzole, applicazioni feltri. Pezzi ricambio. Telefonare 523428.
**MACCHINE** utensili d'occasione, torni; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 51.
**PARAURTI!** Rivenditori rivolgetevi alla Frat. Torrerolo vario assortimento, cromatura garantita. Telefono 50-879.
**ROMA,** incarichi di fiducia, pratiche presso il Min. Commercio Estero, presso altri Ministeri e Enti pubblici, Contenzioso Tributario e danni di guerra. Massima riservatezza e migliori referenze. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. 84280
**SI** eseguisce qualsiasi lavoro in serie di saldatura elettrica autogena. Tel. 20-829, corso Brescia 87. 85078
**TRAFILATURA** conto terzi barre acciaio e non ferrosi, tondi, esagonali, piatti, tubi e sagomati vari. Calibrati per applicazioni speciali. Lavorazioni accurate, rapida consegna. Preventivi e informazioni a richiesta. « Italtubi », via Mottalciata, angolo via Bologna. Tel. 21-150.

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 25045
**OFFICINA** Canavesana accetta lavori stampaggio ferro, acciaio, prezzi miti. Scrivere casella 6201, SPI, Torino.

### 3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

**APPARONE!** causa partenza vendesi cromatura attrezzatura, ampi locali, telefono, eventualmente alloggio, 1.600.000. Scrivere casella 4110, SPI, Torino.
**APPARONE!** cedo tintoria centrale abitabile o gerenza causa mando. Torricelli 60.
**ALBERGATORI,** per vendite-acquisti alberghi, qualsiasi città Italia, corrispondenza Svizzera. Giletta, portici Barbaroux 4, Torino. 20736
**ATTENZIONE!** caffè angolare, ottima posizione, forte passaggio, [illegible] circa 300.000 mensili, frigorifero, attrezzatura moderna, alloggio tre camere, cedesi causa urgente 3.800.000. Anche dilazioni. Bimi, Sacchi 34. 840
**ATTENZIONE!** merceria, maglieria, generi cartoleria, alloggio due camere, cucina, zona precollinare vicino scuole, buono lavoro, cedesi per malattia 600.000. Balma, Sacchi 34. 840
**AVVIATISSIMA** motorimessa capienza 65, completa, rimessa, cambio con villetta o casetta dintorni Torino. Aosta 23.
**AVVOCATO** affitta modico studio [illegible] Tribunale, [illegible], altra combinazione. Scriv. casella 2204, SPI, Torino
**AZIENDA** elaboratrice specialità enologiche cedesi totalmente, oppure quota socio accede a persona attiva. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 84207
**AZIENDA** prodotti industriali, bene introdotta, cedesi. Scrivere casella 2104, SPI, Torino. 88877
**CEDESI** redditizia officina e negozio motoscooter. C. Sebastopoli 160, S. Rita.
**CEDESI** serio avviato accreditato stabilimento confezioni in Firenze utile buono sicuro. Indirizzare dott. Cozzi, via Guro Dati, Firenze. 4567
**CERCANSI** capitali incremento azienda. Garanzia su stabili e terreni. Scrivere casella 8032, SPI, Torino. 31964
**CERCASI** urgentemente prestito 700.000 mesi cinque, interessi e partecipazione guadagno. Garanzie. Scrivere casella 2248, SPI, Torino. 85867
**CEDESI** causa malattia avviato negozio di maglieria, confezioni, calze. Ottime condizioni vendita. Scrivere: Achino, via Bellente, Acqui. 4183
**CEDESI** centro negozio maglieria biancheria tessuti grandi vetrine. Tel. 46-478.
**ESPORTAZIONE** angolare 1.000.000; altra 1.800.000; caffè bottiglieria arredamento moderno, incasso 20.000 giornaliere, cedo facilitando pagamento. Bucolo, San Domenico 5. 12933
**PASTICCERIA** confetteria lavorazione, alloggio, cedesi. Telefonare 772-135.

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 358-307.
**ABBIAMO** lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-038. 20537
**ABBIAMO** piazza Bernini alloggio libero sblocco, 3 camere, cucina, termo centrale, prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 30. 1284
**ABBIAMO** S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 30, Telefono 51-050. 1284
**ABITABILI** subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 78. 16887
**AFFARE!** terreni c.so Sovietica mq. 1400-15.000, altri corso Orbassano, eredi vendono urgentemente; altri centrali convenienti. Giletta, Barbaroux 4, tel. 47-387.
**AFFARONE,** alloggi signorili, ascensore, termobagno, 700.000 per vano. Via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3082
**AGENZIA,** Massena 31, telefono 40-585, [illegible] alloggio camera cucina bagno 1.650.000, facilitazione pagamento.
**ALLOGGETTO** occupato camera cucina servizi privato vende via Giolitti 10. Telefonare 47-773. 85933
**ALLOGGI** occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 16-17. Telef. 41-787.
**ALLOGGI** panoramici, ampi, [illegible], 2 camere, cucina, comodità moderne, vendo convenientemente. Vigna, Caraglio 46.
**ALLOGGI** signorili, grandiosi, camera cucina cucinino, scala marmo, termo centrale; bagni, garage liberi sblocco, [illegible]. Visite 15-17, Orbassano 53. 2462
**ALLOGGI** 1-2 camere servizi, [illegible], vendo, Largo Nicola Fabrizi. Cerutti, Andrea Doria 16. 19665
**ALLOGGI** 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vende impresa, via Graglia 14 (zona Orbassano).
**ALLOGGI** 2 grandi camere vendesi 540.000. Visite 16-19. Via Cigna 138.
**ALLOGGI** 2-3 camere liberi sblocco; officina reddito aggiornato. Visite 17-19.30. Via Limone 14. 2463
**ALLOGGI** 2-3 camere liberi e liberi sblocco. Visite 15-17, via Nizza 362 (Lingotto).
**ALLOGGI** 2-3-4 camere termo bagno ascensore, 500.000 vano. Negozi magazzini vendonsi. 30 % contanti, 20 % mutuo trentennale, 50 % entro 1955. Corso Umbria 2 (ex Regina Elena) T. 774-585.
**ALLOGGI** 2-3-4-5 camere liberi sblocco. Visite 15-19. Via Assarotti 17. 2463
**ALLOGGI** 3 camere, ultimi 3 rimasti, termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Bibiana. Visitateli. Rattazzi 11. Geom. Imariolo, 55.601. 3401
**AMMINISTRAZIONI** immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariolo, Rattazzi 11. Telefono 55-601. 556
**ASSOLUTA** convenienza, prezzi [illegible], proprietà vende direttamente alloggi uno, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Occasionissima, alloggio 3 camere, ingresso, cucina, con camera cucina, libero subito. Piazza Chironi 10, portineria 15-19. 5582
**A** 560.000 per camera, alloggi liberi, rimane spaziose, bagni termo ascensore. Via Rivalta angolo Gasaco (Crocetta) visibili pomeriggio. 544
**BOGETTO** 11 vendo ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termobagno, scala marmo, esentasse, liberi sblocco. Ore 17-19, [illegible] «Illa», Arcivescovado 7. Tel. 53-000.
**CASETTA** 6 camere, 1000 mq. terreno vendesi Moncalieri. Telefonare 51-420.
**CASTER,** corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale bagno, scala marmo, esenti tasse, ottima costruzione. Via Sant'Antonio 16, zona Francia. Visite 16,30-19. 2462
**CASTER,** corso Vittorio 52, vende alloggi 2-4-5 camere e negozi liberi sblocco. Visite 15-17, via Rivalta 22. 2465
**CASTER,** corso Vittorio 52, vende alloggi occupati esenti tasse, 2 camere servizi, comfort moderni, garage. Zone: Borgo San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, c. Orbassano, Stadio, Lagrange.
**ESI,** Re Umberto 15, telef. 41-464, nuova costruzione villette, palazzine, 400.000 camera, con rateazione totale pagamento.
**CORSO** Peschiera 271, case signorili, vendonsi alloggi pronti. Telefono 521-287.
**CORSO** Stupinigi (fermata Ospizio Poveri Vecchi) alloggi liberi 2 camere cucina cucinino, termo, bagni, ascensore, convenientissimi. Pasquale Paoli angolo Madonna Rose. 844
**COURMAYEUR,** ottima posizione, vendonsi lotti terreno mq. 10.000. Scrivere Agenzia Gemma, Aosta. 4040
**CRIMEA,** palazzina 3 piani vendesi libera, giardino garage. Telefono [illegible], ore 9-16. 4532
**DA** vendere casa 4 grandi camere, serra, frutteto, terreno fabbricabile 750 mq., bellissima posizione, duecento metri capolinea tram 22-3, Val S. Martino 22. Escluso mediatori. 45211
**IMPRESA** vende ampi alloggi garages nuova costruzione e alloggi occupati zona Francia. Telefonare 774-470. 44555
**IN** collina, km. 1 capolinea tram 21, vendiamo lotti terreno 800-1000 mq. 1.000-1.500 mq. Ufficio Tecnico, Arsenale 10. 4193
**LINGOTTO,** via Belmelio 7, alloggi liberi sblocco, 1-2 camere cucina tinello, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione prezzi veramente convenienti. Visite 16-18. 3401
**LOTTINI** terreno mq. 350-600 strada San Paolo, città Giardino, Santa Rita, vendesi L. 1.500 mq. Telefonare 521-006.
**LOTTINO** terreno. Dazio corso Orbassano, via Guala, mq. 502,50, ml. 15 fronte, vendiamo L. 1.220.000 con progetto villetta. Telefonare 521-006. 2301
**LOTTINO** terreno Mirafiori, via Pola, mq. 500,25, ml. 15 fronte, acqua luce forza, L. 1.200.000, progetto villetta compreso. Telefonare 521.006. 2301
**MADONNA CAMPAGNA,** vendiamo lotto terreno via Massari mq. 734 L. 2.500 mq.; via Sansovino 3 lotti mq. 580 fronte m 16, L. 2.300 mq. Telefonare: 521-006. 4193
**MERCATI NUOVI,** magazzini liberi mq. 105-145 vende Pasquale Paoli angolo Madonna Rose. 844
**NEGOZI,** alloggi palazzo « Elio » vendonsi pronti maggio. Cerutti, Andrea Doria 16.
**PESCHIERA 204,** vendonsi alloggi signorili, tre camere, accessori, liberi sblocco. Visite 15-16.30. 19665
**PORTA** Nuova vendonsi 3 soffitte 2 libere diritto sopraelevazione 15 camere. Telefonare 651-637. 44051
**PRIVATO** vende occasione terreno piazza Datna mq. 1427. Telefonare 651-637.
**PRIVATO** vende villa libera collina torinese 10 vani, garage, giardino, comfort. Telefonare 861-085. 85040
**PROFESSORE** chirurgo acquista casa signorile periferia preferibilmente ascensore, massimo 45.000.000. Telef. 72-183, pomeriggio. 20736
**SANREMO,** Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1500
**SANREMO** privato [illegible] alloggio nuovo 4 vani 3.200.000, facilitazioni. Telefonare 47-205. 85817
**TRATTIAMO** direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino. Tel. 33-084.
**VAL** [illegible] Martino inferiore, capolinea tram 3 km. 1, vendiamo lottini terreno mq. 1000, meravigliosa posizione, adatte costruzione [illegible]. Telef. 521-006.
**VAL** S. Martino vendo alloggi pronti subito 30.000 mq. Cerutti, Andrea Doria 16.
**VENDO** direttamente alloggi signorili abitabili subito, zona piazza Rivoli, via Cumiana ang. Borsellino Olio. 960
**VIA** Legnano 62, vendonsi alloggi occupati 2-4 camere. Visite 16-18. 2402
**VILLETTA** vendesi pronta subito [illegible] Ualo, 3 camere, servizi e giardino. Telefonare 30-124. 31369
**VILLETTE** prefabbricate in legno da 2-6 vani. Per informazioni: Ufficio Tecnico, Arsenale 10. 4165
**ZONA** Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, soleggiati, negozi, vendonsi. Corso Moncalieri 16. 1

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

**ABITABILE** negozio con retro termo 25.000. Castelli, via Terrasanta 41.
**AFFITTASI** locale grandioso, comprendente villetta per custode ed uffici, cortile, capannone aperto e uno chiuso (tamblè) due garage. Telefonare 60-508.
**AFFITTO** ammezzati, 4 vani, 80 mq., centralissimo, uso deposito, laboratorio, ecc. Telefonare 47-806. 84305
**CERCASI** locale periferico anche fuori cinta 300-400 metri più cortile, ingresso carraio, ufficio, luce, forza, acqua. Telefonare 83-100. 60808

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABITABILE** subito affittiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino, 15.000 mensili. Domus, Garibaldi 30.
**AFFITTANSI** Lingotto 3 camere 18.000; zona Francia 20.000. Telefonare 45-840.
**AFFITTANSI** 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2339
**AFFITTASI** spazioso alloggio, rimesso nuovo, centralissimo, permesso subaffitto, rilievo mobili. Scrivere casella 7222, SPI, Torino. 85810
**AFFITTASI** 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2339
**AGENZIA,** Massena 31, telefono 40-585, affittiamo centrale camera cucina 15.000, altri 16.000, due servizi 20.000; tre servizi 23.000. 48240
**CAMERA** vuota, indipendente, uso salottino signorile, cercasi, eventualmente acquistasi. Scrivere casella 6191, SPI, Torino. 43762
**CERCO** alloggetto urgente qualunque zona cauzionando. Telefonare 774-700.
**CERCO** villa, palazzina centrale almeno venticinque locali. Scrivere casella 6605, SPI, Torino. 84281
**COMMERCIANTE** cerca camere cucina vuote, pagando 12.000 mensili. Telefonare 500-142. 1506
**DISPONGO** subito alloggetti camera cucina servizi centrali, periferici. Telefonare 51-844. 325
**VILLA** signorile nuovissima precollinare affitta 5 camere tripli servizi. Telefonare ore pasti 40-672. 84267

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

**[illegible]** vendo alloggio sei camere [illegible] con giardino, oppure permuto Torino pari valore. Telefonare 554-434. 81677

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

**GIUGNO** a Chiavari al Ristorante-pensione Santamaria, corso Colombo 36, tel. 2621. Mare incantevole. Prezzi convenientissimi.
**LOANO.** Pensione Ghezzi. Villa giardino, riduzione famiglie. Telefono 76-951.
**RIMINI** mare. Pensione Maniocelli, centrale, familiare. Maggio, giugno, settembre 1.600. 2970
**RIMINI.** Pensione Ariston, 2ª categoria, sul mare, ottimo trattamento. Interpellateci. 3050
**RIMINI.** Pensione Genziana, comfort moderni, da aprile prezzi modici. Interpellateci. 3700
**RIMINI.** Pensione Stella Marina, offre piacevole soggiorno, prezzi modici. Interpellateci. 3081
**VARAZZE** Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole, trattamento [illegible]. Prezzi miti. 93051

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**ALLA** « Sist », la scuola specializzata, iniziansi dal 6 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2. Telef. 47-378.
**PETTINATRICI** diventerete frequentando il Centro di Perfezionamento della « Mawa » di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tintura. 66213

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

**BERLITZ,** Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-970. 1914
**BUON** disegnatore perito tessile laboratorio quadri stampa campionario disegni tratterebbe in privato. Scrivere casella 9033, SPI, Torino. 93934
**INGLESE** dà lezioni signora diplomata lunga permanenza Inghilterra, Stati Uniti. Telefonare [illegible]. 1653

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

**PERIODO** Mostra Automobile affitto bella camera grande (via Sacchi). Telefono 10-957. 84299

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

**ASSICURATORI** Vita seri esperti capaci importante produzione cerchiamo offrendo ottima sistemazione condizioni economiche eccezionalmente favorevoli. Presentarsi via Po 1, orario ufficio.
**CAMERIERE** giovani tuttofare fissi, cuoche, assumonsi. « Orizzonte », Principe Oddone 62. 65198
**CERCANSI** calzolai specializzati lavorazione donna interni esterni. Telef. 47-877.
**CERCANSI** montatori e motoristi profilatori specializzati carrozzeria. Salabertano 80, Torino. 86162
**CERCANSI** tornitori, aggiustatori 1ª categoria. Corso Peschiera 31. 85343



**CERCASI** domestica tuttofare capace cucina per due persone; stipendio massimo, esigonsi referenze. Scrivere casella 2349.
**CERCASI** giovane pellettiere lavorazione cinture. Specificare posti occupati, pretese. Scriv. casella 68 Z, Sipra, Torino.
**CERCASI** lavorante finita sarta signora disposta trasferirsi Milano; inutile presentarsi se non abilissima, con ottime referenze, [illegible], via Baiberti 2, Milano.
**CERCO** per villa collinare custode-giardiniere, possibilmente autista, con moglie cuoca, età 30-35 anni, senza figli. Scrivere, indicando referenze controllabili, pretese, casella 4005, SPI, Torino.
**CUOCA** abilissima settentrionale, preferibilmente piemontese, buona conoscenza francese o inglese, ottime referenze, disposta trasferirsi, cercasi. Scrivere dettagliatamente. Casella 4043, SPI, Torino.
**FORTE** guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
**IMPORTANTE** negozio cerca abile esperto ottico. Scrivere casella 2107, SPI, Torino. 85682
**IMPORTANTE** società assume elemento media età, istruzione, pratico trattazione affari, possibilità inquadramento, assegni familiari, fisso. Indispensabile residenza Cuneo. Carta identità n. 17543104, fermo posta, Cuneo. 4131
**IMPORTANTE** ultracentenaria Compagnia Assicurazioni cerca elementi residenti Torino, seri, attivi, istruiti, avviarsi carriera ispettiva. Scrivere casella 1153, SPI, Torino. 9159
**LABORATORIO** confezioni cerca operaie pratiche [illegible] macchina capace. Presentarsi ore 18, via Roma 2. 45341
**PELLETTIERE** cercasi, anche pensionato, purchè pratico articolo, con mansioni ufficio. Scrivere casella 6221, SPI, Torino.
**PERSONA** sola cerca governante casa, pratica, giornaliera. Scrivere, dando referenze, casella 2215, SPI, Torino.
**RICAMATRICI** a mano in colore ed aiutanti cerca: Colli, via Monte Pietà 20.
**SALUMIFICIO** provincia Cuneo, cerca operaio capacissimo tutte lavorazioni. Buona retribuzione. Patente Auto 312434, fermo posta, Cuneo. 4131
**STENODATTILOGRAFA,** presenza, parlatrice, energica, età 20-25 anni, massima serietà, libera subito, cerca importante azienda. Scrivere casella 6203, SPI, Torino. 84255
**STUDIO** assume subito dattilografa pratica amministrazione case. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 43866
**TESSITORE** cercasi solo se pratico telai lana. Scrivere casella 6221, SPI, Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 60

**ABILISSIMA** stenodattilografa corrispondente impiegherebbesi. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. 47584
**AUTORICAMBI** commesso lunga pratica occuperebbesi, disposto trasferirsi ovunque, eventualmente anche viaggiatore. Scrivere casella 6219, SPI, Torino.
**SEDICENNE,** stenodattilografa, computisteria, commerciali, primo impiego, offresi miti pretese. Referenze. Tel. 500-370.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

**AUTOELETTRICI** grossista, importante clientela cerca rappresentanze esclusive Tre Venezie. SPI, casella 67, Padova.
**CERCASI** sub-agenti introdottissimi vendita vini vermouth marsala primarie case per Torino e provincia. Scrivere casella 2203. SPI, Torino. 85721
**DISTILLERIA** liquori specializzata vermouth rappresentanza e deposito Casa Marsala con trentennale clientela Piemonte cerca rappresentante serio possibilmente del ramo desideroso migliorare. Referenze, posti occupati, cauzione, massima discrezione. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. 45866
**EDILIZIA!** Introdottissimo rappresenterebbe prodotti inerenti. Scrivere casella 4046, SPI, Torino. 45820
**FABBRICA** caramelle e confezioni premio cerca elemento introdotto Piemonte. Massima serietà, ottima provvigione. Publimas, casella 23 U, Reggio Emilia.
**IMPORTANTE** raffineria cerca agenti vendita province Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, provvigione e rimborso spese. Scrivere casella 2200, SPI, Torino.
**MEDICO** trentenne, introdotto ambiente medico torinese, cerca propaganda farmaceutici Torino - Piemonte, eventualmente deposito. Garanzie. Scrivere casella 6051, SPI, Torino. 85747
**RAPPRESENTANTE** munito automezzo, introdottissimo farmacie Piemonte, cercasi. Necessarie referenze. Scrivere casella 11 E, SPI, via Roma 405, Palermo.

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

**VEDOVA** 50enne capitale [illegible] alloggio desiderosa affetto [illegible] scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere casella 4082, SPI, Torino. 43161

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

**OROLOGIO** braccialetto oro smarrito domenica, competente mancia. Tel. 84-689.

### 18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

**DEPILAZIONE** nuovo sistema speciale per viso, con pelle liscia e vellutata, anche corpo. Telefonare 662-014. 83048

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

**A** [illegible]: accertamenti [illegible], informazioni, investigazioni, sorveglianze « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-810; 20-979. 83100
**ABBIAMO** posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monico, corso Vittorio 62.
**ABBIAMO** sempre in vendita [illegible] splendide sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo [illegible], compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-444. 11604
**ABBISOGNANDOVI** accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-340.
**ACQUISTANDO** mobili, visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 55.000, sala Rinascimento [illegible] 3 quintali 150.000. Rateazioni, Monte Pietà 23. 16649
**ACQUISTIAMO** brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 8. 20136
**ACQUISTO** argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 37.
**ALASIA:** sedie, poltroncine curvate, pieghevoli (legno-metallo). Tavolino, camerette albergo. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 5.
**AL** mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni, Castelnuovo 10. Telefono 68-102.
**A** prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 3264
**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
**BAGNI,** scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 6, telef. 62-328.
**CAMERE,** sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 29. 15649
**CAMERE,** tinelli, guardaroba, cucine, salotti, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10213
**CARRADORI,** agricoltori, nel vostro interesse, visitate « Gamma » per ogni fabbisogno gomme, assali, [illegible]. Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.
**DIECI** calcolatrici, 7 macchine scrivere efficientissime, liquida Istituto Dattilografico Alfieri, Sacchi 2. 4230
**ENCICLOPEDIA** bellezza [illegible] richiedere gratis, « Sallè », Torino, inviando affrancatura postale. 3214
**FRIGORIFERI,** elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
**FRIGORIFERI,** lavastoviglie, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Elettrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 56, cortile. 1207
**MAGLIERISTE!** Procuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Grimaldo, S. Francesco da Paola 1. 20188
**MOBILI** lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituzione mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19907
**MOBILIFICIO** Saluzzese, via Saluzzo 59: sale Rinascimento, sale nuove, sedie pelle 125.000; tinelli, camere, cucine, prezzi fabbrica. 2828
**OCCASIONE** vendo bella camera pranzo moderna. Pomeriggio: Landi, Aporti 17.
**OCCASIONISSIME** macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070
**PELLICCERIA** artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Finotello, via Pio V 15. 11191
**PELLICCIA** usata ritiriamo dandovi altra nuovissima. Differenza rateale. Pellicceria, via Garibaldi 1. 18753
**PIANOFORTI,** assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cocconato, Cairoli 14. Telefono 41-164. 1076
**SALOTTI** stile XVI tramezza vetri cattedrali specchi dorati divanoletto arrivate liquidansi. Telefonare 31-910. 43016
**TAPPEZZERIA** in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 124 angolo corso Dante. 414
**SEMINUOVI** moderni vendesi matrimoniale, mobilio cucina, salotto, entrata, chincaglieria. Albertina 27, Fabbri.
**SINGER,** Norman, Phoenix, altre marche garantite, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 1355
**TAPPEZZERIA** carta estera occasionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801
**VENDESI** cassaforte Fichet grande seminuova, binocolo campagna tedesco. Telefonare 41-569. 46902

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute ARA. Saccarelli 35. 21020
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
**A** condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Ibi-Auto », Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 54-080.
**ACQUISTASI,** vendesi Aprilia, 1400, 1500 E B, 1100 A B, topolino e giardinette, varie, cambi, rateazioni. Palestro 4.
**ALL'AUTOSALONE** [illegible]: Aurelia gran turismo, Aurelia 1000, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 297. Telefono 42-835. 14603
**A** privato vendesi 1400 perfetta. Telefonare 61-761. 85875
**A** privato vendo 1100 E semirodata, km 8000, bellissima. Telefonare 30-780.
**ASSORTIMENTO** Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massimo rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 15.
**AUTOCARRI** nostra officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, « Sint », corso Novara 59. Telefoni 20-642; 25-836. 2836
**AUTOCARRI** 680 e [illegible] 800 eventuale permuto vendo rate [illegible] Massimo D'Azeglio 42. 85041
**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10194
**AUTOMOBILI** nuove, prenotazioni, permute, rateazioni 12-18. Riviera, San Secondo 85. 17634
**AUTOMOBILISTI** adottando schienale comfort [illegible] circolazione aria. Odone, c. Vittorio 35.
**AUTOMOBILISTI!** [illegible] vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzo & Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1825
**AUTONOLEGGIO** [illegible] C millecento E senza [illegible] Giulio Cesare 41. Telefonare 23-759 20623
**AUTONOLEGGIO** d'Aquila, telef. 80-619, 890-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
**AUTONOLEGGIO** Moderno. Telefonando 26-031 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 20030
**AUTONOLEGGIO** senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 66. Telefono 23-538. 4192
**AUTONOLEGGIO** 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32, Telefono 773-985.
**AUTONOLEGGIO** 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-315.
**AUTOVETTURA** 1400 ottima perfetta vende privato. Telefonare 64-547, ore 9-15.
**BELLISSIMA** 1400, 750.000; 500 C seminuova, 400.000; 1100 A perfettissima, 370.000; 500 B, 345.000; topolino balestrino, 240.000. Cambiali, agevolazioni. Telefonare 73-575. 85951
**CHEVROLET** Dodge Gippone GMC Bedford 621 [illegible]. Telef. 690-602.
**CISITALIA** nuovi tipi 1953, 1400, [illegible] Ghia, Fiat, Lancia, prenotatevi con rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 2058
**FURGONE** in g.il 1100 quasi nuovo privato vende. Telefonare 82-225. 31913
**GIARDINETTA** legno perfette condizioni privato vende 560.000. Telefonare 47-305.
**GIPPONE** trattore rimorchio stradale doppia trazione 1500 autocarro ottimo, Milano successori, Raffaello 3, tel. 60-508.
**GOMME** occasione, nuove, ogni tipo, misure. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere. « Gamma », Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino. 3742
**MORETTI** autocarro unificato freni idraulici, motore 611 perfetto, portata venti. Molino successori, Raffaello 3, telefono 60-508. 2672
**PNEUMATICI** ruote cambi trasformazioni rateazioni. Prezzi imbattibili. Rivolgetevi alla ditta di [illegible] Colombo Renzo, Ormea 3. 31830
**PRENOTAZIONI** Fiat e Lancia, vendo Aurelia B 20, B 21, Ardea quarta serie, 1100 A E Ardea furgone, 1100 Mille miglia, 750 corsa. Trattasi cambi e rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 20. 10978
**PRIVATO** vende Ardea 12 volt. Telefono 46-929. 4252
**PRIVATO** vende Balilla quadrimarce in perfetto ordine. Pasquero, Cortemilia 8.
**PRIVATO** vende privato motocarro Macchi furgonato. Telefonare ore ufficio 45-607.
**PRIVATO** vende vettura 500 C trasformabile come nuova, Valle, c. Peschiera 312.
**STUDEBAKER** Champion Regal Lux 950 nazionalizzata perfettissima vendo. Telefonare 682-121. 45231
**TOPOLINO** « A », altro furgoncino giardinetta, vendo cambio con motoscooter. Telefonare 41-618. 85023
**VENDO** furgone giardinetta come nuovo, camioncino 1500 perfetto ordine 125.000. Telefonare 882-270. 96034
**VENDO** 1100 E, 1400 seminuova, Ardea 3 marce. Topolino B, C, giardinette, belvedere, nuove seminuove; altre occasioni, Facilitazioni. Vinzaglio 5. 1033
**VENDO** « 1500 » 150.000, giardinetta Balilla 4 marce. Azario, Bava 26. 85931
**500 C** bella privato vende 500.000 oppure cambio con Belvedere. Telef. 74-317.
**500 C** unico proprietario, perfetta, privato vende permuta motoscooter. Tel. 59-237.
**1100 E** verde scuro, perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 138. 2336
**1100 ELR,** 618 perfetti, vetture 1100 E nuove, seminuove, 500 A-C giardinetta. Piazza Galimberti 24. Telefono 690-205.
**1400** d'occasione privato vende urgente dovendo assentarsi. Albergo Ligure.

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**ACQUISTO** Lambretta usate, pagando contanti, cambio con nuove, pagamento rateale. Iniziata consegna tipo E. Agenzia Corallo, corso S. Maurizio 22, telefono 86-958. 2535
**AGENZIA** Lambretta Cavalieri, cambiano vostra usata con nuovi modelli. Brescia 6. Telefono 20-805 1850
**APPROFITTATE** nuovi arrivi Miller, la moto classica. Motoagenzia, Tiziano 35.
**ASSORTIMENTO** motociclette prezzo vendo, Casale 382, Telefono 890-024.
**ATTENZIONE,** da Bisleo, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi 4 prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 10603
**ATTENZIONE!** Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli « Alpino », turismo, sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. Ormea 73-79. Telefono 852-131.
**DUCATI** comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1626
**GILERA,** grande successo 150 turismo lire 109.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 6. 437
**GILERA** 150 Sport nuovissima vendo. Telefonare 71-982. 64195
**ISOMOTO** 125, 200, prove, rateazioni. Dorato (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 645-280. 21611
**LAMBRETTA** motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni: 690-530; 691-504.
**LAMBRETTE** tipo E iniziata consegna. Tipo sLD, consegna immediata. Rivolgetevi Gabbio & Vico, Commissionaria diretta per Torino e Cuneo, Via Filadelfia 51, telefoni: 393-181; 390-210. Via Gramsci 15, telefono 51-231. 9717
**MOTOGIRO** riafferma superiorità Motom 18 classificatosi primo categoria 50 cc. Motogarage, Bove 3 Telefono 385-231.
**MOTOGIRO** strepitosamente vinto dal Leoncino Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionario Motogarage, Bove 3, telefono 51-925 668
**OCCASIONISSIMA** vendo Norton 500 furgoncino revisionato. Telefonare 773-643.
**RUMI** Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 255.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramat» via S. Francesco Assisi 31. 1128
**VENDO,** cambio 2 moto Guzzi 7, [illegible] Gilera. Frejus 15
**VESPA** Corvolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciature Corvolo, Giulio Cesare 135. 19747
**VESPA** 53-52 occasioni, consegna immediata, accessori, nuove, De-Betti, Stupinigi 41. 3710
**VESPA** '53 « Elit » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 16 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
**VESPE** usate vendo compero pagando contanti. Moroni, Unione Sovietica 145. Telefonare 393-628. 18930
**VESPIZZATEVI** da Tosa, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso San Maurizio 51. Vespa, Ape, consegna immediata. 2360
**VISITATE** assortimento scooter, motoleggere, nuove, occasioni. Rateazioni, riparazioni. Scooter moto, corso Marconi 25.